Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 12 febbraio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6848 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 16.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

RIPRESI GLI INCONTRI A PALAZZO CHIGI PER LA RIFORMA DELLE PENSIONI

INCERTE LE TRATTATIVE FRA GOVERNO E SINDACATI

Per i rappresentanti dei lavoratori le rispettive posizioni sono ancora distanti Quasi ottimista invece il Ministro Brodolini - Attesa per oggi una conclusione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Dopo una giornata di riunioni sul problema delle pensioni ancora non si è giunti ad un risultato definitivo. Governo e sindacati hanno tenuto un incontro con le delegazioni delle organizzazioni dei lavoratori al completo in mattinata e un secondo con delegazioni ristrette nel tardo pomeriggio che si è concluso verso le 22.

Domani mattina i sindacalisti si recheranno alla Ragioneria generale dello Stato per verificare i dati statistici relativi alla entità della spesa per i singoli problemi sul tappeto. Nel pomeriggio ci sarà una nuova riunione a Palazzo Chigi con i rappresentanti del Governo: gli stessi sindacati ritengono che questa seconda riunione potrebbe essere decisiva.

Questa sera il Ministro del Lavoro Brodolini ha detto ai giornalisti: «La mattinata di domani sarà dedicata all'approfondimento di alcuni aspetti tecnici di alcuni problemi. Nel pomeriggio torneremo a riunirci con i sindacati. Penso di potermi augurare che possa risultare confermata l'opinione da me espressa stamane e cioè che esista un sufficiente grado di reciproca buona volontà, capace di portarci ad una larga convergenza».

«Siamo ancora molto lontani — ha detto invece il segretario della CGIL on. Luciano Lama—; noi siamo convinti che le richieste avanzate dai sindacati sono perfettamente sopportabili dal sistema. E' possibile che domani sera, in un senso o nell'altro, si giunga ad una conclusione».

Prima della riunione serale a Palazzo Chigi, la segreteria della CGIL si era riunita per esaminare l'andamento degli incontri con il Governo. La segreteria aveva rilevato — è detto in un comunicato — che «allo stato delle cose le posizioni delle parti rimangono distanti».

Il segretario della UIL Raffaele Vanni ha detto: «Siamo a un momento decisivo». «Domattina — ha aggiunto — ci incontreremo alla Ragioneria generale dello Stato, per verificare gli oneri, ed entro la serata tireremo le somme con il Governo. E' difficile fare profezie. Le richieste da noi avanzate sono ancora difformi con le proposte del Governo, ma sono richieste sopportabili e non creano problemi insormontabili».

La riunione serale, protrattasi per circa tre ore, dalle 20 fino a quasi le 23, ha permesso di approfondire tutti gli aspetti della questione, anche perché, essendo a carattere ristretto, ha consentito alle parti uno scambio aperto e franco circa le rispettive possibilità (quelle del Governo di aprire la cassa entro limiti tali da non provocare dannose ripercussioni economiche; quelle dei sindacati di presentarsi davanti ai pensionati con qualcosa di concreto in mano). In sostanza, le parti hanno ripreso il negoziato al punto in cui era stato sospeso la sera del 3 febbraio, quando venne confermato lo sciopero generale del giorno 5, e cioè l'agganciamento della pensione all'80 per cento del salario e i relativi tempi di attuazione. Le parti si sono dette d'accordo sul principio, ma il Governo intende procedere gradualmente ed ha posto come termine di attuazione di questo «salto di qualità» — che porrebbe il nostro sistema previdenziale alla avanguardia — gli anni 1979-80.

I sindacati, di rimando, hanno insistito per tempi brevi chiedendo inoltre al Governo la fissazione di date precise. Essi reclamano il passaggio del suddetto rapporto dal 65 per cento al 70-74 per cento con scadenza quasi immediata, e poi via via le successive scadenze con ritmo sollecito fino al «tetto» dell'80 per cento. A sostegno di questa loro impostazione e in replica alle argomentazioni del Governo, i sindacalisti, hanno fatto presente che le maggiori disponibilità risultanti dall'assunzione a carico del Tesoro dell'intero onere per il fondo sociale che adesso grava per la maggior parte sui lavoratori (con esso si corrisponde una pensione di base — pensione sociale — a tutti gli ex-prestatori d'opera), possano essere travasate sulle pensioni contributive, alleggerendo con ciò l'onere del «salto di qualità». Sono legati a questo non agevole aspetto della trattativa tutti gli altri problemi discussi nelle due riunioni odierne: scala mobile; modifiche ai divieti di cumulo introdotti con la legge 238; riforma dell'INPS e riordinamento globale del sistema previdenziale.

Figurano già all'attivo del negoziato alcune importanti intese: aumenti delle pensioni minime — per i lavoratori autonomi da 13 mila a 16 mila; per i dipendenti con meno di 65 anni, da 18 mila a 21 mila; per quelli di 65 anni e oltre da 21.900 a 25 mila —; pensione sociale agli indigenti — 12 mila lire per tredici mensilità agli anziani poveri —; trasferimento allo Stato, entro il 1976, degli oneri per il mantenimento del fondo sociale. Verosimilmente, tutti questi elementi sono destinati a costituire l'ossatura del disegno di legge che il Governo, come s'è detto, si ripromette di presentare al Parlamento nei prossimi giorni.

Quanto agli oneri, il Ministro del Tesoro ha fatto capire che lo Stato non può andare oltre i 408 miliardi annui. Comunque, un discorso sulle somme e sulle fonti di reperimento è prematuro, in quanto sarà approfondito domattina alla Ragioneria generale dello Stato. Domani sera Governo e sindacati torneranno a riunirsi per quella che, come si è detto, dovrebbe essere la riunione conclusiva.

C. M.

La situazione

Il problema di Berlino va radicalizzandosi: mentre la «Pravda» continua la sua campagna intimidatoria, il Governo di Bonn ha fatto sapere che non rinuncerà all'ex capitale tedesca come sede dell'elezione del nuovo Presidente federale, il 5 marzo prossimo. Intanto a Berlino Est è giunto in visita il comandante delle forze del Patto di Varsavia, Yakubovski, che ha avuto colloqui con i leaders orientali.

Nel Medio Oriente, la situazione continua ad essere sempre gravida di pericolose esplosioni: in 24 ore si sono registrati un attacco aereo israeliano alle posizioni giordane oltre il fiume, nonché altri due notevoli incidenti di confine, che sarebbero avvenuti — ha precisato un portavoce a Tel Aviv — per rappresaglia ad altrettanti attacchi arabi. A Gerusalemme si è inoltre risolta favorevolmente una crisi di governo originata da alcune dichiarazioni ritenute troppo «timide» del Premier Eshkol. Nell'Irak continuano gli arresti tra gli oppositori del regime.

La Jugoslavia ha approvato una legge che sancisce il nuovo piano di difesa nazionale, per «rendere il Paese impenetrabile come una fortezza», se si presentasse la necessità. Il Ministro della Difesa, enunciando il provvedimento, ha dichiarato che oggi è messa in continuo pericolo l'indipendenza dei piccoli Stati, ed ha altresì confermato che la legge approvata ieri cominciò a delinearsi subito dopo l'invasione russa in Cecoslovacchia.

In Cecoslovacchia il Segretario del PC, Dubcek, ha ribadito, in un discorso nel suo paese natale la validità e l'irreversibilità dei «nuovo corso», affermando che i governanti cechi non intendono rinunciare a portare avanti la linea politica inaugurata nella scorsa primavera.

Governo e sindacati hanno ripreso le trattative sulle pensioni. A Palazzo Chigi ci sono state due riunioni, ma le posizioni appaiono ancora distanti. I sindacalisti mantengono un notevole riserbo, tuttavia nelle brevi dichiarazioni rilasciate hanno manifestato una tendenza pessimistica. Il Ministro del Lavoro Brodolini invece ha dichiarato che esiste una sufficiente reciproca buona volontà di arrivare ad un accordo. Oggi le parti torneranno ad incontrarsi. Resta, comunque, inteso che ogni decisione definitiva sulla riforma delle pensioni spetta al Parlamento.

MENTRE SI RINNOVANO LE ACCUSE SOVIETICHE

BONN NON CEDERÀ ALLE INTIMIDAZIONI

Confermata Berlino come sede della elezione del Presidente - Yakubovski nel settore orientale

Bonn, 11

Ulteriore irrigidimento nel «braccio di ferro» per la questione di Berlino: il nuovo presidente del Bundestag, Von Hassel, ha confermato oggi che l'ex capitale tedesca sarà la località in cui verrà eletto il Presidente della Repubblica federale, nonostante la politica intimidatoria e le aperte minacce di Mosca e di Pankow; dal canto suo, la «Pravda» ha ripetuto le accuse di «grave provocazione» a Bonn, definendo «tempestive e giuste» le restrizioni al traffico per Berlino imposte per rappresaglia dai dirigenti della Germania Est.

In questo quadro, non può non suscitare apprensione la presenza a Berlino Est del Maresciallo sovietico Yakubovski, comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, che oggi ha avuto colloqui con i dirigenti comunisti su «questioni di importanza attuale», sulle quali gli interlocutori si sono trovati «in pieno accordo». E' facile collegare la visita di Yakubovski a Berlino con le misure adottate da Pankow per ostacolare l'afflusso nell'ex capitale dei parlamentari tedeschi, in occasione dell'elezione del nuovo Presidente; ma si teme che, nel corso dei colloqui avuti dal Maresciallo con il capo del partito Ulbricht e il Primo Ministro Stoph, siano state esaminate concrete misure di rappresaglia militare, da attuare con l'approssimarsi della data della elezione, il 5 marzo.

Quanto alla «Pravda», nel suo articolo odierno ha scritto testualmente: «Tra gli avvenimenti mondiali di questi giorni attirano una grande attenzione gli sforzi pacifici della Repubblica democratica tedesca, che corrispondono in pieno agli interessi della sicurezza europea. Si tratta dei passi tempestivi dello Stato socialista tedesco, resi necessari dalle incessanti mene provocatorie di Bonn, che cerca di agravare di nuovo la situazione intorno a Berlino Ovest».

«La RDT — continua la "Pravda" dà una degna risposta agli intrighi provocatori del militarismo tedesco occidentale. Le ultime misure della RDT sono pienamente giustificate e conformi al diritto internazionale. Lo Stato degli operai e dei contadini tedeschi, che è in alleanza fraterna con l'Unione Sovietica e con gli altri Stati della comunità socialista, sostiene con vigore, coerenza e fermezza la causa della pace e della sicurezza dei popoli d'Europa».

Oggi, intanto, a Bonn c'è stato un nuovo incontro tra il Ministro degli Esteri Brandt e l'Ambasciatore sovietico Tsarapkin; l'incontro è avvenuto durante una colazione offerta dal diplomatico,. e — come ha fatto rilevare un portavoce federale — ha offerto ai due uomini politici l'occasione di proseguire lo scambio di punti di vista su questioni politiche di attualità, «nella misura in cui ciò è possibile nel quadro di un ricevimento mondano». A Bonn si dà per probabile che si sia parlato anche del problema di Berlino, benchè quasi certamente l'argomento principale sia stato quello della firma — da parte tedesca — in calce al patto contro la proliferazione atomica. Con Brandt, aveva conferito in precedenza il Borgomastro di Berlino Ovest, Schutz.

A Bonn è giunto, frattanto, questa sera il Primo Ministro inglese Wilson, per l'annunciata visita alla Repubblica federale e a Berlino Ovest; Wilson rimarrà a Bonn fino a giovedì e avrà una serie di colloqui col Cancelliere Kiesinger e con altre personalità tedesche. Venerdì, il Premier britannico si recherà nell'ex capitale, dove farà visita — come ha dichiarato testualmente al suo arrivo a Bonn — «al Borgomastro Schutz e ai coraggiosi abitanti di Berlino». In precedenza, un portavoce inglese si era rifiutato di fare commenti su quanto pubblicato dalle «Izvestia», e cioè che la visita di Wilson a Berlino Ovest rappresenta una «deliberata provocazione».

In un distensivo messaggio

Invito alla collaborazione di Nixon ai capi sovietici

Mosca, 11

L'organo del Governo sovietico «Izvestia» rivela oggi che il Presidente Nixon ha detto ai dirigenti del Cremlino che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno una responsabilità particolare per il mantenimento della pace del mondo. In un messaggio al Primo Ministro Kossighin e al presidente Podgorni, per ringraziarli delle congratulazioni inviategli in occasione del suo insediamento, Nixon auspica un franco scambio di vedute tra i due Governi.

«Vi ringrazio del vostro amichevole messaggio in occasione del mio insediamento quale Presidente degli Stati Uniti — afferma la missiva — entrambi i nostri Paesi hanno una particolare responsabilità di operare assieme a tutte le altre Nazioni, per l'obiettivo di assicurare una pace vera e durevole a tutto il genere umano. Il mio Governo si impegna solennemente per la realizzazione di questo compito, con tutta la sua energia. Mentre negli anni a venire noi lotteremo per la pace, dobbiamo ricorrere a un libero e franco scambio di opinioni in un'atmosfera di collaborazione e di muto rispetto.

BOKASSA OSPITE DI DE GAULLE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il Presidente della Repubblica centro-africana, gen. Jean Bedell Bokassa, è arrivato in Francia per una visita ufficiale. Nella foto, Bokassa in auto scoperta con De Gaulle

TRAGICO CONSUNTIVO PARZIALE DELLA VIOLENTA BUFERA DI NEVE E DI VENTO

Più di cento persone negli S. U. stroncate dalla sfuriata del maltempo

Incalcolabili i danni economici: ferme le attività industriali e commerciali - Ancora ore drammatiche vissute a New York dalle migliaia di «profughi» dell'aeroporto «Kennedy» - La situazione nell'Europa

New York, 11

Sotto un cielo terso e un sole relativamente tiepido, New York ha cominciato oggi a riprendersi lentamente e faticosamente dopo la tempesta di neve che domenica notte ha ammantato le metropoli con oltre mezzo metro di neve. Ma la situazione, nonostante il miglioramento delle condizioni meteorologiche, è tutt'altro che tornata alla normalità. Migliaia di persone sono tutt'ora bloccate negli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie e nelle stazioni degli autobus, in attesa che il traffico riprenda il ritmo normale. Di tre aeroporti nell'area metropolitana, «Kennedy» e «Newark» hanno aperto al traffico una pista, mentre all'aeroporto «La Guardia» tutto resterà fermo fino a stasera.

I passeggeri rimasti bloccati negli aeroporti erano ieri oltre seimila. Coloro che non sono riusciti a raggiungere un albergo, hanno trascorso la notte di ieri — come la notte da domenica a lunedì — accampati alla meglio nei «terminal» delle varie compagnie. Cibo e bevande calde sono stati trasportati con elicotteri. Oggi il numero dei passeggeri bloccati negli aeroporti e nelle stazioni ferroviarie è diminuito, ma migliaia di persone non riusciranno a giungere a destinazione prima di domani mattina, e forse anche più tardi.

Il bilancio delle vittime della tempesta di neve — la peggiore dal '61 — è di oltre 100 morti, 20 dei quali a New York. Ieri la polizia ha scoperto tre morti in una automobile parcheggiata presso l'aeroporto «Kennedy». Si crede che i tre siano stati asfissiati dalle esalazioni del motore tenuto acceso per far funzionare il riscaldamento. Il traffico automobilistico a Manhattan è ripreso con difficoltà, dopo che ieri gli automobilisti avevano completamente disertato le strade, lasciandole dominio incontrastato dei pedoni. Centinaia di automobili abbandonate lungo le «avenues» di Manhattan o sulle autostrade attorno alla metropoli, rendono difficile il lavoro degli spazzaneve.

Per la seconda volta, oggi il Sindaco di New York, John Lindsay, ha lanciato un appello agli automobilisti perché rimuovano dalle carreggiate le auto abbandonate. Ma è un'impresa ardua, giacché molte vetture sono completamente sepolte sotto la neve ed è anche difficile individuarle. Da un primo consuntivo dei danni arrecati dalla bufera di neve, risulta che il Comune di New York ha perso ieri quasi tre milioni di dollari (circa un miliardo e ottocento milioni di lire italiane), a causa della chiusura della Borsa di Wall Street — che oggi ha riaperto con un'ora di ritardo — e della perdita delle imposte sulle vendite ai consumatori che hanno disertato i negozi.

Dei cinque milioni di dollari stanziati dal Comune annualmente per far fronte ad evenienze di questo genere, quasi tre milioni e mezzo sono stati già spesi da domenica scorsa. La tempesta che colpì New York nel 1961 costò al Comune oltre 22 milioni di dollari (13 miliardi e mezzo di lire italiane). Fra domenica e lunedì per le strade della metropoli sono state sparse seimila e trecento tonnellate di sale. Le paghe per il lavoro straordinario dei dipendenti della nettezza urbana richiederanno centinaia di migliaia di dollari.

Secondo un'inchiesta campione svolta ieri da un istituto statistico, in alcuni casi la percentuale degli assenti negli uffici ieri ha raggiunto il 70 per cento. Oggi, con la ripresa dei trasporti pubblici, gli uffici hanno cominciato a ripopolarsi. Gli autobus e i treni della metropolitana sono pieni fino all'inverosimile, giacché decine di migliaia di «pendolari» che vivono nei sobborghi della metropoli e lavorano al centro, sono ricorsi ai mezzi di trasporto pubblici avendo abbandonato, come si è detto, le loro automobili per l'impraticabilità delle strade. A Manhattan, enormi mucchi di neve fiancheggiano le strade, e spesso per attraversare da un marciapiede all'altro, bisogna passare, uno alla volta, attraverso strettissimi passaggi sdrucciolevoli.

Permane grave anche la situazione meteorologica in Europa: dopo le abbondanti nevicate della notte scorsa, specie nel Sud-Est dell'Inghilterra, e le gelate della mattinata, la pioggia ha sciolto parte del ghiaccio e trasformato molte strade in arterie fangose. I servizi ferroviari continuano a subire molti ritardi e difficoltà, mentre alcune autostrade sono definite «molto pericolose» a causa del gelo. Si segnalano numerosissimi incidenti stradali ma non vi sono vittime. Un pullman carico di turisti si è capovolto sull'autostrada «M 4» presso Hounslow, e quattro passeggeri sono rimasti feriti. Ritardi sono segnalati in quasi tutti gli aeroporti intorno alla capitale: l'aeroporto di Stansted continua a restare chiuso al traffico.

In diverse province della Francia, soprattutto nell'Alsazia e nella Lorena, la temperatura è leggermente salita, pur restando in generale al di sotto dello zero. Nevica dal Nord fino alla Corsica, dove i tetti di Bastia durante la notte sono stati coperti da una coltre bianca. Un vento gelido soffia sulla Borgogna e le temperature della Costa Azzurra non sono ancora risalite sopra lo zero. Sulla maggior parte delle strade, la circolazione rimane difficile a causa del ghiaccio.

In Germania nevica praticamente su tutto il Paese: il termometro è sceso a 25 gradi sotto zero sulla Zugspitze, la più alta cima delle Alpi bavaresi, segnando il recordo invernale. I: circolazione stradale è dovunque difficile, se non paralizzata.

Anche in Olanda, il termometro resta al di sotto dello zero: nevica su tutto il Paese e il ghiaccio ricopre le strade.

STANCHEZZA AL CONGRESSO COMUNISTA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Bologna — Mentre i leaders del partito comunista si alternano alla tribuna del congresso, i delegati cominciano ad accusare evidenti segni di stanchezza: qualcuno cede e si fa prendere dal sonno. Poi gli applausi suoneranno la sveglia

UN BRUTALE DISCORSO-SALUTO DELL'INVIATO NUMERO UNO AI CONGRESSISTI DEL P.C.I.

A Bologna il russo Ponomariov esalta l'«aiuto» portato alla Cecoslovacchia

Solo qualche mormorio si è levato dall'attonita assemblea - Alcuni stalinisti hanno applaudito Amendola ribadisce che l'unità monolitica del partito non si tocca: né dissensi né correnti

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 11

Grosso stridore dei freni oggi al congresso di Bologna sulla via della speranza di prospettive liberali per il comunismo italiano ed internazionale. A pigiare il pedale dello «stop» sono stati un brutale discorso dell'inviato sovietico Ponomariov, un Amendola assai severo con le opposizioni interne, un deludente intervento del delegato cecoslovacco.

Ad un'assemblea francamente attonita, che tuttavia non ha avuto il coraggio di reagire, (solo qualche stalinista ha accennato ad un applauso) l'inviato di Mosca ha detto: «Siamo andati in Cecoslovacchia assieme ad altri Paesi socialisti per aiutare i cecoslovacchi». «Quando eravamo soli a combattere contro l'intero mondo capitalistico — ha aggiunto — abbiamo imparato ad apprezzare l'aiuto che ci veniva da pochi amici. In questo spirito siamo andati in Cecoslovacchia».

E in questo spirito ci restano, sempre per «aiutare» i cecoslovacchi ad attuare «la politica nuova che essi hanno scelto», così definendo il «diktat» che ha posto fine alla primavera cecoslovacca. Poi ha regalato alla presidenza del congresso un grande bassorilievo dorato di Lenin, eseguito nel più puro stile pompieristico sovietico, quasi a sottolineare il promemoria fatto ieri da Donini, il «carrista» barese: «In questo congresso non si è parlato mai di Lenin».

Ponomariov ha parlato nel pomeriggio dopo una lunga serie di interventi di delegati stranieri. Amendola aveva invece preso la parola al mattino, ultimo di un gruppo di delegati, tra i quali alcuni della ormai sconfitta «nuova sinistra». Il suo, più che un discorso, è stato un «ukase» all'indirizzo delle minoranze del partito: «Sia ben chiaro che le conclusioni cui arriverà il nostro congresso devono vincolare tutti i militanti, anche coloro che hanno espresso il loro dissenso. Il dissenso non deve infatti significare nè rottura, nè tantomeno frazionismo poichè non possiamo assolutamente accettare il metodo avvilente e corruttore delle correnti che, oltretutto, è nettamente in contrasto con il centralismo democratico che caratterizza il PCI».

Per quanto riguarda la prospettiva politica del PCI nel Paese, Amendola ha invece ipotizzato un partito unico, nuovo, delle sinistre, per una prospettiva socialista e democratica, e con un ruolo egemone del PCI, perchè ha detto, «i comunisti sono convinti più degli altri della giustezza della loro causa».

Ponomariov sembra un professore tedesco «fin de siècle» ed è altrettanto serioso. Ha sorriso solo una volta, a metà, quando ha finito il discorso. Continuamente ripiegava le labbra all'interno, mentre una piega sulla guancia sinistra sembrava una «mensur», la cicatrice dei duelli studenteschi germanici. Il suo discorso non è stato solo brutale, è stato anche insultante, come quando in questa pingue Emilia comunista è venuto a fare la propaganda all'edilizia popolare sovietica o quando ha detto che i lavori della fabbrica di «Togliattigrad» (la Fiat) «procedono bene», mentre è noto a tutti quali ritardi subiscano. A questo punto, in effetti, il discorso ha raccolto alcuni mormorii, che soltanto un accenno alle conquiste spaziali («vi prometto compagni che altri successi raggiungeremo») ha trasformato in un applauso. Continui gli esortamenti alla compattezza interna dei partiti comunisti, e le allusioni ai «frazionisti» sono state trasparenti; molta propaganda alla conferenza internazionale comunista del maggio prossimo a Mosca: «Mostreremo al mondo l'unità del movimento comunista internazionale».

Una polemica indiretta con la Cina, in un contesto diverso ma che non mette conto qui di rilevare: «l'imperialismo non è una tigre di carta». Un lungo peana all'umanesimo leninista, che sarà celebrato trionfalisticamente nel 1970, a cent'anni dalla nascita del padre della rivoluzione. Poi un gesto di buona volontà nei confronti della posizione del PCI: «non esistono partiti guida»; «le diversità di valutazione non devono essere di impedimento alla lotta comune» e qui gli applausi sono stati scroscianti, forse l'unica volta, se si eccettuano quelli di «entrata» e di «uscita». Ponomariov, al contrario degli altri delegati stranieri non ha affidato il suo testo alla segretaria del congresso, perchè lo distribuisse ai giornalisti. Non ha neanche utilizzato un interprete del congresso, ma uno del suo seguito. Diffidenza sovietica d'antica tradizione.

Sembrava, oggi pomeriggio, di essere in una specie di «Berlitz school»: le lingue più diverse scendevano alternativamente dal podio. Hanno parlato i delegati austriaco (la soluzione per l'Alto Adige è impedita dai conservatori italiani, collegati ai reazionari austriaci), algerino (una requisitoria contro il «razzismo teologico» israeliano), bulgaro («il nostro aiuto cameratesco alla Cecoslovacchia» e un attacco alla Cina), belga (sì alla conferenza di Mosca), di Berlino Ovest (sì alla conferenza di Mosca), cileno («la pensiamo diversamente sulla Cecoslovacchia, ma questo non deve dividerci»), coreano (viva l'unità del campo socialista), angolano («quando gli aerei Fiat ci bombardano, non pensiamo che il popolo lavoratore italiano ci sia nemico»), cipriota, finlandese, greco, libanese, marochino, mongolo e nordvietnamita, quest'ultimo in un'atmosfera di entusiasmo, che è superfluo descrivere.

Per i cecoslovacchi ha parlato Eugenio Erbany. L'elemento di delusione del suo intervento è che egli è partito sempre dal-

Paolo Berti

(Continua in 2.a pagina)

DRAMMA PRESSO BORDEAUX

STRAGE DI TRE BIMBI minacciata da un pazzo

Bordeaux, 11

André Fourquet un pazzo barricato in casa, a una ventina di chilometri presso Bordeaux, da nove giorni con i suoi tre figlioletti, e che stamane ha ucciso un poliziotto avvicinatosi troppo alla casa, non ha ceduto nemmeno quando la polizia ha fatto intervenire un mezzo corazzato.

L'uomo vuole che la moglie, da cui ha divorziato, vada da lui e si faccia uccidere: altrimenti egli ucciderà i bambini e poi si toglierà la vita. Lo ha detto agli agenti che al riparo del mezzo corazzato, munito di altoparlanti, sono riusciti oggi a comunicare con lui dopo vani tentativi di convincerlo nei giorni scorsi.

L'agente ucciso, Jean Caratala, è stato colpito a centocinquanta metri dalla casa da un proiettile, che è passato fra due lembi scostati del giubbotto antiproiettile allacciato male.

BORSE E MERCATI

MILANO: ASSESTAMENTI

Milano, 11

Stamane alla Borsa di Milano mercato poco attivo con tono calmo. La carenza di nuove iniziative, mista a qualche realizzo, in vista delle prossime scadenze mensili, ha condizionato la attività del mercato azionario, che registra in genere nuovi assestamenti. Non si è avuto neppure uno spunto di rialzo, ma l'apertura è avvenuta su basi abbastanza resistenti. Nel corso della riunione ed in chiusura le offerte hanno nettamente prevalso, determinando un regresso quasi generale delle quotazioni. Perdono terreno diversi assicurativi, Monte Amiata, Bastogi, Cascami, Breda, Ilssa-Viola, Molini Certosa, le due Falck, Metalli, Rossari, Saffa, Sges e Tilane. Calmi anche i titoli di massa. Si sono sottratti alla tendenza prevalente soltanto le Ginori, Pierrel, Sme e Manif. Tosi.

Ben tenuti i titoli a reddito fisso con tendenza irregolare.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 62.000.000; Buoni del Tesoro 153 milioni; obbligaz. 1.503.374.745; 1.109.225 azioni.*

DOPOBORSA - Nessuna transazione. Valutazioni informative: I prezzi di listino. (Valutazioni fornite a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	10-2	11-2	TITOLI	10-2	11-2
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2000	1950	Westingh.	1200	1180
Eridania	2325	2308	Fiat	2925	2915
Es. Molini	2618	2605	Fiat pr.	2550	2544
Motta	4970	4980	Nebiolo	719.75	719
Rom. Zucc.	120	120.25	Olivetti ord.	3075	3060
Rom. Zucc. pr.	354	310	Olivetti pr.	3055	3044
Assicurativi			Tosi Franco	1700	1700
Generali	60330	59760	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	36030	36050	Acc. Falck ord.	3570	3510
Ass. Mil. pr.	26300	26200	Acc. Falck pr.	3570	3510
Ass. Torino	8870	8800	Broggi-Izar	978	978
Ass. Tor. pr.	5965	5970	Dalmine	1070	1067
Fond. Incendio	11355	11290	Ilssa-Viola	835	820
Fond. Vita	26270	26200	Italsider	937	930
L'Assicuratrice	66250	66250	Magona	2449	2435
Ras	45270	45150	Metal. Italiana	3420	3375
S.A.I.	28400	28150	M. Amiata	10070	9915
L'Abeille	7840	7845	Monteponi	240.50	238.50
Bancari			Siele	6270	6270
Mediobanca	76220	75900	Trafilerie	586	585
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1158	1153	Châtillon	3680	3675
Brioschi	13650	13650	Cot. Cantoni	14380	14110
Gas Napoli	900	900	Olcese	230	230
Caffaro	276	274.25	Cucirini	7020	6970
Erba	10595	10550	De Angeli	5293	5250
Erba pr.	6400	6320	Cascami Seta	5470	5320
Italgas	1109	1102	Fisac	394	393
Lepetit ord.	4700	4650	Lanerossi	3379	3350
Lepetit pr.	4950	4900	Gavardo	1620	1600
Liquigas	164	163.25	Scotti	111	111
Mira Lanza	47880	47750	Linificio	505	503
Ossigeno	1630	1605	Marzotto pr.	1465	1450
Pibigas	85.50	85.50	Rossari & Varzi	8300	8155
Rumianca	1232	1231	Rotondi	30090	30090
Saffa	5375	5320	Man. Tosi	1900	1930
Sarom	1144	1146	Pacchetti	703	701
Montedison	1014.50	1012	Snia Visc.	3000	2985
Pierrel	8400	8450	Snia pr	2441	2435
Elettrici ed elettrotecnici			Bernasconi	387	387
Magneti	1451	1432	Tilane	344	338
Marelli	596.50	596	Un. Manifatt.	22500	22500
Stp	2689	2691	**Trasporti**		
Tecnomasio	961	945	Alitalia priv.	17490	17390
Terni Nuova	242.50	240.25	Nord Milano	4795	4768
Finanziari			L'Ausiliare	2680	2600
Agr. Lig. Lom.	2280	2268	Mittel	14020	14001
Bastogi	1922	1905	**Diversi**		
Breda	3590	3541	De Ferrari	1396	1396
Finmare	328	328.25	Cart. Binda	35400	34900
Finsider	589	586	Cart. Burgo	15375	15300
Generalfin	882	869.50	Cart. Donzelli	2100	2050
Gim	3612	3585	Cementir	4501	4495
Invest.	2725	2724	Cer. Pozzi	68	68
Italpi	2367	2367	Cer. Pozzi pr.	271.50	271.75
La Centrale	6455	6345	Cer. Ginori	420	426
Pirelli & C.	3785	3750	Ciga	5845	5820
Sme	2309	2314	Cond. Acque TO	1010	1010
Stet	3005	2998	Eternit	3378	3335
Sviluppo	2600	2599	Italcable	3470	3400
Immobiliari e agricoli			Italcementi	25040	24941
Aedes	3105	3102	Cond. Acqua RO	680	680.25
Beni Stab.	3880	3850	Rinascente	357	356.50
Bonif. Ferraresi	1110	1109	Rinasc. pr.	230.50	230
Co. Ge.	9500	9410	Mondadori pr.	3249	3230
HABITAT	2689	2640	Pirelli S.p.A.	3360	3346
Imm. Roma	568.25	567	Rejna	870	870
SAGI	1710	1698	Smeriglio	70	69.50
IN. Edilizia	2555	2540	SES ex Sarda	4280	4280
Milano Cen.	23300	23000	SGES ex Seso	1729	1700
Risanamento	6060	6035	Terme Acqui	2210	2200
SACIE pr.	884	880	Petrolifera	1930	1930
Silos Gen.	3580	3570			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	11 febbr.	TITOLI	11 febbr.
Rendita 5%	104.70	» 1955 5.50%	97.65
Redimibile 1934 3.50%	100.05	» 1959 5.50%	96.25
Ricostruzione 3.50%	85.05	» 1960 5%	94.—
» 5%	97.10	FF.SS. 1961 5%	90.70
Redim. Trieste 5%	96.45	» 1963 I 6%	90.55
Riforma Fond. 5%	97.40	» 1963 II 6%	96.65
Redimibile '54 5%	95.40	» 1966 I 6%	96.60
Edilizia scol. 5.50%	99.65	» 1966 II 6%	96.80
B.T. 1969 6%	100.30	» 1967 6%	96.45
» 1970 5%	100.05	I.M.I XII 6%	96.60
» 1971 5%	100.025	» XVIII 6%	99.90
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	98.80
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	99.95
» 1975 I 5%	100.10	» XXI 5%	98.65
» 1975 II 5%	100.025	» XXII 5%	95.10
» 1977 5%	100.05	» XXIII 6%	92.60
A. FF.SS. 67/87 6%	96.30	» XXIV 5.50%	90.20
O.Pubbl.SS.A 6%	96.45	» XXV 6%	92.50
» » SS.B.I 6%	97.—	» XXVI 6%	96.40
» » SS.B.II 6%	96.30	» 1964 6%	96.85
» » SS.C.I 6%	96.80	Cred. Nav. 63 6%	96.55
» » SS.C.II 6%	95.65	Cred. Nav. '67 6%	96.70
» » SS.C.III 6%	95.50	ENI 1956 6%	95.70
» » SS.B.3.a 6%	95.90	» Gela 5.50%	99.75
ENEL 1965 I 6%	96.65	» 1957 6%	93.20
» 1965 II 6%	96.60	» 1958 6%	99.75
» 1966 I 6%	96.60	» 1958/78 6%	99.—
» 1966 II 6%	96.85	» 1964 6%	97.40
» 1967 6%	97.20	» 1966 6%	99.50
» 1968 6%	97.05	» Sud 1959 6%	97.10
» Europa '65 6%	97.15	» Sud 1960 5.50%	98.05
E.N.I. '65 II 6%	97.10	» Sud 1961 5.50%	94.15
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.65	» Sud-IV 5.50%	93.75
IRI Sider 1953 5.50%	97.80	» Sud-V 5.50%	93.30
Autostrade '63 5.50%	91.05	» Sud-VI 5.50%	93.10
» '65 6%	97.40	» Sud-VII 5.50%	93.—
» '67 6%	96.90	» Sud-VIII 5.50%	94.80
» '68 6%	97.05	» Sud-IX 6%	94.80
C.F. Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	97.—
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	100.—
Op Pubbliche 5%	92.70	» 1957/75 6%	99.90
» » 5.50%	88.55	» 1958/74 6%	99.70
» » 6%	91.30	» '57/'77 (XX) 6%	99.50
» ss. I 6%	96.10	» 1958/78 6%	98.85
» ss II 6%	96.75	» 1959/79 5.50%	99.50
» ss. III 6%	96.60	» 1960/80 5.50%	93.85
O.P ss Anas 6%	96.50	» 1961/86 5.50%	92.60
O.P Dotaz. I 6%	95.40	» 1963/83 5.50%	91.50
O.P. Dotaz. II 6%	96.80	» 1964/82 6%	92.25
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.50	» 1965/83 6%	97.30
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.45	» Stet 6%	97.20
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.35	IRI Elet. opt. 5.50%	99.90
FF SS 1952 5.50%	96.20	Cart. Timavo 7%	96.05
» 1953 5.50%	98.10		101.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,90; dollaro canadese 582,125; corona danese 83,013; corona norvegese 87,40; corona svedese 120,775; fiorino olandese 172,363; franco belga 12,466; franco francese 126,142; franco svizzero 144,65; lira sterlina 1494,05; marco tedesco 155,577; scellino austriaco 24,125; escudo portoghese 21,935; peseta spagnola 8,96.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,75; lira sterlina 1493,50; franco svizzero 144,40; franco francese 121,10; franco belga 11,91; marco tedesco 155,55; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 577; fiorino olandese 171,90; corona danese 82,75; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro n.c. 7050-7350; sterlina oro v.c. 7800-8100; marengo svizzero 8700-9000; oro fino 845-865; platino 4500-6000; argento 36500-40500.

TRIESTE

Mercato ancora in fase riflessiva e senza scambi. Unica voce in recupero: le Sme. Fermi i locali. Sempre resistente il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 3.200.000; azioni: zero.

Bastogi 1905; Finmare 328; Finsider 586; Sip 2690; Sme 2314; Stet 3000; Ass. Generali 59800; Ass. Italiana 66300; Ras 45000; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1450; Viscosa ord. 2985; Viscosa priv. 2435; Dalmine 1067; Italsider 932; Cantieri 180; Fiat ord. 2915; Fiat priv. 2545; Terni 240; Anic 1153; Liquigas 163; Montedison 1012; Beni Stabili 3850; Immobiliare 567; Pirelli S.p.A. 3346; Rinascente 356; Rinascente priv. 230.

NEW YORK

(Breve seduta)

La Borsa valori di New York ha chiuso misto, con migliorie e perdite nella stessa quantità, dopo una seduta di contrattazioni piuttosto intense. Dopo un'apertura mista, il mercato ha registrato una tendenza al rialzo, con una successiva inversione della tendenza in prossimità della chiusura. Il volume è stato di 11 milioni di azioni scambiate ma la seduta è durata solo tre ore a causa delle terribili condizioni atmosferiche che ieri l'altro avevano praticamente paralizzato l'attività.

LONDRA

(Mista)

La Borsa di Londra ha avuto ieri una tendenza mista. Gli industriali rimasti sostenuti per tutto il giorno hanno chiuso al meglio. I fondi di Stato hanno realizzato migliorie frazionali. Deboli i bancari e gli assicurativi. Stabili le quotazioni in dollari.

Radicali anti-Concordato



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Alcuni giovani del partito radicale hanno effettuato una silenziosa manifestazione contro i Patti lateranensi, dei quali ricorreva ieri il quarantesimo anniversario della firma

NUOVE OCCUPAZIONI IN RISPOSTA ALL'APPELLO DI LIBERARE L'UNIVERSITA'

SFIDA DEGLI STUDENTI A ROMA CONTRO MAGISTRATURA E RETTORE

Le facoltà ora bloccate sono sette - Sullo invita D'Avack a non far intervenire la polizia
Nuovi episodi di violenza - Il senato accademico orientato verso la chiusura dell'Ateneo

Roma, 11

Minaccia di serrata all'Università di Roma da parte del senato accademico; occupazione di altre due facoltà (lettere e chimica) e proposito, da parte degli studenti, di estendere ancora l'occupazione; l'intervento mediatore del Ministro Sullo: questi i tre elementi «esplosivi» della situazione dell'Ateneo romano.

Com'era facile prevedere l'intervento della Magistratura ha inasprito la reazione degli studenti. Come si ricorderà il Procuratore della Repubblica ha affidato ieri al capo dell'Ufficio politico della Questura e a un capitano dei carabinieri, vicecomandante del nucleo di Polizia giudiziaria, il compito di svolgere opera di persuasione presso gli occupanti per indurli a sgomberare gli edifici in cui si sono installati ormai da parecchi giorni: ma è facile prevedere che il tentativo di ridurre alla ragione i contestatori non avrà l'esito sperato.

Il «Movimento studentesco» ha già rivelato le sue intenzioni occupando, dopo la riunione svoltasi al Palazzo di Giustizia, altre due facoltà: quella di lettere e quella di chimica. Si tratta di un vero e proprio braccio di ferro con la Magistratura oltre che con le autorità accademiche. Con l'occupazione di chimica, avvenuta durante la notte, sono così salite a sette le facoltà presidiate da studenti.

Si è intanto avuta notizia di un grave episodio verificatosi nella serata di ieri: alcuni gruppi di fautori del «potere studentesco» hanno preso d'assalto l'automobile del Rettore. L'episodio è avvenuto al termine di una riunione del consiglio dei professori di giurisprudenza, facoltà occupata ormai da ventidue giorni. La macchina è stata circondata e bloccata dai contestatori, alcuni dei quali sono saltati sul cofano, non si sa con quali intenzioni.

Il «commando» aveva fatto male i propri conti: il Rettore, destinatario di quella manifestazione, non si trovava nell'auto. S'era allontanato, s'è saputo più tardi, a bordo della macchina di un amico. Accertata la circostanza i contestatori hanno desistito dallo loro azione e l'autista ha potuto proseguire indenne la marcia.

Del «summit» al Palazzo di Giustizia si è parlato stamattina al senato accademico. La riunione era stata convocata prima che il Procuratore generale Guarnera prendesse l'iniziativa di richiamare alla realtà gli studenti «ribelli», persuasi fino a ieri di poter tranquillamente occupare edifici pubblici impedendo all'Università di funzionare. Il Rettore D'Avack ha riferito al senato accademico sulla nuova situazione creatasi e sulla necessità di ristabilire con urgenza la normalità.

La riunione è stata sospesa subito dopo la relazione del Rettore: il prof. D'Avack ha lasciato l'Università e ha raggiunto il Ministero della Pubblica Istruzione dove ha avuto un colloquio con il Ministro Sullo. D'Avack ha assicurato il Ministro che non avrebbe chiesto lo intervento della Polizia e che avrebbe fatto tutto il possibile per convincere il senato accademico a desistere dal proposito.

Il Rettore D'Avack, dopo il colloquio con Sullo, è tornato di nuovo alla riunione del senato accademico, riuscendo a mantenere l'impegno assunto con il Ministro. Il comunicato ufficiale, emesso al termine della riunione, si limita a rivolgere un invito agli studenti perchè abbandonino i locali e diano quindi modo ai loro colleghi di sostenere gli esami dell'appello di febbraio, che si chiude il 15.

La serrata è stata così evitata. Del resto, se attuata, avrebbe reso ancora più esplosiva la situazione, già di per sè incandescente. Si teme che l'appello del Rettore cada nel vuoto e che la situazione precipiti quanto prima in gravi disordini.

Cerca di evitare la crisi la D.C. a Monfalcone

Monfalcone, 11

A tarda sera a Monfalcone dirigenti, gruppo consiliare comunale ed esponenti democristiani nelle amministrazioni pubbliche, si sono riuniti assieme al segretario politico provinciale, dott. Clan, per esaminare la situazione venutasi a creare in seguito alla decisione del PSI di cessare la collaborazione con la D.C. nell'Amministrazione comunale.

I dirigenti della D.C. mentre hanno confermato piena fiducia al Sindaco e alla Giunta, con la volontà di proseguire nella collaborazione per l'attuazione del programma della Giunta comunale, hanno messo in evidenza che la verifica di detto programma era già stata iniziata con il PSI a fine gennaio, in un incontro che aveva permesso di constatare «la convergenza di vedute dei due partiti su quasi tutti i problemi».

Per quanto riguarda l'atteggiamento assunto dal gruppo consiliare d. c., relativamente all'o.d.g. presentato dal PSI, al Consiglio comunale, si è chiarito che lo stesso non era stato concordato in precedenza ed era stato proposto dal capogruppo socialista senza possibilità di discussione e di eventuali modifiche; pertanto il gruppo d.c., per una sua autonoma e diversa visione della situazione originata dalla occupazione della sede municipale, ne aveva proposto uno proprio.

A conclusione, l'assemblea si è dichiarata sempre disponibile per discutere con serenità e obiettività i fatti e la continuazione del centro-sinistra.

PRIMI ARRIVI IN VATICANO DI UN IMPONENTE PELLEGRINAGGIO DA PRAGA

Vescovi céchi pregano sulla tomba di Papa Giovanni

Centinaia di cecoslovacchi venerdì saranno ricevuti da Paolo VI
Solenne concelebrazione del Papa con i presuli in San Pietro

Città del Vaticano, 11

Fiori rossi e bianchi, legati da nastrini coi colori nazionali della Cecoslovacchia, sono stati deposti stamane da cinque vescovi della Boemia-Moravia e della Slovacchia, giunti ieri sera a Roma da Praga, sulla tomba di Giovanni XXIII. I vescovi hanno sostato in preghiera davanti la tomba del Pontefice e si sono anche fermati, in profondo raccoglimento, dinanzi alla tomba di San Pietro e alle tombe degli altri Papi sepolti nelle grotte vaticane.

E' atteso intanto a Roma un altro vescovo cecoslovacco, lo ausiliare di Olomouc, mons. Zela, ma non è certo che potrà lasciare la Cecoslovacchia, poichè fino a qualche tempo fa risultava «impeditor».

Sono stati intanto precisati, attraverso contatti tra i vescovi cecoslovacchi e prelati della Segreteria papale, i particolari del pellegrinaggio di alcune centinaia di cattolici cecoslovacchi, che si aprirà in Roma la mattina di venerdì prossimo, 14 febbraio, con una solenne concelebrazione alla quale parteciperanno tutti i vescovi cecoslovacchi attualmente a Roma e, probabilmente, altri presuli di Paesi slavi.

Il pellegrinaggio è stato organizzato per celebrare l'undicesimo centenario della morte di San Cirillo, «Apostolo degli slavi» e ideatore dell'alfabeto da lui detto «cirillico», il quale morì a Roma e fu sepolto nella Basilica di San Clemente, sulla via di San Giovanni in Laterano. In questa antica basilica romana è prevista una celebrazione commemorativa, dopo il rito in San Pietro e dopo la particolare udienza che sarà concessa ai cecoslovacchi da Paolo VI.

E' stato anche comunicato, in Vaticano, il programma ufficiale del pellegrinaggio. Paolo VI presiederà venerdì 14 febbraio, alle 10.30, una solenne concelebrazione dei vescovi slavi, alla quale parteciperanno tutti i vescovi cecoslovacchi giunti a Roma in questi giorni, ed altri presuli dell'Europa orientale. Successivamente, i numerosi gruppi di fedeli cecoslovacchi e di altri Paesi slavi saranno ricevuti in udienza da Paolo VI. Nel pomeriggio i pellegrini si recheranno nella Basilica di San Clemente, sulla via di San Giovanni in Laterano, dove fu sepolto San Cirillo undici secoli fa; il santo morì, infatti, a Roma il 14 febbraio dell'anno 869.

Tra i vari riti previsti nel pellegrinaggio v'è una «liturgia della parola», in lingua slava, che si svolgerà nel pomeriggio di sabato 15 febbraio nell'Istituto slovacco dei Santi Cirillo e Metodio, sulla Via Cassia, alla periferia di Roma. Per le accoglienze ai vari pellegrinaggi cecoslovacchi e di altri Paesi slavi è stato costituito un comitato d'onore, affiancato da un comitato organizzativo.

Il comitato d'onore è presieduto da due Cardinali, l'arcivescovo di Praga Giuseppe Beran e il vicario del Papa per la città di Roma, che ospita il pellegrinaggio, Angelo Dell'Acqua; fanno anche parte del comitato d'onore il Nunzio Apostolico «a disposizione» mons. Gennaro Verolino, attualmente della Segreteria di Stato del Pontefice, il vescovo cecoslovacco mons. Paolo Hnilica, che abita a Roma, due consultori dello Stato della Città del Vaticano, altre personalità cattoliche, lo ex sindaco di Roma Urbano Cioccetti e il dott. Salvatore Zingale.

DANNEGGIATA A ROMA la sede dell'ANPI

Roma, 11

Un gruppo di persone, rimaste sconosciute, è entrato oggi pomeriggio nell'androne dello stabile di via degli Scipioni dove sono le sedi dell'Associazione Nazionale Partigiani Italiani e dell'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani, ed ha dato fuoco alle targhe di legno con le indicazioni «A.N.P.I.» e «A.N.P.P.I.A.». Le pareti dell'ingresso del portone sono state inoltre imbrattate con scritte inneggianti alla Repubblica Sociale; sono stati disegnati anche alcuni fasci littori.

Ieri pomeriggio la stele dedicata a Giacomo Matteotti era stata imbrattata con vernice nera mentre sulla base era stato disegnato un fascio littorio ed una frase fascisteggiante.

CONTRO LE «ZONE» SALARIALI SCIOPERO GENERALE

Ferma per 24 ore l'industria privata

Numerose altre agitazioni previste in settimana
Sabato si asterranno dal lavoro gli anestesisti

Roma, 11

La corrente settimana, sindacalmente molto calda, è entrata nella fase più viva; alle 24 di oggi è iniziato lo sciopero nazionale nell'industria per le zone salariali: venerdì sciopera il personale amministrativo della Corte dei Conti; nello stesso giorno si riuniscono i sindacati per proclamare una agitazione del personale dei dicasteri finanziari; sabato sospendono il lavoro in tutti gli ospedali gli anestesisti e rianimatori, nello stesso giorno non lavorerà per protesta il personale della Pubblica Istruzione.

Per la prossima settimana (mercoledì 19) è previsto lo sciopero dei professori delle medie proclamato dai Sindacati autonomi della Scuola ed al quale ha aderito anche la Cisnal. Infine dalle 21 del 28 febbraio alla stessa ora del 2 marzo sciopereranno i capistazione delle Ferrovie dello Stato.

In questo quadro che costituisce un indice dell'attuale tensione sindacale l'elemento di maggior rilievo è costituito dallo sciopero per le «zone salariali». Nonostante la «disponibilità» a trattare, dichiarata dal presidente della Confindustria Costa fin dall'11 gennaio, la CGIL, la CISL e la UIL non hanno ritenuto di sospendere un'agitazione che determinerà un rilevante danno alla produzione e una perdita di salario ad oltre sei milioni di lavoratori dell'industria privata.

In linea generale, lo sciopero durerà ventiquattr'ore nelle aziende di qualsiasi settore, ma soprattutto nelle regioni meridionali e insulari, e nelle province «depresse» del Centro e del Nord. A Milano, a Torino e a Genova, la durata della manifestazione è stata contenuta in due ore. Qualche ulteriore limitazione è stata stabilita in alcuni grandi complessi industriali.

Comunque le modalità della agitazione sono state stabilite provincia per provincia. E' probabile che, dopo questa astensione, siano rapidamente riprese le trattative tra la Confindustria e le confederazioni dei lavoratori. Il presidente Costa, pur confermando la volontà di riaprire il negoziato, aveva subordinato la convocazione di un incontro alla sospensione dello sciopero.

Lo sciopero riguarda soltanto l'industria privata. Sono esclusi i lavoratori addetti al settore del quotidiani e delle agenzie di stampa perchè la Federazione degli editori e l'Associazione stampatori si sono dichiarate disposte ad incontrarsi con i sindacati di categoria per un esame della questione.

Non aderiscono all'agitazione anche i settori delle aziende a partecipazione statale e delle conserve animali, dove è stata già accettata la rivendicazione di abolire le zone salariali. Sono esclusi dallo sciopero anche i dipendenti delle aziende municipalizzate.

Veniamo allo sciopero di sabato degli anestesisti e dei rianimatori, sciopero estremamente grave, perchè paralizza l'attività di tutte le camere operatorie negli ospedali. Lo hanno precisato i sindacati nel confermare che lo sciopero è stato indetto «per protestare contro la decisione del Ministro della Sanità di abolire nelle leggi delegate ospedaliere, di imminente emanazione, l'obbligo della specializzazione richiesta per la assunzione degli assistenti anestesisti».

DALLA PRIMA PAGINA

L'«aiuto» dei russi a Praga

la situazione post-agosto, post «diktat» sovietico cioè, relegando il periodo della «primavera» nel ruolo di una specie di «incidente». «Prima e dopo l'agosto — ha detto — il nostro partito è stato costretto a battersi contro due estremi, da un lato quelle forze che, nel loro conservatorismo, temono che la ulteriore democratizzazione possa minacciare le basi del socialismo nel nostro Paese; e, dall'altro, coloro che indeboliscono o minacciano, volenti o no, la funzione dirigente del partito, idealizzano la democrazia borghese e cercano di intaccare i nostri rapporti di alleanza e di amicizia con l'Unione Sovietica e con gli altri Paesi alleati. Queste forze antisocialiste — ha proseguito Erbany — nella lotta per il potere hanno sfruttato gli umori anticomunisti che ebbero radice nel periodo precedente al gennaio. Dopo l'agosto, queste forze tentano di far leva sulle reazioni emotive della popolazione per dar vita a campagne antisovietiche».

In pratica dunque, parlando di «forze antisocialiste in lotta per il potere», Erbany ha sottoscritto la tesi del «fraterno aiuto» sovietico. Ha anche detto: «Il nostro partito si sforza di far sì che non abbia a esistere una politica post-agosto, ma che prosegua anche per il futuro la politica tracciata nel gennaio». E ancora: «Le forze dello imperialismo continuano a costituire per la Cecoslovacchia un pericolo nazionale e di classe. Per questo, da noi, non può trovare fertile terreno nessuna propaganda antisovietica, mirante a staccarci dai nostri alleati socialisti. Restiamo fedeli a quei legami che ci danno forza per la difesa sia del nostro Paese, sia della nostra economia». Comunque, Erbany è convinto che «alcuni problemi temporanei che esistono tra noi e i nostri alleati» saranno risolti al più presto. Ne fanno fede gli ultimi contatti avuti, soprattutto con i «compagni sovietici».

Amendola, dal canto suo, ha tenuto all'assemblea un discorso tipico da ministro dell'interno del PCI e tono e sostanza hanno giustificato in pieno l'apparente anomalia della sua presenza nella commissione per la riforma dello statuto e non in quella politica, dei cui possibili risvolti ci siamo occupati ieri. (Si tratta della possibilità che i conservatori vogliano rafforzare gli strumenti statutari contro le eresie). Amendola ha detto che la completezza della relazione di Longo gli consentiva, tralasciando il resto, di occuparsi dei problemi interni del PCI. Subito ha aperto un fuoco veemente e non c'è stato dubbio in che direzione fossero puntate le sue batterie: no a ogni forma di dissenso organizzato; difesa a oltranza, feticistica, dell'unità monolitica del partito.

Amendola è alto e grosso, ha una grande testa e un taglio di capelli che lo fanno assomigliare al simpatico pupazzo di panno del porcospino di Walt Disney. E' oratore efficace, evidentemente convinto, e spesso ha sottolineato, durante il suo intervento, con i pugni sul podio le proprie frasi più enfatiche. Contraddittoriamente, la mano sinistra traccia intanto nell'aria taglietti da dottor sottile, con il pollice e l'indice accostati quasi a reggere un invisibile bisturi. Era, in fondo, la rappresentazione materiale dello sforzo di ricerca di giustificazioni ideologiche e dialettiche alla volontà di quest'uomo di conservare ad ogni costo l'unità di un partito, che egli e i suoi sentono alle soglie del potere proprio come premio al suo passato monolitismo.

A questo punto Amendola sa che, assieme a Longo, ha già vinto il congresso. Lo sapeva del resto da bel principio, e per questo i suoi luogotenenti nella commissione politica avevano chiesto che si passasse alla redazione del documento finale senza attendere il dibattito in aula. Pintor, in commissione, era riuscito a fermarli, ma questa sera, quando la commissione si riunirà di nuovo a porte chiuse, dovrà cedere senz'altro. Amendola lo ha detto in congresso: attorno alla linea Longo c'è una maggioranza chiara, ora tutti devono essere impegnati a seguirla e servirla. «Così potremo raggiungere le mete che il Paese ha bisogno che noi raggiungiamo».

Correnti: no, ancora una volta; esse oltrettutto non aiutano la circolazione delle idee, la impediscono, ed ha citato Longo: «Quando esistono le correnti, non si sa cosa uno pensi, ma con chi sta». E' logico tuttavia che, ad esempio, la crisi dei rapporti all'interno del campo socialista succeduta ai fatti di Cecoslovacchia abbia avuto un riflesso all'interno del PCI, e un'eco nel congresso. Ora però questa eco si taccia all'insegna dell'«accettazione piena del centralismo democratico, pur nel rispetto della libertà di discussione». Che è la traduzione in linguaggio liturgico marxista dello «Obbedisco» di Garibaldi.

Alla luce di queste affermazioni e di queste certezze, sbiadiscono irremediabilmente gli altri interventi ed in particolare quelli della «nuova sinistra», che sta conducendo ormai soltanto una battaglia di retroguardia e senza alcuna speranza.

P. B.

NON SI CREDE PIU' CHE IL RAGAZZO DI VIAREGGIO SIA STATO RAPITO

Le ricerche di Ermanno orientate verso lo squallido mondo del vizio

Setacciamenti e interrogatori per gli individui schedati - Falsa pista da Udine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Viareggio, 11

La colossale operazione di setacciamento si è conclusa con risultati purtroppo negativi. Di Ermanno Lavorini, il ragazzo ormai scomparso da 12 giorni, nessuna traccia e nemmeno un indizio dei suoi rapitori. La massiccia battuta è stata anche in pratica l'ultimo atto importante di una indagine che aveva preso per base l'ipotesi del rapimento. Oggi questa ipotesi sembra ormai caduta e forse ha resistito più del necessario.

Oggi non è più possibile fare a nascondino con le parole e con i sentimenti; brutalmente, oggi, bisogna guardare in faccia ad una realtà angosciosa: Ermanno Lavorini non può più essere tenuto nascosto dai rapitori che cercano di attuare qualche eccezionale strategia per ottenere un riscatto; oggi, bisogna crudamente pensare che Ermanno sia caduto in una ben più crudele trappola: un maniaco sessuale, un uomo dalla mente sconvolta, dalle risoluzioni imprevedibili o prevedibili anche troppo. Su questa strada perciò si sono ormai indirizzate le indagini. E se il setacciamento di una intera città può considerarsi un provvedimento imponente, non di diversa misura è quello che si sta attuando in queste ore per vagliare il putroppo vastissimo mondo degli invertiti.

Si tratta di 300 schedati che nel giro di poche ore saranno rintracciati e interrogati. E sembra che fin dalle prime mosse gli investigatori si siano imbattuti in qualcosa di più grave di quel che possano essere gli episodi turpi e nascosti che accadono nel buio di una pineta; sembra che, addirittura, si siano scoperte le fila di una organizzazione di «balletti verdi». Le indagini, insomma, stanno affondando i bisturi nei risvolti più segreti della vita versiliese alla ricerca dei cosiddetti «cacciatori di bimbi».

Non si spera, naturalmente, di raggiungere, interrogando gli omosessuali, la conclusione di una così angosciosa indagine; però, proprio per il carattere ambiguo, isterico quasi, di tali individui, si spera di ottenere qualche informazione preziosa. Perchè, ripetiamo, non di un omosessuale dovrebbe trattarsi, bensì di un maniaco, che è cosa ben diversa. S'intende che non vengono abbandonate le piste che via via si aprono ancora verso fantomatici rapitori. Ma si fa sempre più strada la convinzione che anche la telefonata fatta alla sorella del piccolo Ermanno, poco tempo dopo la scomparsa del ragazzo, sia solo un trucco messo in atto dal maniaco per cercare di fuorviare le indagini.

Il lavoro degli inquirenti viareggini viene intanto affiancato da una capillare azione presso tutte le Questure della Toscana, da Livorno, a Lucca, a Pistoia, a Firenze, a Pisa. Si pensa di ricorrere anche agli impianti elettronici romani per ottenere le schede che si riferiscono ai maniaci sessuali di tutta Italia. Non bisogna dimenticare che Viareggio è un centro turistico anche invernale e che comunque ospita sempre gente di passaggio. La rete quindi sta dilatandosi e finirà per coprire tutta l'Italia. Proprio per cercare di far luce piena anche sul carattere e sulle abitudini del piccolo Ermanno, è stato nuovamente interrogato a lungo un suo coetaneo, compagno carissimo di giochi.

In questa triste vicenda si inserisce una lettera anonima partita da Udine e sulla quale carabinieri e polizia di Udine stanno svolgendo indagini. La misteriosa missiva, inviata a Montecatini allo zio di Ermanno, Pasqualino Lavorini, fissava un appuntamento per venerdì scorso ad un passaggio a livello presso Pontedera. Lo zio del ragazzo rapito — secondo quanto è dato sapere — si sarebbe recato all'appuntamento con la polizia ma l'autore della lettera non si sarebbe presentato.

Fulvio Apollonio

ULTIMA ORA

UNA LETTERA di Ermanno?

Terni, 11

**Un nuovo elemento sul quale la polizia sta svolgendo accertamenti è emerso a Orvieto, in merito alle indagini sulla scomparsa di Ermanno Lavorini. Nel pomeriggio un impiegato postale di Orvieto, nello smistare la corrispondenza ha trovato una lettera sulla cui

Il destino comune

IN nessun caso voi dovete sentirvi come cittadini di seconda classe. Voi siete cittadini di un Paese socialista e in ogni cosa siete uguali a tutti gli altri nostri cittadini. Qualsiasi discriminazione, anche la più piccola, verso un gruppo etnico sarebbe dannosa per l'intera nostra comunità, dannosa per la Jugoslavia socialista».

Con queste parole il Presidente Tito salutava tempo fa a Brioni gli esponenti comunisti che rappresentano in Istria, a Fiume e nelle isole del Quarnaro ciò che è rimasto della nostra gente al di là del confine. Cioè, per avere chiare e nette le idee, circa il cinque per cento di quanti erano prima i veneto-istriani, poichè circa il novantacinque per cento ha lasciato la terra natale nei lunghi tremendi anni dell'odio. Uno spostamento spaventoso di popolazioni, quale forse non era mai avvenuto nella lunga storia della penisola tormentata.

Se un uomo come il Maresciallo Tito avverte il timore che questa piccola minoranza rimasta si senta di seconda categoria, vuol dire che il problema esiste in tutta la sua evidenza, e che il disagio di questa naturale situazione psicologica è giunto più volte alla mente e alla coscienza del Capo della vicina Repubblica.

Forse la difficoltà non riguarda tanto la scuola o lo uso della lingua, che è rispettato dopo che i due Paesi confinanti sono diventati amici, ma piuttosto la difficile immissione di un gruppo etnico ridotto ai minimi termini, a causa dell'esodo quasi totale della popolazione dalle città e dai villaggi, una immissione forzata, penosa, per mille problemi che affiorano ogni giorno per chi parla una lingua diversa, per chi proviene da una diversa cultura, da altre e lontane abitudini di vita, di rapporti umani, di affinità affettive.

Ho dei cari amici che sono rimasti dall'altra parte, operai, contadini e pescatori (gli intellettuali rimasti sono un numero esiguo, nei primi anni erano quasi inesistenti): questi miei conterranei, semplici e leali, che hanno vissuto al di dentro il lungo dramma della vicina penisola, e sono rimasti malgrado tutte le difficoltà — oggi in gran parte superate e che tutti noi ci sforziamo di dimenticare — a un certo momento, quando hanno potuto scegliere una scuola superiore per i loro figli, si sono decisi a mandarli in quella serbo-croata, pur essendo di sangue e di lingua veneti. E lo hanno fatto nella prospettiva di poter immettere con maggiore armonia i loro figli nella società jugoslava, per non far loro subire le umiliazioni e le amarezze che essi stessi hanno provato in questi vent'anni passati.

E' un grosso problema umano che qui ho appena sfiorato, soltanto per dare il senso di alcune asperità che una piccola minoranza deve affrontare ogni giorno, quando si trova a dover vivere in mezzo a un popolo diverso. La difficoltà è nelle cose stesse, talvolta anche indipendentemente dalla volontà degli uomini e dei dirigenti. Uno va in un certo ufficio e non può esprimere chiaramente il suo problema: e l'impiegato, di lingua diversa, lo considera veramente un cittadino di seconda categoria — come afferma Tito — ed è convinto in cuor suo che l'interlocutore debba esprimersi nella lingua ufficiale, se vuole essere considerato alla stregua degli altri cittadini comuni.

Tanto più amaro il problema in una terra veneta da secoli, e poi vuotata di schianto, una terra in cui per i superstiti è difficile sentirsi ospiti, estranei, e quasi impossibile avere la forza e la capacità di assimilarsi ai nuovi venuti. E i nuovi venuti, d'altra parte, anche senza colpa, si sentono i veri protagonisti della nuova fase storica, e non sempre hanno il livello culturale e umano per capire la tragedia che è passata sulla Istria con la guerra e con l'esodo.

E' questo il nostro dramma di confinari, il destino comune che pesa su di noi, che siamo venuti al di qua, e sui nostri che sono rimasti al di là: il dramma che già fu sofferto con una disperazione da «Sturm und Drang» da Scipio Slataper ,e poi da Giani Stuparich e da Quarantotti Gambini; la consapevolezza di essere gente a cui sono state strappate le radici vitali, a cui il corpo è stato dilaniato, dopo che era rimasto unito per secoli, e la sofferenza di non essere capiti, talvolta nemmeno dai figli, che crescono in un mondo diverso e che non possono sapere la spina dei padri.

La scorsa estate ho incontrato nella luminosa baia di Lussinpiccolo un gruppo di giovani del luogo che parlavano il nostro dialetto, con un accento in cui traspariva un antico fondo slavo. Ho inteso l'affinità delle comuni origini lontane, ed ho chiesto loro se da molti anni usavano esprimersi nella nostra lingua.

Mi hanno risposto: «Dopo l'esodo della popolazione di Lussino, noi siamo venuti nel capoluogo dell'isola dai villaggi dell'interno, e abbiamo percepito di essere i più autentici eredi di coloro che sono andati via. Eredi in tutto, nella parlata veneta e nelle tradizioni, nella cultura e nei nostri rapporti umani. E questo senso delle comuni origini si è accentuato quando sono venuti qui gli immigrati dalle lontane regioni balcaniche, spesso con incarichi direttivi. Allora solamente abbiamo capito qual era il nostro vero ceppo originario, quali le nostre radici e le nostre scelte culturali e affettive. Anche per distinguerci dagli estranei, parliamo più volentieri il nostro dialetto veneto, senza per ciò disprezzare nè odiare nessuno: sentiamo che questo è un fatto naturale, e quando veniamo da voi, nel nostro vicino Occidente, noi ci sentiamo di casa».

E ricordo pure un incontro di qualche anno fa subito fuori di Dignano, mentre mostravo l'incanto di Brioni e della baia di Pola a due scrittori lombardi, che erano venuti qui per conoscere la Istria. Eravamo fermi accanto a una masiera, e dal mare abbagliante veniva una brezza salmastra che attraversava le verdi campagne di viti e di ulivi, declinanti dolcemente verso Fasana e verso Pola.

I miei amici erano incantati davanti a questo spettacolo, che aveva i colori e i profumi omerici. Allora una donnetta, col fazzoletto nero annodato al capo, si avvicinò timidamente a noi, e ci disse che adesso tutto stava mutandosi, e che lei non era contenta di vivere più fra tanti estranei. Io sentii nel suo parlare un forte accento slavo, e le dissi che in fondo lei era d'origine croata e che perciò avrebbe potuto facilmente assimilarsi al nuovo mondo. Mi rispose di scatto, offesa delle mie parole: «Sior, mi son de Lindaro (un paesetto vicino a Pisino), me sento istriana come lei, e per mi questi che xe vegnudi, anche se no i gà nessuna colpa, xe altra gente che no ga de far con noi».

Credo che questo sia veramente il cuore del nostro dramma di confinari, il senso di una lacerazione violenta e imprevista e non capita. Il Presidente jugoslavo, col suo discorso attuale, cioè in armonia con i buoni rapporti fra i due Paesi confinanti, deve aver percepito alcune cose fondamentali, se ha affermato solennemente che nessuno deve sentirsi più cittadino di seconda categoria.

Peccato che tutto ciò avvenga soltanto dopo il grande esodo, che ha mutato il volto umano delle terre perdute.

Guido Miglia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Osservata con vivo interesse da due attoniti venditori ambulanti, la bella indossatrice Chantal, incurante del freddo intenso, si esibisce per i fotografi sul Lungosenna per presentare una collezione di bikini della collezione Schenk per la prossima estate

LE AGITAZIONI NEGLI ATENEI NELLA TERRA DI OXFORD E DI CAMBRIDGE

SHORT, IL MINISTRO-PRESIDE FUSTIGATORE DEI CONTESTATORI

Espone una verità lapalissiana: gli studenti debbono prima di tutto studiare Tra la libertà e la disorganizzazione della vita universitaria corre un bel tratto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, febbraio

Il Ministro dell'istruzione Edward Short si fa avanti nel mondo universitario inglese battendo le mani lentamente e con forza, ma senza perdere il suo atteggiamento ieratico, come farebbe un preside per ottenere silenzio e disciplina da un gruppo di studenti che fanno baraonda nel corridoio di un liceo.

In un certo senso ha dimenticato di essere ministro, cioè uomo politico, ed è tornato preside, quale fu per tanti anni nella scuola secondaria Principessa Luisa a Blyth nel Northumberland. Un uomo politico puro non prenderebbe tanto contropelo le nuove generazioni contestatarie, dalle quali può dipendere il suo voto fra qualche anno. Un preside se ne infischia molto di più, anzitutto perché ha un determinato dovere da compiere, e poi perché non ha davanti a sé altra prospettiva che quella di andare in pensione. Così sentiamo Short trattare da mascalzoni, da «strangolatori della vita accademica», quella minoranza di studenti che spaccano vetrate e impediscono il regolare svolgimento delle lezioni, come è accaduto alla London Shool of Economics, forse la più turbolenta, la più «continentale» delle facoltà inglesi.

Con l'appoggio dichiarato in Parlamento, come Ministro, a favore di tutti coloro che contribuiranno a metter fine a questa «squallida assurdità», e con il suggerimento alle autorità locali di ritirare le borse di studio agli studenti che se ne rendessero indegni, egli ha ribattuto a nome del Governo una verità lapalissiana: che gli studenti debbono, prima di tutto, studiare. E questo senza pretendere di tarpare la loro libertà di espressione e di protesta, ché anzi Short si è detto pieno di comprensione e di simpatia per quanto si agita nei loro animi a proposito del Vietnam, della bomba, del sesso e di altri problemi contemporanei. Ma di qui a disorganizzare la vita universitaria, ha aggiunto, corre un bel tratto.

Quante sono le pecore nere? Secondo i suoi calcoli, appena trecento sono i vandali periodici della London School of Economics, e fra costoro appena trenta coloro che la frequentano attualmente, compresi quattro studenti provenienti dagli Stati Uniti e sussidiati dal contribuente inglese. Il nocciolo degli agitatori è costituito da appena la metà dell'uno per cento dell'intero corpo studentesco, e non sono qui per studiare, non per raddrizzare torti, ma solo per distruggere e disorganizzare. Chi sono? Che cosa sono? Non sono socialisti, non sono in alcun modo marxisti seri: sono un nuovo tipo di anarchici, alcuni maoisti, alcuni di marca sconosciuta, rivoluzionari per i quali non esiste ancora una denominazione. E le loro armi sono la diffamazione, l'intimidazione e, più di recente, la violenza fisica.

Lintemperanza del preside ha suscitato echi vari. Qualcuno ha approvato di tutto cuore, osservando che era tempo che qualcuno, accantonando per un momento la politica, tornasse alla forte maniera paterna di altri tempi o, come hanno detto altri, alla «verga di betulla» già usata nei collegi inglesi per le punizioni corporali. Altri ha obiettato che il ritiro delle borse di studio, il solo provvedimento concreto finora suggerito da Short, dovrebbe essere lasciato alla discrezione delle autorità accademiche. Altri ancora ha proposto che, nell'adottare provvedimenti disciplinari, si debba distinguere tra offese compiute dagli studenti all'interno o all'esterno delle università. Al che l'ex leader liberale Grimond, spiritoso, ha domandato se questo significava che uno studente che va a scardinare un'università diversa dalla sua merita di essere trattato meno severamente. L'altro, il deputato Edward Boyle, si è affrettato a precisare che non intendeva dir questo.

Il giorno dopo anche l'Alta Corte entrava in argomento spiccando mandati di comparizione contro tredici giovanotti, fra cui un italiano, un australiano, un sudafricano e un terzetto di americani, accusati di avere avuto parte preminente nei disordini e nei vandalismi che hanno condotto alla chiusura della London School of Economics. La denuncia era venuta dalla direzione della scuola. L'appoggio di Short cominciava a produrre effetti.

Eppure questo Short non ha proprio l'aria feroce. Non urla mai, parla poco, dice cose semplici, terra terra, e a qualcuno può sembrare persino un po' timido, corazzato solo dalla sua magrezza, dal suo viso affilato, dai capelli bianchi e ben stirati. Gentile con tutti, garbato persino in famiglia, uomo all'antica, casalingo, pignolo dell'ordine e fanatico delle tradizioni (disse un giorno che avrebbe alzato le barricate contro chi avesse tentato di abolire l'istruzione religiosa obbligatoria nelle scuole), Short conta oggi 56 anni ed è Ministro da meno di uno. La sua ascesa al Governo è stata discreta e rispettabile. Come politico è un tipico centrista, un uomo del giusto mezzo, empirico all'inglese, con una vaga tinteggiatura ascetico-religiosa, e più desideroso di rispetto che di entusiasmo da parte dei suoi sostenitori. Solenne, sottile, labbra sottili e strette, sguardo sovrano, è rimasto in fondo all'animo il preside del quale i genitori avevano stima e gli studenti un po' paura senza esserne terrorizzati.

Aveva fatto corsi di specializzazione per l'insegnamento al Bede College di Durham ed era diventato insegnante poco prima della guerra, sempre là nella parte Nord-orientale dell'Inghilterra. Là aveva trovato moglie nel 1941: una insegnante anche lei, che adesso dirige una scuola infantile a Newcastle. Dopo un periodo di servizio militare nel reggimento di fanteria leggera di Durham, il che ne fa una specie di ex bersagliere, era tornato a casa a scrivere la storia del reggimento e ad assumere la carica di preside della quale si è detto. Lo ricordano con simpatia, si dice, parecchi ex allievi che vanno già per la quarantina. Di recente un ex allievo, dopo avere tanto studiato, è riuscito a diventare brigadiere di polizia, e uno dei primi a congratularsi con lui, telegraficamente, è stato Short che a sua volta non dimentica o finge di non dimenticare nessuno.

Dopo essersi fatto un po' di callo alla vita pubblica come consigliere comunale di Newcastle, e capo del gruppo laburista in seno al consiglio, Short fu eletto deputato nel 1951. Fu notata la sua abilità nel tenere a freno i gruppi turbolenti (forse anche apprezzata in alto loco una certa sfumatura di violinismo che lo distingue, fu lui che definì Wilson «probabilmente il miglior Primo Ministro che abbiamo avuto in questo secolo in tempo di pace»), ed eccolo addetto alla disciplina del gruppo parlamentare laburista. Si dice anche che, salito il laburismo al potere nel 1964, sia stato uno dei primi ad essere consultato dal Primo Ministro per una eventuale promozione a qualche posto di governo. Prima di essere Ministro dell'istruzione, ha avuto il dicastero delle poste e comunicazioni, e a lui si deve la vittoria sui pirati della musica pop che infestavano i mari nelle vicinanze dell'Inghilterra.

Short è rimasto un uomo del Nord. Ministro o non ministro non ha mai voluto sapere di mettere radici a Londra, e torna a Newcastle quasi ogni fine settimana, e il suo hobby è andare in giro per la zona dei laghi a dipingere paesaggi. Il dilettantismo artistico dev'essere una tradizione di famiglia, poiché anche suo figlio Michele, che fa l'avvocato procuratore, si compiace di recitare nelle compagnie filodrammatiche. Di recente è comparso in una messinscena a Newcastle, a cura del «Teatro del popolo», di una commedia già rappresentata a Londra, «Il piccolo Malcolm e la sua lotta contro Eunuchi», dove si racconta la storia di uno studente fallito che complotta rivoluzioni. Pare che Short padre abbia assistito a una recita e ne sia rimasto molto impressionato. Se è vero, deve esserlo stato non solo e non tanto della bravura del figlio, quanto del significato della storia e del suo singolare addentellato con l'attuale situazione studentesca in Inghilterra e in altri Paesi.

Eugenio Galvano

ANCHE PER LA DECIMA MUSA IL FUTURO E' GIA' INCOMINCIATO

Fantascienza e cinema in mezzo secolo di storia

Registi e attori di fama si sono accorti che questo genere è ormai entrato nel mondo dell'arte - Dal Gabinetto di Caligari all'Odissea nello spazio

Da qualche anno a questa parte, registi e attori di fama sembrano essersi accorti che fare un film di fantascienza può anche non compromettere il loro prestigio. Il fatto cominciò a delinearsi all'inizio degli anni Sessanta con alcuni ottimi film di fantapolitica che videro sul «set» attori come Henry Fonda e Burt Lancaster e registi quali Frankenheimer e Kubrick. Poi ci si ricordò anche della fantascienza classica, e pure se i risultati non sono sempre stati pari all'attesa, tuttavia di questi film se ne parlò, e parecchio.

Tra gli altri, «Viaggio allucinante» Stephen Boyd e una Raquel Welch all'acqua di rose; «Fahrenheit 451» con Julie Christie e Oskar Werner, che Truffaut ricavò dall'omonimo romanzo di Ray Bradbury, e che riuscì anche a penetrare (sia pure con scarso successo) nella cittadella del Festival veneziano; «La decima vittima» con Mastroianni e Ursula Andress, che Petri trasse assai liberamente da un racconto di Robert Sheckley; il discutibile «Barbarella» di Vadim, con una Jane Fonda che dava corpo (e quale corpo!) all'eroina dei fumetti di Forest. Fino ad arrivare al recentissimo «2001: odissea nello spazio» di Kubrick, di cui tanto si è parlato un po' in tutto il mondo. Con questo film la fantascienza cinematografica è forse uscita — speriamo definitivamente — da una condizione minoritaria nei confronti di altri filoni.

Per la verità, i film di fantascienza attualmente in fase di montaggio o ancora sulla carta, sembrano promettere per il meglio, anche perchè finalmente ci si è accorti che vi è un gran numero di racconti e di romanzi che possono offrire lo spunto buono. Ad esempio, la «Universal Pictures» — visto il successo di «2001», di cui lo scrittore e scienziato A. C. Clarke ha redatto la sceneggiatura — ha già fatto un pensierino su un altro romanzo dello stesso autore. Si tratta di quel «Childhood's End» («Le guide del tramonto» nell'edizione italiana) che lo stesso Clarke considera la sua opera migliore. Un'altra casa americana ha invece preso in considerazione una possibile versione cinematografica di «Stranger in a Stranger Land» di Robert A. Heinlein, uno dei romanzi più discussi degli ultimi anni e che nel '62 ha ottenuto il Premio Hugo, l'Oscar della fantascienza.

Da parte sua, Gregory Peck sembra avere per il momento abbandonato le pianure del West per la fantascienza. Ha infatti appena finito di girare presso Londra il film «Il Presidente», dove interpreta il ruolo di uno scienziato Premio Nobel che affronta una rischiosa missione nella Cina di Mao per impadronirsi della formula di un enzima prodigioso in grado di rendere fertilissimo qualunque terreno. Ma se questo è ancora un film a mezza via tra spionaggio e fantapolitica, il celebre attore ha anche in programma una pellicola di pura fantascienza, tratta dal romanzo «Marooned» di Martin Caidin, uno dei maggiori scrittori scientifici americani. Il libro — tradotto in Italia due anni fa da Rizzoli con il titolo «Naufragio» — narra la vicenda drammatica di un astronauta americano che rimane intrappolato in orbita terrestre per il mancato funzionamento dei retrorazzi del suo veicolo. La regia è di John Sturges, che ha a sua disposizione un «budget» di quasi 10 milioni di dollari, un paio dei quali già spesi per filmare le scene che si svolgono a Cape Kennedy. C'è già chi parla di questo film come di uno dei «big» del 1969.

Dopo «Fahrenheit 451», inoltre, un altro libro di Bradbury sta per essere portato sugli schermi: «The Illustrated Man» («Il gioco dei pianeti» nell'edizione italiana), un'antologia di ottimi racconti legati l'uno all'altro da un filo conduttore tenuissimo. Ad essere sinceri, desta qualche perplessità la scelta di quest'opera, in quanto è piuttosto problematico tradurre in immagini la magica fantasia dello scrittore americano. Comunque, interprete del film — su cui fino ad ora la MGM si è sbottonata assai poco — è quel Rod Steiger che ricordiamo strepitoso protagonista di «L'uomo del banco dei pegni».

Per finire, è interessante riportare i risultati dell'inchiesta che la WBAI — una stazione radiofonica di New York — ha condotto recentemente tra i suoi abbonati allo scopo di classificare i dieci migliori film fantastici, di fantascienza e dell'orrore che siano mai stati prodotti.

La classifica che ne è venuta fuori è la seguente: 1) «2001: odissea nello spazio» (1968), «La guerra dei mondi» (1952) e «Il gabinetto del dottor Caligari» (1919); 2) «King Kong» (1933); 3) «Nel 2000 guerra o pace?» (1936), «Il pianeta proibito» (1956) e «La cosa da un altro mondo» (1951); 4) «Metropolis» (1926), «Fantasia» (1940) e «Ultimatum alla Terra» (1951).

Come si vede, si tratta di pellicole che coprono un arco di anni di giusto mezzo secolo, e il fatto depone a favore degli interrogati che hanno dimostrato così di avere una conoscenza piuttosto profonda della storia del cinema fantastico. Lascia invece un po' perplessi lo aver voluto accostare pellicole di fantascienza nella sua accezione più pura ai deliziosi «cartoons» disneyani di «Fantasia». D'altra parte, è anche vero che mai i confini tra fantascienza e fantasia (o meglio, tra «science-fiction» e «fantasy», per usare i termini anglosassoni) sono stati incerti come oggi.

Fabio Pagan

OPINIONI OPINIONI OPINIONI OPINIONI OPINIONI

Colonnelli ad Atene

Egregio Direttore, nel suo giornale ho letto il 5 c.m. un articolo a firma Italo Orto, riguardante la situazione politico-economica nella Grecia dei colonnelli. Mi permetta che le dica francamente, che l'articolista o non ha indagato con la dovuta cura ciò che succede attualmente là, oppure l'articolo è direttamente suggerito dall'Ufficio stampa estera della Presidenza del regime ellenico.

Ciò perchè: 1) Afferma che i 200 mila e più ateniesi, che hanno trasformato i funerali di Giorgio Papandreu in una dimostrazione contro il regime, mentre invocavano «libertà, democrazia», hanno risposto «no» al figlio di lui, Andrea, che è il presidente del Movimento Panellenico di Liberazione (PAK), e ciò è falso. Perchè, proprio in quella grandiosa manifestazione del popolo greco contro il regime, i cittadini gridavano «Andrea tornerà, viva la libertà». Inoltre, è palesamente falso che Andrea Papandreu, dall'estero, auspica una insurrezione armata contro il regime dei colonnelli. E' vero, invece, che tutti i movimenti di Resistenza vogliano che i colonnelli se ne vadano senza spargimento di sangue; ciò però non esclude che è un diritto incontestabile del popolo greco, di adoperare tutte le forme di Resistenza, pur di avere la sua libertà, quando e nelle condizioni che crederà più opportune.

2) Si diceva, nell'articolo di Italo Orto, che la Grecia attraversava un periodo di crisi, prima dei colonnelli. Ciò è falso. Mai nella sua storia recente la Grecia non si è trovata una crisi così profonda che attualmente, sotto il regime. La completa sfiducia ad esso, della totalità dei greci, la sfiducia nella civiltà «greco-cristiana» del «Primo Ministro» Papadopulos. Tanto è vero che mentre i militari, da 20 mesi cercano amici nel vecchio mondo politico, che loro lo degradano continuamente, nessun uomo politico, di nessun schieramento, fatta eccezione per Pipinelis, ha avuto il coraggio di aderire finora ai loro inviti.

3) L'importazione di capitali per investimenti è diminuita nel 1967 e 1968 dal 40 al 30 per cento degli anni 1965 e 1966. I soli che hanno aderito ad investire capitali, in massima parte nei settori improduttivi, come turismo e attrezzature affini, sono stati certi armatori «greci» perchè sono state loro offerte facilitazioni vergognose — esoneri fiscali ecc. — che peseranno senz'altro nell'economia nazionale. I colonnelli però hanno bisogno del denaro, e subito, non gli interessa lo sviluppo scientifico delle risorse del Paese. Certi contratti con gruppi stranieri, sono palesemente antieconomici e contro l'interesse della Grecia. Ma i colonnelli non sono stati mai dei patrioti.

4) Per ultimo mi permetta, signor Direttore, l'articolista pensa veramente che adesso c'è l'ordine e collaboreranno i greci con il regime? Allora non ha che andare, non dico nella Provincia, che è completamente militarizzata e dove è pericoloso anche muoversi certe ore della sera sulla strada pubblica — c'è l'ordine di sparare a vista a qualunque si avvicina a un muro e scrive parole come «Viva la libertà»; la legge marziale è ancora, dopo 20 mesi dal colpo di stato, in vigore — ma vada di sera nei quartieri operai di Atene, di Salonicco, di Pireo, non di rado vedrà, dopo le 21-22 anche i carri armati in perlustrazione sulle strade della Grecia «dell'ordine e degli uomini felici». Vedrà là, la «civiltà greco-cristiana» dei lager di Leros, Alikarnassos — unico lager nel mondo esclusivamente per donne — Oroppos, Dionnisos, Leucata, Averof, Jaros ecc., ecc.

Questa è la Grecia odierna. Da 80.000 a 100.000 cittadini passati dagli uffici della polizia politica in 20 mesi. Da 6000 a 10.000 detenuti politici nei lager e nelle carceri (il regime amette 2500-3000). La paura di ogni cosa, delle spie della famigerata «Asfalia» delle torture, e dall'altra parte, di Panagulin, di Glezos e degli patrioti della Resistenza; degli studenti di «Rigas Ferreos», degli universitari del Politecnico di Atene, come mai Italo Orto non ha visto questi?

La Grecia è un vulcano e scoppierà, se si continua a dare «mano nascosta» ai «salvatori della Patria», colonnelli tipo pagliaccio Patakos.

Spero che pubblicherà la presente.

Con stima, ing. G. Stamatis, esule greco.

* * *

«Quarantacinque persone sono apparse stamane davanti alla Corte d'Appello di Salonicco per rispondere dell'accusa di aver disturbato l'ordine pubblico, di aver arrecato danni a proprietà private e insultato le autorità. Gli imputati non sono che il primo gruppo di un totale di 166 persone sulle quali grava il medesimo capo d'imputazione. I fatti risalgono a prima del colpo di stato che ha portato al potere l'attuale regime; il 10 luglio 1966, mentre era Primo Ministro di Grecia Stefano Stefanopulos, una violenta manifestazione nelle strade di Salonicco vide di fronte i manifestanti e la polizia; negli scontri ci furono una cinquantina di feriti da ambo le parti. I manifestanti volevano protestare contro la riforma agraria e la politica del governo allora al potere».

Questa è una notizia d'agenzia datata Atene 3 febbraio 1969. E' una prova inconfutabile, a mio avviso, che la Grecia attraversava già nel luglio del 1966 un periodo di crisi che doveva portarla nell'aprile dell'anno successivo all'atto di forza dei colonnelli. E questo è stato possibile proprio perchè la situazione era talmente deteriorata che non c'è stato argine alcuno al colpo di mano. Il regime è il frutto della sfiducia generale in quel periodo. Fra le cause: proprio Andrea Papandreu, l'uomo più discusso di Grecia. Non ho detto che qualcuno non desideri il suo ritorno, come non ho detto che sono in parecchi a considerarlo altamente pernicioso. Mi sono limitato a riferire che oggi nessuno è disposto a seguirlo in una guerra civile. Alludo a coloro che vivono e lavorano in Grecia. Sono perfettamente d'accordo che è un diritto incontestabile del popolo greco di conseguire la libertà, quando e come lo crederà opportuno. Ma proprio perchè da spettatore imparziale non posso nè debbo interferire, ma obiettivamente informare, mi sono permesso di fare il punto su alcuni aspetti evidenti della situazione. I militari governano da 20 mesi — è costretto ad ammettere il mio interlocutore — ma è vero fino a un certo punto che essi cercano collaborazione indiscriminata nel vecchio mondo politico. E' del pari vero che hanno bisogno di farsi un piedestallo democratico, ma alla base della loro politica c'è una dichiarata volontà moralizzatrice, che è stata alla base di licenziamenti ed epurazioni ed è servita a giustificare in parte gli arresti e le deportazioni.

Forse al clientelismo di ieri, alla bustarella — per non parlare più apertamente e appropriatamente di corruzione — si potrebbe sostituire domani un nuovo sottobosco governativo militare. Ma oggi anche i nemici dichiarati dei colonnelli sono costretti ad ammetterne l'agire da bacchettoni apparentemente incorruttibili. Nessuno mi ha provato il contrario. Nè io ho preso in alcun modo contatto con gli uomini del regime, proprio per poter essere giudice imparziale di ciò che vedevo e sentivo.

Il mio contestatore fa cifre su arresti e detenzioni. Ritengo sia impossibile dire onestamente quante persone sono state interrogate negli uffici di polizia. Indubbiamente molte. Dei circa ottomila incarcerati per motivi politici dovrebbero esserne detenuti in campo di concentramento circa 2500. Il loro trattamento non è stato sempre consono ai principi internazionali, ma è del 4 febbraio questa notizia da Ginevra che recita testualmente:

«Il trattamento dei detenuti politici in Grecia è stato migliorato. Lo ha dichiarato il commissario internazionale della Croce Rossa, il quale ha affermato che i suoi delegati hanno potuto visitare detenuti di loro scelta senza testimoni. „Il comitato è lieto di notare che i suoi principi sono stati rispettati dal Governo greco e che numerose raccomandazioni sono state seguite", ha dichiarato un comunicato della Croce Rossa. Nel corso del 1968 sono state osservate le seguenti raccomandazioni della Croce Rossa: completa evacuazione del campo di Yaros; rilascio di 400 detenuti malati o anziani; aumento della posta; notevole aumento dell'ampiezza delle zone di ricreazione; organizzazione di regolari visite da parte dei familiari; distribuzione d'indumenti, cibo e medicinali. Il comitato della Croce Rossa afferma inoltre che ad Atene è stata permessa la creazione di uno speciale ufficio per assistere le famiglie dei detenuti».

E passiamo al campo economico. Stralcio dalle dichiarazioni sulla presentazione del bilancio per il 1969 del Ministro delle Finanze Andrutsopulos: «Il caos economico trovato dal Governo rivoluzionario il 21 aprile 1967 lasciava prevedere un deficit gigantesco di oltre tre miliardi di dracme per il 1967. E' stato necessario adottare una politica di ristrettezze, di contenimento e di severo controllo delle spese per fugare tante nere previsioni. Così il sicuro deficit del 1967 si è trasformato in un avanzo di 500 milioni di dracme, salito poi a 965 milioni, che è stato stanziato per il finanziamento del programma degli investimenti pubblici».

E più oltre: «Sebbene il potenziale operaio del Paese sia aumentato, grazie alla diminuzione dell'emigrazione e all'aumento del numero di emigrati rimpatriati, l'occupazione nel 1968 è aumentata in modo notevole mentre la disoccupazione è stata ridotta del 16,7 per cento in rapporto all'anno precedente. Il livello medio delle retribuzioni è aumentato del 10 per cento: l'aumento è effettivo».

E ancora: «Il finanziamento dell'economia è aumentato quest'anno di 9 miliardi 340 milioni di dracme contro un aumento di 5 miliardi 72 milioni e di 4 miliardi 564 milioni rispettivamente nel 1967 e nel 1966. Fra i provvedimenti creditizi figura l'annullamento dei debiti di 644 mila famiglie di agricoltori verso la Banca Agricola per la cifra di 7 miliardi e 764 milioni di dracme. La spesa relativa grava sul bilancio preventivo dello Stato. Lo sviluppo del mercato finanziario nel '68 ha registrato un aumento del 77,7 per cento. Sono stati inoltre coperti due prestiti obbligazionari: l'uno, per l'importo di 1 miliardo 200 milioni di dracme dell'azienda pubblica di elettricità e l'altro, pubblico, per l'importo di 1 miliardo 800 milioni di dracme. I depositi privati hanno raggiunto i 60 miliardi e 9 milioni di dracme. Le riserve ufficiali di valuta sono salite a 272 milioni di dollari contro 245 milioni dell'anno precedente».

Trattandosi di cifre ufficiali non credo sia facile contestarle. E, ordine pubblico di notte e nelle province a parte, sul quale non posso intrattenermi per mancanza di cognizioni dirette, basta guardarsi attorno per vedere che l'edilizia, l'industria e l'armamento registrano una favorevole congiuntura.

La Grecia — è vero — non è libera, nel senso che il mio interlocutore e noi tutti intendiamo. E desidera esserlo. Non c'è un governo democratico a governarla. E i greci cominciano a risentire il piacere della Democrazia, con la «D» maiuscola. Quando si saranno riconciliati con essa qualcosa cambierà certamente. Ma dall'interno.

Mi hanno detto ad Atene: «C'è tanta gente in giro per il mondo che vorrebbe liberarci dai greci, mentre la stessa gente giustifica ad esempio i russi a Praga. E spesso sono dei greci all'estero a fare questa distinzione!». Credo sia una affermazione non peregrina.

Italo Orto

In edicola
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO
tutto
4 volumi • 100 fascicoli • 3200 pagine
30.000 illustrazioni a colori • 150.000 voci
500.000 informazioni per ogni campo del sapere
Questa edizione del
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO TUTTO
è posta in vendita con periodicità quindicinale in 24 eleganti confezioni
Chiedete i primi 5 fascicoli dell'opera con
LA NUOVISSIMA COPERTINA MOBILE
novità assoluta, che permette di eseguire personalmente la legatura del volume in pochi minuti
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OGGI GLI ENTI TERRANNO RIUNIONE ALLA PROVINCIA

SI VARA IL CONSORZIO PER LA RIVIERA TRIESTINA

L'iniziativa del Viceprefetto Molinari propone una rapida elaborazione dello statuto, quale premessa alle realizzazioni

Il Commissario per la gestione straordinaria dell'Amministrazione provinciale, subentrato alla dimissionaria Giunta elettiva, ha pienamente condiviso l'urgenza della costituzione di quel Consorzio per lo sviluppo turistico della Riviera triestina, che l'ex Presidente della Provincia, Savona, aveva felicemente avviato; le ragioni di tale urgenza derivano, com'è noto, dalla necessità di avvalersi quanto prima degli strumenti messi da tempo a disposizione e che, per una ritardata realizzazione dell'auspicato Consorzio, rischiano di rimanere inutilizzati.

A disposizione delle iniziative locali, la Regione ha messo infatti apposite leggi e notevoli finanziamenti (fino al 100 per cento dei costi totali) destinati a incentivare, con opere e attrezzature, appunto la valorizzazione di zone particolarmente suscettibili di sviluppo turistico. D'accordo con i Comuni di Trieste e di Muggia, con l'Ente provinciale per il turismo, con le Aziende di soggiorno di Trieste e di Duino-Aurisina, la nostra Provincia — per iniziativa dell'ex Presidente Savona — si era affrettata a porre appunto le basi di un Consorzio che a beneficio della Riviera triestina potesse fruire delle provvidenze previste dalla Regione. Ed ecco che il nuovo Commissario, il viceprefetto Molinari, si accinge — condividendo l'opportunità ed anche l'urgenza dell'iniziativa — ad affrontare, fra i suoi primi e più importanti atti, questo problema. Il dott. Molinari ha infatti convocato proprio per questa mattina, nella sede di piazza Vittorio Veneto, i rappresentanti dei vari enti disposti a formare il Consorzio; lo scopo della riunione sarà quello di concordare un testo definitivo dello statuto: infatti, lo schema inizialmente predisposto ed inviato per l'adozione ai vari Enti, è stato oggetto di varie osservazioni e proposte di emendamenti. Sicchè il Commissario Molinari ha ritenuto opportuno concertare, con tutti i rappresentanti riuniti a un tavolo, uno schema di statuto che potesse essere poi rapidamente approvato da tutti.

Ogni ente dovrà poi deliberare formalmente la propria adesione al Consorzio ed al suo statuto; e non appena tutte le delibere saranno state approvate anche dai competenti organi di controllo, sarà premura del Commissario della Provincia di sollecitare il decreto di istituzione del Consorzio, che compete al Prefetto, sentito il parere dell'organo centrale di controllo della Regione. Nel frattempo, altri Enti (ad esempio i Comuni di Monfalcone, Ronchi, San Canzian d'Isonzo) hanno chiesto d'entrare a far parte del Consorzio; ma sembra che per il momento sia prevalso l'orientamento di costituire innanzi tutto il Consorzio, basato sullo statuto che vorranno darne gli Enti interessati in particolare all'incremento turistico della Riviera triestina; e solo in un secondo tempo, una volta cioè operante tale organismo, quest'ultimo esaminerebbe l'accettazione di altre adesioni.

L'odierno sciopero nell'industria privata

Come annunciato, viene effettuato oggi uno sciopero di ventiquattr'ore per tutti i lavoratori delle aziende private dell'industria, e artigianato per il problema del riassetto zonale e del conglobamento. Sono escluse dallo sciopero le aziende IRI che hanno già firmato l'accordo e tutte le aziende private che ugualmente lo hanno già sottoscritto in sede provinciale. All'azione sono interessati i metalmeccanici, edili, del legno, alimentaristi, tessili, abbigliamento, spedizionieri, grafici, autolinee e trasporti. Come già reso noto, nessuna delle attività del settore commerciale è invece interessato alla manifestazione di protesta. Alle ore 10, in piazza Garibaldi, si terrà un comizio unitario, dove parleranno i dirigenti delle organizzazioni sindacali.

L'Unione provinciale del lavoro della CISNAL conferma la propria netta opposizione allo sciopero: finora — si afferma — in campo nazionale le quattro confederazioni hanno complessivamente programmato un numero di ore di sciopero per il riassetto zonale che è stato già completato dai lavoratori di Trieste.

Dal canto suo la Commissione interna della «Baxter» ha affisso un avviso in cui afferma di essere giunta alla conclusione di non aderire allo sciopero odierno. Dallo sciopero sono esclusi barbieri e parrucchieri.

Stamane ripresa delle lezioni in tutte le scuole

Stamane riprenderanno regolarmente le lezioni in tutte le scuole cittadine che la scorsa settimana sono state occupate dagli studenti e che già sabato sono state sbloccate, avendo gli alunni dei vari Istituti concordato una comune «carta rivendicativa» ed essendosi ora dichiarati in attesa della prosecuzione di un dialogo costruttivo con gli insegnanti. Gli ultimi a sbloccare la loro sede (che occupavano fin dallo scorso 29 gennaio) sono stati gli studenti, una trentina, dello Istituto magistrale «Carducci»; conclusa l'elaborazione di un «libro bianco» sulle loro istanze rivendicative, essi sono usciti dall'edificio di via Madonna del Mare ieri pomeriggio, verso le 14: solo un piccolo gruppo aveva deciso di continuare l'occupazione anche durante questi ultimi tre giorni di vacanza (tra la giornata domenicale e l'anniversario dei Patti lateranensi osservato ieri, il Provveditore agli studi aveva infatti inserito uno di quei giorni di vacanza cui può autonomamente disporre), ma unanime è stato il deliberato della assemblea sulla ripresa delle lezioni, a partire da questa mattina.

ATTESA LA VISITA DELL'ON. LUPIS A TRIESTE E A MUGGIA

Domenica con il Ministro si discuterà della marineria

Importanza dell'incontro mentre stanno maturando le soluzioni sul riassetto delle compagnie statali di p.i.n.

Il Ministro della Marina mercantile, on. Giuseppe Lupis, sarà domenica a Trieste, dove esaminerà i problemi delle società di navigazione di preminente interesse nazionale, e in particolare quelli attinenti al Lloyd Triestino.

La visita del Ministro nella nostra provincia va riferita alla sua partecipazione a un convegno socialista, che si terrà a Muggia, di carattere regionale. Tale manifestazione avrà lo scopo di fornire gli elementi necessari alla formulazione del futuro programma della Giunta regionale.

La visita del Ministro riproporrà la necessità che Trieste venga tempestivamente ascoltata, mentre due commissioni — una formata con esponenti dell'IRI e l'altra con tecnici del CIPE — stanno studiando il problema del riassetto delle società di navigazione di preminente interesse nazionale. La nostra città, evidentemente, ne è direttamente interessata, per cui sembra quanto mai opportuno e doveroso che si dia la possibilità in particolare al Consiglio d'amministrazione del Lloyd Triestino di far sentire la sua voce e la sua esperienza su una questione di così vitale importanza per la città. Esiste inoltre, l'impegno del Governo di sentire pure il parere della Regione.

Quali potranno essere le soluzioni cui le due commissioni dovrebbero pervenire? Nulla di preciso si sa finora. A quanto, comunque, è dato di sapere, vi possono essere due alternative: la costituzione di una compagnia unica, con sede a Roma oppure a Genova. E sarebbe una soluzione dagli innegabili danni, in quanto distruggerebbe il nome di compagnie affermatesi lungo l'arco di oltre un secolo — come, appunto, il Lloyd Triestino — e provocherebbe la costituzione di direzioni compartimentali a Trieste, Venezia, Genova e Napoli; e in tal caso si ridurrebbero le compagnie di navigazione a una struttura sul tipo delle Ferrovie dello Stato, con conseguente perdita di agilità nelle iniziative. Una seconda soluzione potrebbe essere la seguente: costituzione di due compagnie, una per i traffici interni del Mediterraneo, e l'altra per la navigazione oltre gli stretti. Può darsi anche, però, che si torni a parlare di due altre alternative: una compagnia per i passeggeri, e un'altra per le merci; oppure una compagnia per l'Adriatico e l'altra per il Tirreno.

Tutte queste possibilità, comunque, non costituiscono una soluzione, presentando dei pericoli e degli inconvenienti. Il prof. Dino Saraval, esperto nei problemi della marineria, vede il problema sotto un'altra luce e con una diversa soluzione, che si potrebbe rivelare razionale: l'assorbimento dell'Adriatica da parte del Lloyd Triestino, anche se — afferma — è giusto tener conto degli interessi dei veneziani. Oppure la ristrutturazione potrebbe avvenire in un altro senso: tutti i servizi adriatici potrebbero passare in gran parte al Lloyd Triestino, e in parte all'Adriatica. E' ben vero che il pericolo di tale divisione dei servizi per versante è offerto dalle due «australiane», in partenza da Genova. Ma si può osservare, allora, come non vi sia ragione obiettiva per farle continuare a far scalo nel porto ligure: la «Galilei» e la «Marconi», infatti, potrebbero partire da Trieste, anche perchè vi è una certa corrente di emigrazione dalla Jugoslavia e dalla Grecia per il Quinto Continente.

Un'altra considerazione, di rilevante importanza nel quadro del riassetto delle linee marittime, è offerto dal fatto che il gruppo Finmare ha quasi il 60 per cento della flotta passeggeri, mentre per le merci non si può contare oltre il 6 per cento: è logico, quindi, che ne derivino delle sovvenzioni di una certa consistenza, ma si è davanti all'assurdo che oggi la flotta Finmare rappresenta poco più del 10 per cento del totale di tonnellaggio, mentre nell'anteguerra esso ascendeva a oltre un terzo. Ed è un fatto, altresì, che la flotta della Finmare è in progressivo indebolimento e invecchiamento. Ne discende che l'aliquota di traffico servito da bandiere estere è sempre crescente; e questo fenomeno assume particolare drammaticità in Adriatico, in quanto sul versante tirrenico agiscono molti armatori nazionali privati. La stessa offensiva delle flotte estere giustifica, quindi, l'esigenza di un potenziamento di quella di p.i.n.

La teleselezione con la Lombardia

Superando ogni più ottimistica previsione, l'avvenuta attivazione della teleselezione con tutti i distretti del compartimento di Milano si sta dimostrando di enorme utilità. Specialmente con città come Brescia, Bergamo, Como, Novara, Mantova e Varese, il traffico ha già raggiunto una notevole intensità e tende ancora ad aumentare.

Un ulteriore impulso lo si riscontrerà certamente allorchè la teleselezione con quel compartimento funzionerà in entrambi i sensi e non solamente in uscita da Trieste, come è adesso. Si spera a tal riguardo di riuscire a terminare i lavori necessari per completare il collegamento nei prossimi mesi.

Risultati come questi inducono ad aumentare ulteriormente gli sforzi per la realizzazione della teleselezione integrale su tutto il territorio nazionale, essendo divenuta ormai una esigenza troppo sentita.

Ballo dei bambini alla Marinella

Alla Marinella, giovedì e venerdì dalle 17 in poi, seconda edizione del Ballo dei Bambini; premi alle maschere più originali. Piccola ribalta di mini-artisti. Mamme non mancate a questo importante appuntamento! Ingresso libero. Nessun aumento sulle consumazioni.

PROMEMORIA PRESENTATO AL MINISTRO COLOMBO

A sostegno dei traffici istanze dei commercianti

Sollecitati per i consumi del mercato locale contingenti di carne a prezzo agevolato

Uno dei principali problemi che si pone oggi per Trieste è come evitare che l'economia locale venga danneggiata dal MEC. A prescindere, infatti, dalla prospettiva di sviluppo per essere il suo porto divenuto «porto del MEC» (in quanto le merci seguono direttrici meno costose e meglio servite, senza tener conto della loro collocazione nel MEC o anche al di fuori di esso), resta il fatto che per Trieste le possibilità di intermediazione commerciale, soprattutto verso la Jugoslavia, ma anche con la restante parte del bacino danubiano, costantemente diminuiscono. Le considerazioni sono contenute nel promemoria consegnato, durante la sua recente visita a Trieste, al Ministro per il commercio con l'estero, on. Vittorino Colombo, dagli esponenti dell'Unione commercianti.

Il primo problema da affrontare, dunque, è quello che esamina quali provvedimenti bisogna adottare per Trieste, al fine di compensare la sua economia dei danni che il MEC le arreca. In proposito è da tener conto che, a causa del Mercato comune, l'Italia ha importato dalla Jugoslavia, nel 1968, molto meno che nel 1967, e poichè la vicina Repubblica intende mantenere bilanciati i propri scambi, di conseguenza essa ha ridotto notevolmente le importazioni di merci italiane. E la funzione intermediatrice di Trieste ha gravemente risentito di tale situazione. Il problema più urgente da risolvere sembra quello dell'aumento, da dieci a venti volte, del contingente di bestiame bovino vivo e di carne bovina fresca, importabile con regolamento valutario sul cosiddetto «conto autonomo», in esenzione del prelievo (il contingente attuale in completa franchigia doganale — ossia esente sia dal dazio che dal prelievo — è del valore di 190 milioni per il bestiame e di 70 milioni per la carne). L'adozione di tale provvedimento troverebbe giustificazione nell'esigenza del rifornimento completo del mercato triestino di consumo a un prezzo che possa positivamente influire sul costo della vita.

Per quanto, poi, riguarda il mantenimento di tutte le prerogative dei punti franchi di Trieste, è da rilevare che i provvedimenti particolari che hanno assunto convenzionalmente tale denominazione sono d'importanza fondamentale per il commercio di transito e per la attività portuale-emporiale in genere. Va soprattutto salvaguardato il principio dell'equiparazione delle merci comunitarie a quelle nazionali, secondo il quale una merce, prima nazionale e ora comunitaria, che entra nell'area dei punti franchi, è merce esportata, a meno che non ne sia richiesta la sorveglianza fiscale. Consigliata l'istituzione con la Jugoslavia delle «compensazioni di sportello», l'Unione commercianti auspica la creazione di una autostazione con ampi servizi doganali autonomi e completi a Fernetti.

Trattative per il contratto dei farmacisti laureati

Il sindacato di categoria della CISL informa che sono in corso le trattative per la stipulazione del nuovo contratto di lavoro del personale laureato delle farmacie di Trieste e provincia, scaduto il primo novembre scorso. La CISL rende noto inoltre di aver chiesto all'Associazione titolari di farmacia l'apertura di negoziati per il rinnovo del contratto del personale ausiliario delle marmacie. I colloqui dovrebbero avere inizio prossimamente.

Il Circolo culturale «R. Morandi» annuncia per domani alle 19, nella sede di Largo Barriera Vecchia, 11, un dibattito su: «Nuove lotte di operai e tecnici nell'industria italiana». Presenterà il tema Gastone Sclavi del comitato regionale della CGIL della Lombardia.

Oggi alle 17.30 nella chiesa dello ospedale maggiore, sarà celebrata la S. Messa per il defunto primario, dott. Pietro Gropuzzo, alla presenza dei familiari e dei medici dell'ospedale.

COLPO DI SCENA NEL TRAGICO INCIDENTE DI VIA DELL'ISTRIA

Ha «coperto» l'amico assumendosi la responsabilità dell'investimento

Darko Furlan non era al volante: chi guidava la vettura era un altro giovane al quale era stata ritirata la patente

Non si trovava il ventenne Darko Furlan alla guida della macchina che poco dopo la mezzanotte di domenica scorsa ha travolto e ucciso in via dell'Istria il sessantanovenne Carlo Buzzai dopo che questi, per cause imprecisate, era caduto in mezzo alla strada. La macchina, la «Fiat 1100» TS 44070, era guidata da un amico del Furlan, il ventiduenne Paolo Allisi, abitante in via Vasari 6, al quale la Prefettura aveva fatto ritirare la patente a tempo indeterminato nei primi giorni di questo mese in seguito ad un precedente incidente della strada.

Il colpo di scena è venuto alla luce dopo che la Squadra mobile, diretta dal dott. Petrosino, e il Nucleo investigativo dei carabinieri (i militari dell'Arma erano accorsi sul posto per i rilievi) avevano deciso di avviare degli accertamenti, tratti in sospetto dalla figura dell'Allisi e dai suoi specifici precedenti in fatto di guida che gli erano costati il ritiro della patente. Se ulteriori elementi non emergeranno e non saranno tali da aggravare singole responsabilità, l'episodio si concluderà davanti alla Magistratura con la denuncia del giovane Allisi per omicidio colposo e guida senza patente, del Furlan per favoreggiamento personale ed anche di un testimone dell'incidente, il ventiduenne Nevio Giurgovich, abitante in via Monte San Gabriele 25, pure per favoreggiamento personale.

Che cosa è accaduto, dunque, quella notte in via dell'Istria, dopo che la vita dell'anziano Buzzai era stata così tragicamente stroncata? Bisogna ricordare che primo a notare l'uomo riverso in mezzo alla strada è stato il Giurgovich, che sopraggiungeva alla guida della sua «500» (TS 76730). Invero egli non s'avvide subito che la sagoma a terra era quella di un uomo. Pensò ad un abito perduto o ad un animale precedentemente investito. La zona infatti non è molto illuminata, ma riuscì a fermare la sua utilitaria senza toccare il Buzzai. Subito dopo sopraggiungeva la «Fiat 1100» di proprietà del ventisettenne Augusto Allisi, abitante in via Balamonti 1. Nella vettura viaggiavano il fratello di questi Paolo, il Furlan e la cittadina statunitense B. J. di 17 anni. Il guidatore si accorse in tempo della utilitaria ferma, ma non ne intuì il motivo, per cui, nel tentativo di superarla, finì addosso al Buzzai non senza aver tentato una frenata in extremis. Di fronte al tragico fatto e alle conseguenze che potevano derivargli per aver guidato nonostante il ritiro della patente, il giovane Paolo Allisi concertò rapidamente un cambiamento della situazione. Prima che intervenissero i carabinieri, richiese al Furlan di addossarsi la responsabilità dell'incidente: doveva riferire di essere stato lui alla guida della macchina.

Il Furlan non si lasciò convincere subito, ma l'amico fu pronto a chiarire che lui si sarebbe addossata tutta la responsabilità civile e i danni che potevano derivare dall'incidente: avrebbe pagato tutto quello che era da pagare. Il Furlan acconsentì, infine, e dichiarò ai carabinieri di essere stato lui alla guida. Da parte sua il Giurgovich notò che i due discutevano tra loro, poi fu avvicinato dai due e messo al corrente della decisione dello scambio di persona. Quando fu chiamato a testimoniare sull'incidente non disse però nulla in proposito e successivamente precisò che nessun inquirente, d'altronde, gli aveva chiesto precisazioni in merito. Ma come si è detto la «personalità» dell'Allisi era nota agli inquirente attraverso la notificazione del ritiro della sua patente e per il fatto che non era stato ritenuto idoneo alla guida per insufficiente conoscenza delle norme del Codice della strada e della segnaletica. C'era abbastanza per avanzare sospetti su tutto l'episodio e richiedere un maggiore chiarimento delle diverse responsabilità. Gli interrogatori sono valsi a fare, in breve tempo, piena luce sulla messinscena e a scoprire la verità.

IMPRUDENZA DI UN GIOVANE AUTOMOBILISTA

Guida senza patente e investe un pedone

Rimandato all'esame non aveva il foglio rosa Per fortuna il passante è rimasto soltanto contuso

Un giovane di 19 anni, Romano Cirielli, abitante in via Achille Grandi 2, a Borgo San Sergio, si è messo al volante della macchina del padre, la Fiat «1500 TS 100112», pur essendo sprovvisto di patente, e ha finito con l'investire un passante sulle strisce pedonali, ieri nel primo pomeriggio, in via Ghega.

Il Cirielli aveva dato l'esame di guida ma era stato rimandato e pertanto non poteva più usufruire del foglio rosa. Ma la tentazione di guidare la macchina è stata più forte di lui e la cosa non avrebbe avuto probabilmente altro seguito se giungendo in via Ghega avesse fatto in tempo ad evitare un passante, Giuseppe Corbatti, di 55 anni, abitante in via Ghiberti 3, che stava attraversando la zona pedonale. La macchina condotta dal giovane ha urtato il passante causandogli varie contusioni che i medici dell'astanteria hanno giudicato guaribili in una quindicina di giorni.

I carabinieri del Pronto intervento hanno assunto i rilievi dell'incidente giungendo alla scoperta della spiacevole circostanza.

Anche un dodicenne in un quartetto di ladri

Quattro minorenni, due di quattordici anni, L. R. e T. R., uno di 13, M. V. e uno di soli 12 anni, tale B. C., hanno già un conto in sospeso con la giustizia per furto aggravato e danneggiamento.

Lo sconcertante episodio che ha visto i quattro ragazzi agire con una tecnica che sgomenta per la rapidità e la determinazione della sua messa in atto, è accaduto la prima domenica di febbraio, alle 18.30, mentre nella vicina chiesa di Montuzza si celebrava la funzione serale. I quattro avevano calcolato anche questo, che a quell'ora cioè, nessuno si trovava nell'Oratorio o per lo meno nell'ufficio della direzione, che era l'obiettivo del loro grave gesto. Due dei quattro ragazzi si sono fatti rinchiudere all'interno della direzione, mentre gli altri due sorvegliavano all'esterno con funzioni di «palo». Ad un certo momento hanno agito di concerto: rotto un vetro anche gli altri due sono penetrati all'interno ed hanno cominciato ad arraffare quanto capitava loro fra le mani. Anzitutto hanno pensato ai soldi: sono così sparite cinque o seimila lire poi vari oggetti dell'ufficio, tra cui anche una sveglia. Ma per loro è suonata qualche giorno dopo l'amara sveglia che li ha portati di fronte alla gravità del gesto compiuto.

Investita da un'auto presso Borgo San Mauro

Ancora una volta il tratto della statale «14», all'altezza di Borgo San Mauro, è stato teatro di un investimento che fortunatamente non ha avuto più gravi conseguenze. Vittima dell'incidente la signora Teresa Marchesi Martinolli, abitante al n. 84 del Borgo, che ha riportato sospette lesioni al ginocchio destro e una contusione alla gamba, guaribili in poco più di una settimana.

L'investimento è avvenuto verso le 8.30, quando la signora aveva iniziato l'attraversamento della strada, al di fuori della zona pedonale. Il guidatore della «Lancia Fulcia» TS 72767, Francesco Zrebothjak, di 51 anni, abitante in via Rossetti 65, è sopraggiunto in quel momento da Sistiana e si è accorto troppo tardi della passante: tuttavia con una frenata è riuscito ad evitare il peggio, anche se la Martinolli è stata urtata dalla vettura.

Sul posto è stato sollecitato l'intervento della CRI.

Offerte di lavoro per impieghi all'estero

L'ufficio comunale di collocamento ha la possibilità di occupare lavoratori di sesso maschile, in possesso delle seguenti qualifiche, presso un'importante società italiana operante all'estero: operai montatori di strutture metalliche, carpentieri in ferro e generici di età non superiore ai 30 anni. Gli interessati possono presentarsi allo sportello n. 3 della sede di via F. Severo n. 46/1 durante l'orario d'ufficio (8.30-12 sabato 8.30-11.30).

Il comitato direttivo dell'Unione ex G.M.A. ha convocato nella saletta del Caffè Tommaseo per domani giovedì l'assemblea ordinaria dei soci alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda. All'ordine del giorno, fra l'altro, il rinnovo del direttivo.

CARNEVALE TRIESTINO DI SERVOLA

oggi gnochi de pan
domani luganighe e crauti

Questo piatto tipico sarà servito nelle seguenti trattorie di Servola che partecipano alla «dimostrazione gastronomica».

Agricoltore, Bachin, Cavallino, Ferriera, Micel (Rosso), Muiesana, Nicoletto, Pasquale, ex Petaros, Suman, Valle.



Sabato 15 e domenica 16 febbraio
THE FREEMEN
orchestra attrazione

Martedì 18 febbraio
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
ricchi premi alle migliori maschere
con
MIRANDA MARTINO
RIC e GIAN
ANA STEFOK - VISNJA KORBAR
Programma internazionale del night club

Prenotazioni: «Adriatic Hotel Umago»
Telef. 72.209-72.110

A 50 KM. DA TRIESTE

Estremo Oriente
11-31 maggio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

ANCHE LA FRANCIA INTERESSATA AL PROGETTO

RIPROPOSTO IL GASDOTTO DALLA RUSSIA A TRIESTE

Secondo fonti internazionali sarebbero attualmente in corso dei tentativi per la ripresa delle negoziazioni fra l'URSS, l'Italia e la Francia per la fornitura di gas naturali sovietici ai due Paesi. Le compagnie francesi del petrolio — rileva un quotidiano d'oltralpe — avrebbero già avuto dei colloquio esplorativi con l'ENI nel quadro dell'ultima recente sessione parigina della Commissione economico-politica franco-sovietica.

L'URSS si sarebbe impegnata di fornire alla Francia un certo quantitativo di gas naturali di produzione ucraina e siberiana. La via d'accesso alla Francia per altro non può essere che quella già molte volte indicata dagli esperti, e cioè Tjumen, Kiev, Leopoli, Bratislava, Vienna, Tarvisio, Trieste, Mestre, rete padana, confine italo-francese. A Vienna esponenti delle società petrolifere austriache sono convinte che verranno superate tutte le difficoltà che il «grande progetto» ha incontrato nei mesi scorsi presso le autorità italiane. Dicono i circoli danubiani che la pipeline Bratislava - Vienna ha aperto ogni possibilità per l'instradamento del gas sovietico verso l'Adriatico, un terminal di voltura e di redistribuzione a Trieste, e ciò tanto più che — secondo l'Ambasciata sovietica a Vienna — il porto Adriatico è già stato scelto da compagnie internazionali per l'oleodotto per la Baviera, indice questo di una funzione geografica triestina insostituibile nelle relazioni economico-tecniche fra l'Est europeo e le democrazie dell'Occidente.

Gli assegni familiari ai coltivatori diretti

La Confederazione nazionale dei coltivatori diretti tramite il proprio Gruppo parlamentare ha presentato una interrogazione al Ministro del Lavoro con la quale si espone lo stato di disagio in cui versano i coltivatori diretti, mezzadri e coloni a causa dei ritardi nel pagamento degli assegni familiari.

Per più ampie notizie e per le eventuali pratiche, gli interessati sono invitati a presentarsi presso l'Ufficio provinciale dell'E.P.A.C.A. a Trieste, via Roma 20, II p., nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il pomeriggio del sabato, e presso l'Ufficio Zona di Muggia in via Foschiatti 1, ogni giovedì dalle ore 16 alle ore 19.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 12 febbraio:

ARRIVI: p.fo «Marechiaro» (naz.); mn. «Tihanj» (ungh.); mc. «Beauregard» (norv.); mn. «Inga Bastian» (germ.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Grigorousa» (ell.); mn. «Mario Attanasio» (naz.); mn. «Ilovik» (jug.); mn. «Malazgirt» (turc.); mn. «Pina» (Malta); mn. «Ravello» (naz.); mn. «Nicola L.» (naz.); mc. «Capetan Lukis» (liber.).

PARTENZE: mn. «Peljesac» (jug.); mn. «Hevia» (ungh.); mn. «Primo Francesca» (naz.); mn. «Atlantic Freedom» (liber.); mn. «Szekesfehervar» (ungh.); mc. «Conoco Libya» (liber.); mc. «Fernmaner» (norv.); mc. «Waneta» (pan.); mn. «Giada» (naz.); mn. «San Marco» (naz.); mn. «Iddam» (israel.); mn. «Marianna Dormio» (naz.); p.fo «Antonia Cosulich» (naz.); p.fo «Huta Ferrum» (pol.).

LUCE SULL'EPISODIO DI VIOLENZA IN VIA VOLTA

Erano due minorenni gli aggressori della commessa

I carabinieri della Stazione di via Cologna hanno fatto piena luce in breve tempo su un movimentato tentativo di rapina compiuto la sera del 5 febbraio scorso in via Volta ai danni di una giovane commessa. Il brutale episodio si era concluso con l'aggressione anche di un passante e del padre della giovane, accorsi a difendere quest'ultima dai malintenzionati. Si tratta di due minorenni di 17 anni, S.T. e L.Z., abitanti in strada per Longera che ora i carabinieri, dachin. L'uomo aveva impegnato una colluttazione con i due aggressori mentre la giovane si precipitava verso la sua abitazione invocando soccorso. Scendeva in strada il padre della giovane, il quale a sua volta veniva colpito dai due, che subito dopo però battevano in ritirata.

Il fatto, denunciato ai carabinieri della vicina Stazione di via Cologna, mobilitava gli uomini dell'Arma che predisponevano le prime indagini. Riusciva loro di accertare che i due minorenni, dopo l'aggressione, si erano allontanati a bordo di un autobus della linea «L» diretto a Longera. Una volta ristrette le indagini, già il giorno dopo, i carabinieri identificavano il minorenne S.T. e successivamente il suo poco raccomandabile coetaneo, che confessavano le responsabilità addebitate loro.

A causa di una banale caduta l'operaio Paolino Cirillo, di 38 anni, abitante ad Aurisina 118, versa ora in gravi condizioni all'ospedale. L'infortunio è accaduto ieri sera poco dopo le 19.30 ad Aurisina. L'operaio ha battuto duramente il capo al suolo, dopo aver incespicato, riportando la commozione cerebrale, trauma cranico e ferite al volto. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata.

STATO CIVILE

MORTI: Corradi Quirino a. 87; De Turris ved. Loschiavo Cesarina a. 77; Gallo ved. Prati Antonia a. 85; Robba Francesco a. 75; Chenda in Stichelli Giuseppina a. 81; Manetti Rodolfo a. 77; Manzutto in Tomasi Giovanna a. 77; Dal Fonte Maria a. 79; Lorenzetto Nicolò a. 62; Quarantotto Domenico a. 83; Scapparone ved. Somma Elisabetta a. 85; Corradini Amleto a. 81; Planini ved. Furlan Anna a. 63; Cac ved. Luin Antonia a. 77; Russo Alfredo a. 56; Vidi Tullio a. 60.

NATI: 12.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eulalia — Il sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 17.27. La luna nasce alle 4.12 e tramonta alle 12.01.

Ieri: temperatura massima 2,2, minima meno 2,1; pressione mb. 1010,3 stazionaria; umidità 50 per cento; calma di vento; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 6,6 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 5.40 con cm. 30 sopra il l.m. e alle 20.05 con cm. 22 sopra il l.m.; bassa alle 13.20 con cm. 49 sotto il l.m. — DOMANI: bassa all'1.30 con cm. 3 sotto il l.m. e alta alle 6.50 con cm. 32 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernazi, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare 90235.

PRIMAVERA IN DALMAZIA

M/n «Aleksa Santic» 30/4 - 4/5 e 4-11/5

L'U.T.A.T. effettua con partenza da TRIESTE DUE SPLENDIDE CROCIERE CON LA M/n «ALEKSA SANTIC», appositamente noleggiata — Quote da LIRE 35.000

Iscrizioni U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24806
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 8.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

arredamenti
di Ilario Poniz
Scaffalatura metallica di ogni tipo, per tutti gli usi
BANCHI FRIGORIFERI
BILANCE
AFFETTATRICI
V.le XX Settembre 46
Tel. 94130

PARCHEGGIO SOTTERRANEO LA TRIVELLA È AL LAVORO



(«Giornalfoto»)

Come una sonda che ausculta il cuore, così la trivella penetra nel sottosuolo, per verificare particolarità e caratteristiche: l'esame viene compiuto in questi giorni in Foro Ulpiano, dove dovrebbe venir creato un grande parcheggio sotterraneo. Questo è l'intendimento preciso dell'Amministrazione comunale, resa preoccupata dalla carenza — che si fa sempre più sentire — dello spazio occorrente per posteggiare le automobili.

SEGNALAZIONI

Opinioni

«In una vostra risposta a una segnalazione del 1.o febbraio, ho letto che "negli ultimi tempi è in costante aumento il numero delle lettere indirizzate alle 'Segnalazioni' perchè arrivano anche quelle su temi politici", e osservate che "è un buon indizio", e rilevate che il "Piccolo" "è un giornale di informazione non legato a partiti o a gruppi di pressione". Benissimo. Ma mi par di ricordare che recentemente avevate inaugurato una rubrica intitolata "Opinioni" per ospitare le critiche di un lettore su certi giudizi espressi da un vostro collaboratore su un argomento istriano. Non si potrebbe rianimare tale rubrica? Le "Opinioni" sono diverse dalle "Segnalazioni", che riguardano piuttosto il semaforo che non funziona o il muretto pericolante.

«Si dia sfogo al libero pensiero dei cittadini — nei limiti di un civile scambio di opinioni — a qualsiasi partito appartengano o non appartengano. Ne guadagnerà la nostra città e il suo antico giornale, che oggi è all'avanguardia tra i giornali italiani, grazie alla valentia dei suoi redattori. Mi si scusi se mi son permesso di avanzare la proposta. Con i migliori saluti. Angelo Bontaro».

Grazie per le parole lusinghiere e grazie anche della proposta, di cui apprezziamo le finalità: ma non «degradi» le «Segnalazioni» a rubrica utile «piuttosto per il semaforo che non funziona o il muretto pericolante». Se lei, come siamo certi, è un nostro lettore tanto attento quanto cortese, avrà notato che le «Segnalazioni» dànno a tutti i nostri lettori la gradita possibilità di denunciare problemi anche modesti, è vero, ma ospita sempre e in maggior numero lettere riguardanti problemi di rilevante interesse, suscitando talvolta dibattiti di largo respiro. Ciò non toglie che per determinati argomenti e in determinate circostanze abbia vita contemporaneamente il confronto di «opinioni» nella rubrica che porta questo nome, anche se essa (e compare proprio oggi) non ha una cadenza prefissata.

La radio-pirata

L'addetto stampa del Consolato generale della Repubblica jugoslava Aleksander Gruden, cortesemente ci scrive: «Nel vostro spettabile articolo "Trasmissioni-pirata destinate all'Italia?» pubblicato il 9 febbraio a pagina 8, si è furtivamente introdotto un errore che guasta il significato dell'informazione, cioè parla di Milan Mercium, come direttore della radiotelevisione "danubiana,,. Il suo nome e titolo esatto è invece Milan Mercun, direttore della RTV di Lubiana. Sottolineamo che la radiotelevisione danubiana in Jugoslavia non esiste. Siccome siamo interessati che la suddetta informazione sia esatta, vi preghiamo gentilmente di fare una correzione nel vostro spettabile quotidiano. Ringraziando, salutiamo distintamente».

Pattinaggio su ghiaccio

«Costruire una piscina a Cologna? L'idea è ottima e la saluto senz'altro con entusiasmo. Però dobbiamo fare qualcosa anche per il pattinaggio su ghiaccio, come qualcuno vi ha scritto. Finora i triestini che vogliono pattinare devono cercare i campi di Lubiana, Tarvisio, Cortina o Klagenfurt! Un campo di pattinaggio dove i "fans" di questo sport si possano recare per praticare per qualche ora al giorno, magari a pagamento, uno sport che sarebbe veramente a portata degli sportivi sia per la distanza, come pure per i modesti mezzi necessari per praticarlo. Ci vantiamo così volentieri con lo slogan che a Trieste abbiamo la culla degli sportivi, però facciamo ben poco per dare a questi "cuccioli" la occasione per temprare i loro muscoli. Cap. Piero de Mayersbach».

Sullo stesso argomento ci scrive, tra gli altri, anche il lettore Antonio Di Grazia: «Ho letto la segnalazione in cui si consigliava di abbinare alla piscina scoperta progettata in Cologna l'idea del campo di ghiaccio artificiale. Per la nostra città questa sarebbe una soluzione veramente felice. Sulle piste di ghiaccio potrebbero svolgersi gare internazionali di pattinaggio artistico, si potrebbe ospitare incontri di hockey, dando un contributo anche al turismo, senza contare il beneficio per la salute. Vi ringrazio dell'ospitalità».

Vaglia e «biro»

«Dovendo compilare il modulo per il pagamento alla TV, ho usato la medesima penna «biro» con la quale scrivo questa lettera. Ma, (le sorprese negli uffici statali non mancano mai) l'impiegato addetto si è rifiutato di accettare il formulario asserendo che questo, in forza di non so quale arcaica disposizione, non poteva essere redatto con un inchiostro di tonalità blu violetto. Non è il caso di spiegare il mio sbalordimento, però, non potendo ottenere una informazione più esauriente ed esplicativa in merito, il modulo l'ho fatto compilare all'addetto con la tinta di inchiostro da lui preferita.

«Ora domando: come si può pretendere o per lo meno avere un lume di speranza, che in questo Paese vadano bene sia la politica che gli affari, se ci si perde a discutere su di una gradazione più o meno violenta di blu per compilare un modulo di pagamento e non di incasso (perchè allora la procedura si complica purtroppo ancora di più...). Grazie e distinti saluti. Clelia Zuami».

L'impiegato non ha fatto che applicare una norma dell'antichissimo regolamento postale, sacro e inviolabile: e soprattutto le norme superate dal tempo e dal progresso — avete mai fatto caso? — sono fatte rispettare col massimo zelo. Ma la colpa non è degli impiegati: se non lo facessero, rischierebbero, probabilmente, il licenziamento.

La foto con Marinetti

«Caro „Piccolo", domenica scorsa è stata pubblicata una fotografia che riproduce l'insieme dei redattori de „Il Piccolo" in occasione di una visita che Marinetti fece al suo direttore Rino Alessi in anni lontani. La data esatta della visita è giusto fissarla il 15 marzo 1939. Pare anche giusto ricordare che in quella fotografia appaiono anche tre valorosi giornalisti de "Il Piccolo,, il cui nome non potrebbe essere omesso. Il primo a sinistra è Valerio Valeri. Subito dopo Vladimiro Lisiani compare Romano Drioli, autore di opere di teatro e di un opuscolo "La crisi dell'idealismo,, che quando fu pubblicato nel 1937, fu assai lodato non solo a Trieste. Infine all'estrema destra è riconoscibile Costante Pizzarello, scomparso proprio recentemente. Ringrazio sentitamente». Lettera firmata.

Un'idea

«In via Galilei è stata abbandonata sul marciapiede una grossa moto, scassatissima. Veicoli fuori uso abbandonati vengono spesso deplorati nella nostra rubrica. Gli spezzini non potrebbero segnalarli ai loro capi e questi, tempestivamente, agli uffici competenti, sciocchè provvedano alle sollecite rimozioni? Scusate e grazie. M.V.».





In piazzale De Gasperi giace abbandonata da molto tempo una macchina priva di bollo e di targa posteriore: quella anteriore è sistemata sotto il tergicristallo, come potete vedere dalle fotografie. A parte il malvezzo da parte dei privati di abbandonare sui parcheggi le macchine che non servono più, nelle giornate di affollamento per il pagamento di tasse o per le corse all'ippodromo anche i posti del piazzale periferico diventano preziosi. E sarà comunque meglio toglierla di mezzo prima che inaugurino la prossima Fiera (sia detto senza ironia: le pratiche sono laboriose). F. C.».

IN TRIBUNALE UN INCIDENTE DI DUE ANNI FA

È in colpa chi investe sulle strisce pedonali

Negato in appello il «concorso» della vittima

Chi investe un pedone sulle linee zebrate si mette fatalmente dalla parte del torto: questa, la morale che si può trarre dal processo celebrato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. D'Amato, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Liliana Mastromauro.

Il fatto in causa è l'incidente che accadde il 2 marzo 1967 in viale Miramare. Intorno alle 15, il commesso Corrado De Angelis, di 35 anni, abitante a Villa Opicina, in via del Ricreatorio 36, stava percorrendo quella arteria con la Fiat 1100, targata TS 50713, sulla quale viaggiava anche sua moglie. Giunto nei pressi dello stabile numero 11 — all'altezza, cioè, del bar «Condor» — l'automobilista investì lo studente Gianni Mariotti, di 16 anni, abitante in via Barbariga 5/1. Con alcuni giornalini in mano, il ragazzo era sbucato tra due alberi del margine destro e, imboccata la «zebra», si era incamminato verso quello opposto. Il Mariotti fu ricoverato all'ospedale con prognosi riservata ma, fortunatamente sopravvisse.

Il De Angelis fu rinviato a giudizio per lesioni colpose, e il 15 giugno scorso comparve davanti al Pretore: fu riconosciuto colpevole e, con il concorso di colpa della parte lesa e con le «generiche», fu condannato a 280 mila lire di multa con il duplice beneficio, alla sospensione della patente di guida per la durata di sei mesi, al risarcimento delle spese di costituzione di P.C. al padre del ragazzo, costituitosi Parte civile, con l'assegnazione di una provvisionale di 600 mila lire.

La sentenza fu impugnata, sia dalla parte lesa che dall'imputato, e pertanto la vicenda passa al vaglio del Tribunale. Poichè il De Angelis non ha altro da aggiungere al Collegio, il Presidente dà la parola al patrono di P. C., avv. Carretti che illustra i riflessi giuridici dello episodio e conclude chiedendo l'affermazione della penale responsabilità dell'imputato con l'esclusione di qualsiasi concorso di colpa dello studente. Il P. M. concorda con la tesi sostenuta dalla Parte civile, e sostiene che elementare prudenza avrebbe dovuto consigliare l'automobilista a ridurre ulteriormente la velocità avvicinandosi al passaggio pedonale. Il dott. Pascoli afferma che è senz'altro da escludere ogni concorso di colpa della parte lesa, e chiede pertanto che venga riconosciuta la piena responsabilità del De Angelis. Il difensore prof. Sergio Kostoris, sostiene invece che il fatto addebitato al suo raccomandato non costituisce reato e ne perora l'assoluzione; in via subordinata, chiede il riconoscimento delle già concesse attenuanti generiche.

Il Tribunale riforma parzialmente la deliberazione del Pretore e, ritenuta la colpa esclusiva del De Angelis lo condanna all'integrale risarcimento dei danni alla parte lesa e al pagamento delle spese di costituzione e rappresentanza di P. C.; conferma nel resto la prima sentenza e condanna l'imputato anche al pagamento delle spese di questo grado del giudizio.

CONDANNATO PER DIRETTISSIMA

Persa la tramontana minacciò il finimondo

Direttissima per la «mattana» che portò giorni fa in carcere il bracciante Ferruccio Goruppi, di 53 anni, cittadino... del mondo. L'uomo compare in stato di detenzione per rispondere di ubriachezza, davanti al Pretore dott. Esti, P.M. avv. Abeatici, cancelliere Maria Scheriani.

Il suo momento velluino — spiega il magistrato — risale alle 18.30 di sabato scorso, quando, con passo incerto, entrò nella trattoria «Pin», in Strada di Fiume, e chiese da bere. Vedendolo in quello stato il personale si rifiutò di accontentarlo e, il secco «no» finì con lo scatenare le furie del cliente. Perduta, come si suol dire, la tramontana, il Goruppi sferrò un potente diretto al cristallo di protezione della macchina del caffè, riducendolo, più che a k.o., in mille pezzi, poi afferrò un seggiolino e minacciò il finimondo. Fu chiamata la Squadra mobile, l'esagitato personaggio venne fermato e accompagnato allo ospedale, dove un medico diagnosticò ch'era in preda «a probabile stato di ebbrezza alcoolica».

All'indomani, il Goruppi fu interrogato e attribuì lo scatto d'ira al fatto che, nell'uscire dal locale, non aveva trovato più la sua borsa di tela: per lui doveva essere una specie di armadio in quanto — disse — vi custodiva tutti gli effetti personali. Il proprietario della trattoria lo smentì: già quand'era entrato non aveva con sè alcuna borsa.

Pretore: «Era ubriaco o no?».

Imputato: «No! Non ero ubriaco: avevo bevuto solo due bicchieri di vino».

Il rappresentante della Pubblica accusa chiede che all'imputato siano inflitti quattro mesi d'arresto, mentre il difensore, avv. Santoro, perora la concessione delle «generiche» e il minimo della pena.

Il dott. Esti riconosce il Goruppi colpevole, e gli infligge quattro mesi e 15 giorni d'arresto.

Domani alle ore 19, al Centro culturale americano di via Galatti 1, avrà luogo la proiezione del film, in edizione originale inglese «The red badge of courage», regia: John Huston, interpreti: Audie Murphy. Alla proiezione, organizzata in collaborazione con l'USIS, possono accedere solo i soci dell'AIA.

AVEVA INGERITO UNA FORTE DOSE DI ACIDO MURIATICO

Morte atroce di una donna dopo cinque ore di vana lotta

I medici del Centro di rianimazione non hanno potuto salvarla

Una donna in preda a crisi nervosa ha ingerito una forte quantità di acido muriatico ed è deceduta cinque ore dopo il suo ricovero: per tutto questo tempo i medici del Centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore, diretto dal prof. Osvaldo Zaffiri, hanno tentato di salvarle la vita con le terapie più moderne che il Centro ha a disposizione.

La signora, Bruna Zanki Paneck, di 60 anni, che abitava in via dell'Eremo 4, era stata ricoverata poco dopo le 11 di ieri in condizioni disperate. I medici si erano riservati subito la prognosi: l'ingente quantitativo di acido muriatico ingerito le avevano provocato gravissime ustioni in tutto il cavo orale, l'esofago e lo stomaco.

Era stata accompagnata al nosocomio dal cognato Rocco Cardillo, abitante in via Forti 7. Bruna Paneck aveva perduto lo scorso anno un figlio in un incidente della strada e da allora non si era più ripresa dal dolore e dallo sconforto per la tragedia.

Gesto disperato del padre di quattro figli

Un uomo di 49 anni, padre di quattro figli, si è tolto la vita ieri mattina nella cantina della propria abitazione, impiccandosi ad un'asse di legno. Si tratta di Giuseppe Perosa, abitante in via Costalunga 51. Il corpo è stato trovato verso le 12.'30 da un casigliano che si era recato in cantina e subito è stato dato l'allarme. Sul posto sono accorsi anche gli uomini della squadra scientifica, e il medico legale prof. Niccolini ha redatto il certificato di morte, facendo risalire il decesso ad alcune ore prima.

Il Perosa ha messo in atto il tragico proposito quando la moglie e tre dei suoi figli erano usciti per recarsi al lavoro. In casa era rimasto solo il minore dei figli, Claudio, di 14 anni, che si trovava a letto. Il ragazzo non si è accorto della scomparsa del padre. Poi la tragica scoperta.

All'origine del gesto disperato sembra esserci un penoso sconforto determinato dalle precarie condizioni di salute del Perosa.

Una contravvenzione stradale e lo stato di ubriachezza sono stati sufficienti a far ottenere 25 giorni d'arresto al trentanovenne Emilio Musina, abitante a Gropada. Gli agenti del Commissariato di Villa Opicina hanno provveduto a far eseguire i due ordini di carcerazione emessi dalla Pretura. Il Musina è stato associato alle carceri per l'espiazione della pena.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'elezione del segretario al Patronato di Monrupino

Una precisazione del Provveditore agli studi Angioletti

Il Provveditore agli studi, prof. Giuliano Angioletti, ci scrive:

«Con riferimento all'articolo apparso sul "Piccolo" il 21 gennaio, nel quale è data notizia dell'invio da parte del PSIUP di una lettera indirizzata allo scrivente, ed alla segnalazione pubblicata il 9 febbraio, si forniscono le seguenti informazioni:

«Alla scadenza triennale del consiglio di amministrazione del Patronato scolastico di Monrupino è stato ricostituito il nuovo consiglio con decreto provveditoriale n. 16110 del 28 settembre 1968, integrato con decreto n. 17775 del Regolamento di esecuzione approvato con D.P.R. 16 maggio 1961, n. 636, nonchè del decreto, tuttora in vigore, n. 30 del 22 marzo 1962 dell'allora Commissario generale del Governo italiano per il Territorio di Trieste, contenente modifiche al suddetto regolamento, emesso allo scopo di garantire una equa rappresentanza dei gruppi etnici italiano e sloveno negli organi dei patronati scolastici.

«Nella prima adunanza del ricostituito consiglio (presenti 5 membri del gruppo etnico sloveno e 3 di quello italiano, assenti uno del gruppo etnico sloveno e 2 di quello italiano), presieduta, ai sensi dell'articolo 13 del citato Regolamento, dal rappresentante dell'autorità scolastica direttore didattico Giordano Sattler del gruppo etnico italiano, è stato eletto presidente, don Guglielmo Zerjal del gruppo etnico sloveno (il quale aveva ottenuto tre voti in parità col signor Rinaldo Bertolino del gruppo etnico italiano, presidente uscente) perchè più anziano d'età e ciò ai sensi del medesimo articolo.

«Nella stessa adunanza sono stati eletti a far parte della giunta esecutiva due membri del gruppo etnico sloveno: i signori Alfonso Gustin, rappresentante dell'amministrazione comunale, e Mirko Gustin, rappresentante dei genitori degli alunni delle scuole medie con lingua d'insegnamento sloveno, e nessun italiano.

«Era stata messa all'ordine del giorno, preventivamente comunicato per iscritto a tutti i consiglieri dal presidente della seduta, anche la designazione del segretario - direttore. Ma, come risulta dal verbale pervenuto al Provveditorato, i consiglieri, nonostante una prolungata discussione, non hanno raggiunto un accordo sul nominativo dell'insegnante elementare da proporre per la nomina a segretario-direttore e sono ricorsi perciò a elezioni. Dal verbale risulta che quattro voti sono stati assegnati alla dott. Erilda Fortuna del gruppo etnico italiano, già segretaria-direttrice del cessato consiglio, e quattro voti all'insegnante elementare del gruppo etnico sloveno Leone Biteznik.

«Don Zerjal, con lettere personali ed anche verbalmente, ha insistito perchè fosse nominato segretario-direttore il maestro Biteznik, ed ha chiesto l'applicazione delle disposizioni contenute nell'ultimo comma dell'articolo 17 del regolamento che riguarda però solamente l'approvazione delle deliberazioni, asserendo (ciò che non risulta ufficialmente dal verbale firmato dal presidente della seduta, direttore didattico Giordano Sattler, e dalla maestra di scuola materna del gruppo etnico sloveno che fungeva da segretaria) che il suo voto era andato al maestro Biteznik e che pertanto doveva essere nominato segretario-direttore il predetto maestro.

«E' da tener presente, per altro, che, come si è detto sopra, presidente della prima adunanza era il direttore didattico Sattler, per cui l'eventuale applicazione dell'articolo 17 sarebbe dovuta dipendere dal voto del presidente Sattler e non da quello di don Zerjal.

«Lo scrivente, attenendosi ad un criterio di carattere generale, universalmente seguito in caso di elezioni di persone (adottato anche dal consiglio nella stessa seduta per la elezione del presidente) e confermato dal regolamento per le elezioni del presidente all'articolo 13, per le elezioni dei rappresentanti degli insegnanti elementari all'articolo 23, per le elezioni dei rappresentanti degli insegnanti medi all'articolo 28 e per le elezioni dei rappresentanti dei soci all'articolo 39, ha nominato segretario-direttore la dott. Fortuna, più anziana d'età, che aveva già svolto ottimamente le stesse funzioni per un triennio nel cessato consiglio.

«Si richiamano in proposito il terzo comma dell'articolo 3 della legge 4 marzo 1958, n. 261, la nota all'articolo 16 dello schema di statuto dei patronati scolastici approvato con D.M. 23 giugno 1958 e l'articolo 34 del regolamento approvato con D. P.R. 16 maggio 1961, n. 636, che qui si riportano:

«3.o comma dell'articolo 3 della legge 4.3.1958, n. 261: "Il consiglio di amministrazione del Patronato scolastico dura in carica un triennio. La direzione tecnica e amministrativa del Patronato — ai termini dello statuto tipo — è affidata, di regola, *ad un insegnante particolarmente qualificato nel campo dell'assistenza scolastica* con la funzione di segretario-direttore nominato dal Provveditorato agli studi, su proposta del consiglio di amministrazione del Patronato scolastico".

«Nota all'articolo 16 dello Statuto B: "I requisiti per la scelta del segretario-direttore sono conseguenti e specifiche esigenze di funzionamento del Patronato. Da ciò *l'opportunità che nella carica di segretario-direttore non si abbiano frequenti avvicendamenti*, beninteso ove nulla osti in particolare".

«Articolo 34 del D.P.R. 16 maggio 1961, n. 636: "Il segretario-direttore, nominato dal Provveditore agli studi, su proposta del consiglio di amministrazione del Patronato, ha la direzione tecnica ed amministrativa del Patronato. In particolare: 1) promuove gli atti per la preparazione del bilancio preventivo e consuntivo; 2) provvede, sotto la vigilanza del presidente, alla tenuta dei registri e alla conservazione degli atti contabili; 3) cura la pubblicazione delle deliberazioni, per le quali essa è richiesta; 4) tiene il registro delle deliberazioni del consiglio di amministrazione, della giunta esecutiva e dell'assemblea dei soci; 5) cura la corrispondenza e la tenuta dell'archivio".

«Il segretario-direttore non ha perciò necessariamente contatti diretti con gli alunni e le famiglie, dato che l'assistenza non si svolge direttamente, ma sempre per il tramite delle direzioni didattiche e delle presidenze delle scuole frequentate dagli assistiti.

«Da quanto sopra esposto non si può assolutamente dedurre che la conferma a segretaria-direttrice della dott. Fortuna sia avvenuta in modo antidemocratico ed illegale e tanto meno che sia stata commessa una discriminazione nei confronti della popolazione slovena.

«A questo proposito si deve tener presente che a presidente del Patronato scolastico è stato eletto, sia pure con soli tre voti su 11 consiglieri e a parità con un consigliere del gruppo etnico italiano, don Zerjal del gruppo etnico sloveno. Parimenti sloveni sono i due consiglieri Alfonso Gustin e Mirko Gustin, eletti a far parte della Giunta esecutiva unitamente al presidente sloveno.

«E' opportuno qui precisare che tutto il consiglio è stato democraticamente costituito su designazione degli enti interessati e con elezioni regolarmente avvenute, in rispetto delle norme vigenti sopra citate, che ne determinano tassativamente la composizione.

«In particolare, per quanto riguarda la nomina del segretario-direttore si assicura che, qualora il consiglio avesse veramente proposto per la nomina a segretario-direttore un insegnante sloveno, ciò che non si rileva affatto dal verbale della prima adunanza (nel quale risultano invece proposti a parità di voti un maestro sloveno e una maestra italiana) e sempre che il designato avesse avuto i requisiti richiesti per ricoprire una tale carica, la nomina sarebbe stata sicuramente fatta, come è avvenuto per tutti gli altri patronati scolastici anche nei Comuni con preponderanza etnica slovena».

LE ORE DELLA CITTA'

Il ballo al Tergesteo

Il Tergesteo: ha affascinato artisti e scrittori di mezza Europa; dall'Ottocento ad oggi. A cominciare dal caro Giulio Verne, che lo vide come la «passeggiata», il punto d'incontro ideale, il vero salotto della Trieste che conta, della sfera degli affari e della mondanità, della bella gioia di vivere e della spensieratezza. Rivivrà certo nel prossimo Ballo della Stampa di martedì prossimo, lo spirito di quei tempi, della Trieste gioiosa, che sulla scia della vicina Venezia, faceva del Carnevale, la «festa» per eccellenza, un'occasione da non perdere assolutamente, una data da ricordare poi con nostalgia per il resto dell'anno. Attrazioni, premi e altre liete sorprese arricchiscono lo appuntamento che i giornalisti danno, ripromettendosi di illustrare nei prossimi giorni il programma della festa.

Amici del Vangelo

Come ogni mercoledì, alle ore 17.30, nella sala di via S. Nicolò, 22 mons. Luigi Parentin continua oggi il corso di cultura religiosa indetto dalla Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza». Il nuovo tema è: La Costituzione nella Liturgia, ossia la Riforma Liturgica nella Chiesa. Sono invitati a intervenire tutti coloro che ne avessero interesse e specialmente gli «Amici del Vangelo».

Da Trieste a Betlemme

Domani alle ore 20.45, Giauco Bidoli terrà alla Società Alpina delle Giulie una conferenza dal titolo: «Da Trieste a Betlemme», con la proiezione di cortometraggi in bianco e nero.

Nozze d'oro



Cinquant'anni fa, il 12 febbraio 1919, nella Chiesa di Isola d'Istria, Luigi Colomban e Maria Zergol si accostarono all'altare per le loro nozze: domenica prossima, nella Chiesa della SS. Trinità di Cattinara torneranno all'altare per riconsacrare il pegno d'amore, attorniati dai figli e dai numerosi parenti: sarà presente, idealmente, anche il figlio che vive a New York. Agli auguri di tutti aggiugiamo quelli cordiali del nostro giornale.

Libri in omaggio

La direzione generale della Cassa di Risparmio di Trieste, con lodevole iniziativa e con sensibile sentimento di apprezzamento per l'opera educativa e culturale con la quale adempie la Biblioteca del popolo, ha disposto di donare una serie di volumi per omaggi ai lettori che più assiduamente frequentano le sedi della biblioteca. A cura della direzione della Biblioteca del popolo tutto il materiale donato sarà puntualmente distribuito ai frequentatori più meritevoli delle sedi cittadine e periferiche.

Cenone al C.M.M.

Martedì 18 alle ore 20.30 avrà inizio il «Cenone di martedì grasso» al quale seguirà la veglia danzante allietata dall'orchestra del maestro Boschetti della RAI-TV. Giochi e scherzi completeranno la manifestazione che si protrarrà fino alle ore 4. A totale capienza fissata dalla legge saranno ammessi al dopocena — dopo le ore 22 — soci ed invitati a prezzi ridotti .Iscrizioni ed informazioni presso la segreteria sociale di via Roma 15, dalle 17 alle 19.30.

Carnevale istriano

Allo scopo di far trascorrere in lieta armonia la fine del Carnevale l'Associazione delle Comunità istriane organizza per la sera di sabato 15 febbraio nella sala maggiore della propria sede un trattenimento danzante per i soci, loro familiari e simpatizzanti. Il veglioncino, che avrà inizio alle ore 22 e si protrarrà sino alle prime ore del mattino seguente, sarà allietato dalla orchestra «The Flammes».

L'ANFFAS ringrazia

L'ANFFAS ringrazia tutte le gentili signore, che hanno partecipato ieri alla canasta pro ANFFAS, dando così la loro collaborazione per il recupero dei ragazzi subnormali. La presidenza dell'ANFFAS invia i più sentiti ringraziamenti. Un grazie particolare alla presidente onoraria, signora Albertina Cappellini, e a tutte le signore del Comitato, che si sono adoperate con squisita sensibilità per la riuscita della riunione benefica.

Oggi alla F.I.D.A.P.A.

Oggi alle ore 18.30, nella sala di via Rossini 14, il prof. dott. Francesco Donini, Direttore dello Ospedale Psichiatrico, parlerà su «La distrofia muscolare». La conferenza è libera per tutti.

Ballo dei bambini della Lega

Sabato 15 corrente dalle ore 15.30 alle 19 avrà luogo nei saloni della Birreria Dreher il tradizionale Gran ballo dei bambini, organizzato dalla Lega Nazionale di Trieste. La festa, ispirata ai fiori, sarà allietata dall'orchestra di «Uccio» e da alcuni numeri presentati dal complesso giovanile del sodalizio. Verranno premiati il più bel costume ispirato ai fiori e le due migliori maschere, mentre verranno sorteggiati fra tutti i partecipanti altri numerosi premi. I biglietti possono venire acquistati in sede (corso Italia n. 9) entro le ore 20 del giorno antecedente il ballo, o alla cassa il giorno della festa. Per evitare affollamento si raccomanda di acquistare i biglietti prima della manifestazione nella segreteria sociale aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Veglione ad Aurisina

La Sezione giovanile della Lega Nazionale di Aurisina organizza un Veglione di fine carnevale che si svolgerà nella sede della Lega Nazionale di Aurisina il giorno 18 febbraio 1969 con inizio alle ore 21. Suonerà il complesso dei New Stars.

Mini cantanti per Caorle

Il giorno 16 corr. avrà luogo nelle sale del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» la selezione cittadina per il 7.o Festival della canzone dei bambini dai 6 ai 12 anni che avrà luogo a Caorle nel maggio prossimo. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria sociale di via Roma 15 dalle 17 alle 19.30, tel. 36732.

Bimbi in maschera al C.M.M.

Lunedì 17 dalle 15.30 alle 19.30 avrà luogo la tradizionale festa mascherata per bambini, con ricchi premi alle migliori maschere. La festa sarà allietata da giochi e scherzi e durante la manifestazione si esibiranno i vincitori della selezione cittadina del 7.o Festival minicantori di Caorle.

Tappeti persiani

alla *Casa d'arte orientale*, in via Palestrina n. 8. Per l'avviamento della nuova sede si applicano prezzi ridotti più sconti speciali. Visitateci per convincervi.

Al di là dei capricci della moda le piastrelle Carpani

Se lei è una persona di buon gusto e le piace il bello, possiamo darle un consiglio da

AMICI

Passi a trovarci e le mostreremo delle piastrelle artistiche stampate o decorate a mano che le piaceranno certamente. Non pensi di pagarle per opere d'arte (anche se lo sono), ma le pagherà come delle comuni piastrelle. Un giorno ci ringrazierà per questo consiglio.

Carpani s.r.l. - Trieste
Viale XX Settembre 32

Carnevale

Giovedì 13 febbraio

Primo ballo dei bambini - Ginnastica Triestina

Ore 16-19.30 - Due orchestre - Cotillons - Ricchi premi - Esibizione dell'imparegiabile prestigiatore prof. comm. Steno Schaffer - Esibizione di piccoli cantanti.

Ballo degli anziani al Dancing «Paradiso»

Giovedì 13 febbraio 1969 dalle ore 21 fino alle ore 3 - Premiazione maschera più anziana - Partecipano le bande del Carnevale Muggesano e Carnevale di Servola - Allieterà le danze il complesso melodico: THE RANGERS.

Sabato 15 febbraio

Secondo ballo dei bambini - Ginnastica Triestina

Ore 16-19.30 - Due orchestre - Cotillons - Ricchi premi - Esibizione dell'imparegiabile prestigiatore prof. comm. Steno Schaffer - Esibizione di piccoli cantanti.

Ballo dei bambini - Lega Nazionale

Alla BIRRERIA DREHER — via Giulia n. 75 — dalle ore 15.30 alle ore 19 BALLO DEI BAMBINI. Premio al miglior costume ispirato ai fiori. Premio alla maschera più bella. Premi sorteggiati fra tutti i partecipanti. Scherzi. Attrazioni. Sorprese. Esibizione del complesso giovanile della «Lega». Prezzo d'ingresso: lire 1000 indistintamente. I biglietti saranno venduti esclusivamente nella sede sociale in Corso Italia 9 (ore 10-12 e 17-19).

Veglione dei fiori - Lega Nazionale

Dalle ore 21.30 alle 4 del mattino, alla «Birreria Dreher», via Giulia 75, VEGLIONE DEI FIORI. Elezione del «Fiore più bello». Premi. Scherzi, Cotillons. Sorprese. Prezzo d'ingresso: lire 2000. Prenotazione posto lire 300. Le prenotazioni si accettano nella sede sociale in Corso Italia 9 (ore 10-12 e 17-19), entro le ore 20 del 14 febbraio. Suonerà UCCIO ed il suo complesso. Canterà LIZA ANGELI. Presenterà MARIA ASSUNTA MANZONI. Nelle sale superiori, al lume di candela, si esibiranno i «TOTEM». Nessun aumento sui normali prezzi delle consumazioni.

Il complesso tirolese Schlernbuabm

rallegrerà il Carnevale al RISTORANTE «FURLAN» di Monrupino. Tre veglioni: sabato 15, domenica 16 e martedì 18. Prenotazioni telefonando al n. 227125.

Domenica 16 febbraio

Gran baccanale studentesco - Ginnastica Triestina

Ore 15-21 - Due orchestre - Cotillons.

Martedì 18 febbraio

Ristorante «Ai do ferai» - Grado - Punta Spin

Martedì 18 febbraio, dalle ore 21 in poi grande Veglia di Carnevale. Allieterà la serata la famosa orchestra de «I MOMPRACEM» - Giochi - Premi - Cotillons. Prenotazioni tavoli: tel. 81138, Grado. Cenone facoltativo. Entrata L. 1.500. Grande autoparcheggio.

Maxicom Albergo Excelsior

Gran ballo di fine Carnevale. Nel prezzo del biglietto è compresa la distribuzione gratuita di nove consumazioni. Informazioni: Associazione Esercenti, piazza della Borsa 3, tel. 63424.

All'insegna della convenienza



La grande vendita speciale, durante la quale l'Universaltecnica pratica sconti formidabili, che arrivano fino al 70 per cento, continua a richiamare una folla eccezionale. La convenienza di questa particolare operazione non ha bisogno di essere sottolineata: apparecchi radio, televisori ed elettrodomestici di ogni tipo possono essere acquistati a prezzi davvero sbalorditivi, e più di qualsiasi commento potranno valere gli esempi che riportiamo qui di seguito: per sole 13.000 lire si può acquistare una cucina Rex, produzione 1969, a tre fiamme, con forno a gas e termometro, corredata di un magnifico volume dell'Artusi, del valore di 5000 lire; lavastoviglie Rex, del prezzo di listino di lire 121.000, per lire 69.750; lavatrici Candy, prod. 1969, a partire da lire 49.500; frigoriferi Rex da 130 litri, prod. 1969, a lire 26.500; asciugacapelli a lire 1.400; macinacaffè elettrici Termozeta, a lire 1.600; lucidascarpe General Lux, a lire 3.900; spremiagrumi a lire 3.900; infine, altre innumerevoli occasioni, fra cui televisori delle più famose marche nazionali ed estere, a prezzi bassissimi. Un consiglio: evitate la ressa delle «ore di punta», e sappiate approfittare nel vostro interesse di questa occasione d'oro che l'Universaltecnica vi offre.

(«Giornalfoto»)

Saldi Rigutti... veste tutti!
Approfittate! Via Mazzini 43.

Saldi Rigutti... veste tutti!
Controllate i prezzi! Via Mazzini 43.

Saldi Rigutti... veste tutti!
Osservate le vetrine! Via Mazzini 43.

Da Rocco
lampadari classici e moderni, sempre nuovi arrivi. Sconti eccezionali fino al 50%. Nuovo negozio in Piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Da Rocco
stufe di tutti i tipi, kerosene, elettriche, a gas. Vendita per fine stagione a prezzo di costo. Piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste)

Le tazzine di caffè
complete di piattino L. 230. Il servizio caffè per sei persone L. 2600, e per dodici persone L. 3900. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Petit suisse
il formaggio non fermentato delicatissimo, preparato con fermenti lattici, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Costumi di carnevale
per bambini, vasto assortimento. Pagamento anche rateale in sei mesi. *Cartolerie Giocattoli Bernardi*, Rozano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Soggiorno speciale a Corvara

Sono ancora disponibili dei posti nel soggiorno speciale presso l'Hôtel Bel Sit di CORVARA - LA VILLA, dal 15 al 22 febbraio. Quota lire 21.500 per sette giornate di pensione completa.

Prenotazioni presso gli Uffici U. T. A. T.

L'ATTIVITA' DEGLI ORGANISMI REGIONALI

APPROVATO DALLA GIUNTA IL BILANCIO 1969 DELL'ERSA

Provvedimenti a favore delle cooperative e dell'urbanistica
Deliberazioni adottate dall'Ente per lo sviluppo agricolo

La Giunta regionale riunitasi ieri sotto la presidenza del dott. Berzanti, ha approvato il bilancio di previsione dell'Ente regionale sviluppo agricoltura (E.R.S.A.) per il corrente esercizio finanziario 1969. La relativa delibera è stata presentata dall'assessore all'agricoltura, Comelli.

L'esecutivo regionale ha pure approvato — su proposta del competente assessore Varisco — l'erogazione di 7 milioni di lire quale rimborso del costo della revisione ordinaria delle cooperative con sede nel Friuli-Venezia Giulia. Il rimborso del costo di revisione è contemplato nella legge regionale n. 4 del 1968, recante «Provvedimenti a favore della cooperazione e vigilanza sulle cooperative», il cui art. 22 dispone che la spesa per le revisioni ordinarie e straordinarie sia a carico della Regione. La Giunta ha quindi approvato un gruppo di delibere, proposte dall'assessore alla urbanistica, De Carli, in merito alla delimitazione dei centri abitati e alla perimetrazione degli agglomerati urbani di particolare interesse artistico, storico o di particolare pregio ambientale; delimitazione e perimetrazione che le rispettive amministrazioni comunali hanno stabilito in base alla legge statale n. 1150 del 1942, modificata e integrata dalla legge n. 765 del 1967. Le delibere si riferivano complessivamente a quattordici Comuni e cioè: Ajello del Friuli, Aquileia, Attimis, Doberdò del Lago, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Grimacco, Mariano del Friuli, Moggio Udinese, Savogna d'Isonzo, Talmassons, Cavazzo Nuovo, Moruzzo e Savogna.

Dal canto suo il Consiglio di amministrazione dell'ERSA, riunitosi a Pordenone presso la sede del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna sotto la presidenza del comm. Mario di Lucca, ha adottato una serie di importanti deliberazioni. Com'è noto l'ERSA ha la sua sede a Gorizia, ma il criterio adottato dagli amministratori è di decentrare le riunioni del Consiglio proprio allo scopo di puntualizzare la funzione e la presenza dell'Ente in tutto il territorio regionale e in particolare sulle zone più bisognose di efficaci interventi. Nel corso della riunione il direttivo dell'E.R.S.A. è entrato nel vivo delle attività dell'Ente, dando il via alla formazione dei piani di valorizzazione zonale e comprensoriale e agli interventi per la valorizzazione della cooperazione.

Il primo dei piani zonali di valorizzazione riguarda la denominazione «Prealpi Giulie» e la delibera individua il motivo di questa scelta prioritaria per le seguenti considerazioni: la particolare situazione di depressione socio-economica della zona che richiede consistenti interventi per quanto attiene alle infrastrutture (viabilità interpoderale, acquedotti ed elettrodotti rurali), la cooperazione (caseifici e stalle sociali), l'assistenza tecnica alle aziende e l'istruzione professionale agli agricoltori-allevatori; la valorizzazione delle risorse naturali, la presenza in zone di oltre duemila piccole aziende a condizione diretta, la relativa omogeneità del territorio e la sua particolare posizione di isolamento all'estremo confine orientale. La delibera approvata dall'ERSA stabilisce altresì che sia avviato immediatamente uno studio delle altre zone della regione per valutare la possibilità di intervenire inizialmente con piani di valorizzazione per comprensorio da estendere successivamente all'intera zona presa in considerazione, con precedenza per il territorio collinare.

La seconda delibera adottata dal Consiglio di amministrazione dell'ERSA riguarda gli interventi per la valorizzazione della cooperazione espressamente previsti dall'art. 13 della legge istitutiva dell'ente. Si tratta di interventi che interessano in modo particolare la formazione professionale tecnica dei cooperatori e dei dirigenti di cooperative; la promozione di cooperative e di consorzi di produttori che si propongano il fine di ridurre il costo dei prodotti, di aumentare il reddito e di migliorare le condizioni di vita degli associati; nonché l'assistenza economico-finanziaria alle cooperative ed ai loro soci, facilitando il ricorso al credito di esercizio e di miglioramento, concedendo anticipazioni su contributi assegnati per opere realizzate ed assegnando contributi straordinari a parziale rimborso delle spese di gestione. Operando per la formazione di una efficiente organizzazione cooperativa, l'ERSA può naturalmente orientare le scelte produttive e favorire il collocamento della produzione in armonia con le esigenze di una economia di mercato aperta all'intera Comunità europea.

Le cooperative che potranno beneficiare dell'assistenza dell'ERSA sono quelle che intraprenderanno iniziative ed attività in armonia con i programmi di sviluppo nazionali e regionale. In particolare saranno favorite le iniziative promosse da cooperative di produttori riguardanti i seguenti settori: allevamenti zootecnici (stalle sociali) con orientamento verso la produzione del latte e della carne a seconda della vocazione propria dei terreni della zona; unificazione delle latterie turnarie in unità cooperative economicamente valide; realizzazione di centri di conservazione, tipicizzazione e commercializzazione dei prodotti lattiero-caseari; realizzazione di centri di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione di prodotti ortofrutticoli; realizzazione ed ampliamento di cantine sociali; realizzazione di impianti per l'allevamento meccanizzato del baco da seta e per l'essiccazione del tabacco e del mais; organizzazione di centri di meccanizzazione agraria con gestione associata di macchine; realizzazione di cooperative per la difesa fitosanitaria e la lotta associata; conduzione in forma associata dei terreni.

Secondo la delibera, l'attuazione dei programmi di intervento per la valorizzazione della cooperazione prevede un impegno finanziario iniziale di 832 milioni di lire, imputato allo esercizio 1969 e così suddiviso: 2 milioni per la preparazione professionale dei cooperatori; 600 milioni per l'assistenza economico-finanziaria con concessioni di anticipazioni; 5 milioni contributo in conto gestione a favore di cooperative di servizio e 25 milioni a favore di cooperative per l'avviamento di nuovi impianti.

Ambedue le predette delibere sono state approvate all'unanimità dal consiglio di amministrazione dell'ERSA.

Il cavalcavia di Sant'Andrea



(«Giornalfoto»)

La via Svevo — nel tratto tra l'ingresso al San Marco e poco oltre la sede delle Cooperative Operaie — è più che mai sottosopra, in seguito ai lavori che sono da tempo avviati per la costruzione del cavalcavia ferroviario.

Attualmente è in corso lo scavo per abbassare la carreggiata di oltre mezzo metro: i lavori si svolgono su una corsia sola in modo da permettere sull'altra il traffico a senso unico alternato.

L'operazione abbassamento della strada, si è resa necessaria per permettere una sufficiente altezza sotto il grande ponte, dato che alla ferrovia non è possibile far compiere «uno scalino» di mezzo metro.

Oggi le ultime firme per il Parlamento europeo

Oggi si conclude la raccolta delle firme per la proposta di legge d'iniziativa popolare per l'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento Europeo. Tutti i cittadini possono firmare, nell'apposito ufficio costituito nell'atrio del palazzo dell'anagrafe, in Largo Granatieri. L'iniziativa assunta dal Movimento federalista europeo è infatti patrocinata dal Comune, che intende dare il suo contributo ad una sempre più vasta diffusione popolare dell'idea europeista. L'orario per le firme è il seguente: al mattino dalle 9 alle 13 e alla sera dalle 18 alle 19.30. Poichè la firma deve essere autenticata è necessario presentarsi con un documento d'identità.

Esami all'Università

Il Tribunato dell'Università di Trieste informa gli studenti della Facoltà di economia e commercio che sono stati istituiti gli appelli mensili di febbraio, marzo, aprile e maggio, durante i quali potranno essere sostenuti esami senza limitazione di numero. Per poter sostenere gli esami è necessario fare una domanda in carta bollata indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università degli studi dal giorno 10 al giorno 19 febbraio.

Le schedine d'esame, fatte per la sessione straordinaria di gennaio, non sono più valide per tali appelli mensili. Gli studenti della Facoltà di economia e commercio potranno trovare maggiori informazioni in merito all'albo del Segretariato che si trova al secondo piano.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anna Dulci, nel trigesimo, da Carla Lenardon 3.000 pro Liceo «Oberdan» (Cassa scolastica).

In memoria di Cesare Bagatin, nel I ann.rio, dai fratelli Arduino e Cesira e nipote Alboino Bagatin 3.000, dai nipoti Galdino ed Elide Bagatin 2.000 pro Centro tumori; dai nipoti Elettra, Giuliano e Gigliola Bagatin 2.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Adalgisa Sauli, nel I ann.rio, dalla figlia 5.000 pro Croce Rossa (pronto soccorso).

In memoria di Violante Bros Richter, nel I ann.rio dal marito 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ermanno German, nel II ann.rio, dalla moglie Tina e figlie Lidia e Bruna 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Drioli, nel II ann.rio, dal fratello Gigi 5.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giovanni e Adamo Soli, nel IV e III ann.rio, dalla sorella Eva 5.000 pro Unione italiana ciechi, 5.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Francesco Colonna, nel IV ann.rio, dalla moglie e figli 5.000 pro Istituto Rittmeyer 5.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luciano Temporini, nel VII ann.rio (10/2), dalla moglie 5.000 pro Centro volontari della sofferenza (settore giovani).

In memoria di Paolo Dorligo, nel VII ann.rio (11/2), dalla moglie e figlia 10.000, da Ferruccio Niederkorn 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Uccetta, nel X ann.rio, dalla figlia Noemi Morin 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Edoardo Furian, nel XVII ann.rio (12/2), dalla moglie Angela e figlio Livio 3.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Cesare Pasquali, nel XIX ann.rio, dalla famiglia 1.500 pro UNITALSI, 1.500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carolina Miazzi nel XXVII ann.rio, dal figlio Bruno e moglie 5.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Nuto Benvenutti, nel XXV ann.rio, dai fratelli Emma e Gastone 4.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Guglielmina Scaramuzza Degrassi, nel VI ann.rio, dal marito 3.000 pro ECA, 3.000 pro Unione italiana ciechi, 3.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Piero Gropuzzo dall'ing. Vittorio Pizzarelli - Fonda Savio 10.000, da Mario Burlo 3.000, da Nino Panciera 5.000, da Glauco Zumin 5.000, da Armando e Mady Fast 5.000, da Carlo e Carmen Cimador 5.000 da Evi Pantarrotas e dott. Mario Veronese 4.000 pro Scuola medico ospedaliera (istituendo premio di studio dott. P. Gropuzzo); da Miranda Rosani 2.000 pro ECA; da Furio Giamporcaro 5.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Giordano Bessarione dalla moglie 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dal figlio Cesare 10.000 pro Centro tumori; dal figlio Mario 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Libero Venier dalla moglie Lina 20.000, dal figlio Willy e Marina 10.000, dal cognato Francesco e Celestina 10.000 pro Soc. S. Vincenzo (S. M. Maggiore).

In memoria di Nella Cossutta da Anita ed Edo Funajoli 10.000 da Annamaria Funajoli - Pellegrini e Pierpaolo Funajoli 10.000 pro Scuola «Stuparich»; da Maria Benedici-Lesecchi 2.000 pro Domus Lucis; da Anita Galli 3.000 pro Scuola «Rismondo» (Cassa scolastica); da Atto e Rita Braun 3.000 pro ECA; da Alfonsina Braun 10.000 pro Società S. Vincenzo (Mater Admirabilis).

In memoria di Ida Segrè da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 3.000 pro Domus Lucis, 3.000 pro Fondazione «L. Tranquilli», da G. Bruggeri 2.000 pro Istituto «Volta» (Cassa scolastica), da Giuseppe Fano 3 mila pro Comunità israelitica (beneficenza); da E. e E. Laneve 5.000 pro Domus Lucis; da Maria e Dino Luzzatto 3.000 pro Istituto «Volta» (Fondo S. Forti).

In memoria di Rodolfo Poglayen dalla famiglia Zilio 3.000 pro Centro tumori; da Narciso e Agnese Detoni 3.000 pro Comitato dalmatico di assistenza.

In memoria di Livio Bertolo da Renato Puppis 3.000, del dott. Edoardo Corazza 3.000 pro Istituto Rittmeyer; da Sergio Durissini 3.000 pro chiesa S. Rita; da Giulio Zhepirlq 3.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Primo Broggiato da Maria e Renato Puppis 3.000 pro Centro tumori; da Enrica Berquier 1.000 pro Ospedale infantile (Lettino G. Berquier); dalle famiglie Vizzich-Premoli 4.000 pro Centro tumori.

In memoria di Liliana Fiandra da Gina Copetti 3.000, da Bianca Bressan 3.000, da Elena e Tullio Petronio 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Cermelj da Olga Mori 1.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Cavagna da Magda e Augusto Nice 5.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Bruno Cainelli da Gemma Marsilli 5.000 pro chiesa S. Cuore Gesù (F.A.C.).

In memoria del prof. dott. Alessandro Laurinsich dall'ing. Aldo Suppani e fam. 2.000 pro Liceo «Dante» (Fondo Slataper-Suppani).

In memoria di Antonio Valente dalla nipote Nerina Valente Grill 2.000 pro ECA (rep. vecchi).

In memoria di Ezio Maria Gray da Nerina Storza 5.000 pro M.S.I.

In memoria di Ersilia Vidoli da Ella Carlo Segrè Meizi ed Etta Carignani 10.000 pro Croce Rossa (I settore - Sez. femminile).

In memoria di Germana Iviani dalle famiglie Sorrentino Alesandri 1.500 pro Rifugio animali ASTAD, 1.500 pro Domus Lucis.

In memoria di Paolo Fontanot dalla fam. Svara 2.000, dalla fam. Frausin 2.000 pro ECA - Muggia.

In memoria di Mercede Gallo da Nelda Pellis 5.000, da Duci Sivi 2.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Immacolata Costa da Argia e Riccardo Buchberger 5.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della mamma dalla figlia Cetty 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei genitori dal figlio 1.000 pro Villaggio del fanciullo, 1.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eleno Sestan da Mario Baxa 3.000 pro Croce Rossa (pronto soccorso).

In memoria di Natalia Luser da Emilio e Anita Baldassi 3.000 pro Banca del Sangue.

In memoria dei propri cari da Emilio e Anita Baldassi 5.000 pro Mater Dei.

In memoria di Caterina Grion da Dorina e Attilio Bidoli 2.000 pro ECA.

In memoria di Maria Scrosoppi da Dorina e Attilio Bidoli 5.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo Bidoli).

In memoria del dott. Paolo Caleari dalla famiglia 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Landani dalla fam. prof. Matteo Morin 2.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Bassa da Augusto Roghi 50.000 pro Centro tumori.

SEMPRE SULLA BRECCIA GLI SPELEOLOGI DELL'«ALPINA»

Triestini e milanesi nelle viscere della terra

Alcuni giovani concittadini hanno compiuto un'esplorazione a 600 metri organizzata dai colleghi lombardi - Le ricerche nelle stazioni sperimentali

L'attività degli speleologi dell'Alpina delle Giulie continua instancabile dalla esplorazione di abissi profondi alle ricerche scientifiche nelle «grotte-laboratorio». E tale attività della Commissione grotte «Eugenio Boegan» contribuisce indubbiamente a mantenere a un livello di primo piano la speleologia triestina in Italia.

Dopo il recente successo ottenuto nell'esplorazione dello abisso Gortani, tre altri speleologi dell'Alpina — Dario Bassi, Fulvio Gasparo e Mario Privileggi — hanno partecipato a una interessante esplorazione organizzata dal Gruppo Grotte di Milano nell'antro del Corchia, che con i suoi 800 metri di profondità è uno dei maggiori abissi italiani. Lo scopo della spedizione era di rintracciare una diramazione nuova che, secondo certe notizie, sarebbe stata scoperta da alcuni speleologi inglesi nella voragine. Con una permanenza in cavità di due giorni, la squadra di otto speleologi — fra i quali i tre giovani triestini si sono fatti particolarmente onore — ha raggiunto la profondità di 600 metri; nel tratto percorso, però, non è stato possibile rintracciare la fantomatica diramazione. Al termine della puntata in profondità, la squadra è risalita in superficie ricuperando tutti i materiali impiegati, con un notevole anticipo sulla tabella di marcia preventivata, e dimostrando così l'alto grado di preparazione e di affiatamento raggiunto dai componenti della spedizione.

Ma l'attività esplorativa è soltanto uno dei settori in cui gli speleologi dell'Alpina eccellono: proseguono infatti anche le ricerche scientifiche, in special modo quelle nelle «stazioni sperimentali», stazioni particolarmente attrezzate per gli studi di meteorologia ipogea. La Commissione Grotte ha infatti allestito già da una decina di anni un completo laboratorio meteorologico nella grotta Costantino Doria per proseguire le ricerche iniziate quasi venti anni fa nella Grotta Gigante; recentemente è stata creata una stazione meteorologica esterna, a Borgo Grotta Gigante, e una altra — quella di Padriciano n. 12 VG — è stata allestita a «stazione». E appunto in questa si è conclusa ora una campagna di ricerche meteorologiche a notevole profondità.

L'operazione ha rivestito notevole importanza, perchè per la prima volta si è voluto controllare sistematicamente il comportamento del clima ipogeo a quote finora sfuggite all'osservazione diretta, scegliendo a tale scopo la grotta 12 VG, per la sua profondità di 226 metri rara per il Carso triestino. La campagna si è svolta in due fasi successive: una estiva, della durata di 10 giorni complessivi; e a sei mesi di distanza una invernale di 4 giorni, allo scopo di appurare le eventuali differenze climatiche estate - inverno a quote normalmente non interessate dagli agenti atmosferici esterni.

La campagna, tecnicamente, si è concretata con la sistemazione di un campo base a 140 metri di profondità, e attrezzando la cavità con tutta una serie di strumenti atti a questo tipo di ricerche: termometri a massima e minima per acqua e terreno psicrometri, pluviometri, anemometri, evaporimetri e barometri, che vengono controllati quattro volte il giorno. Con una serie di strumenti analoghi, contemporaneamente, veniva controllato il clima all'imbocco della cavità, in modo da poter mettere in relazione i dati interni-esterni, attualmente in via di elaborazione. In tal modo si sono realizzate, complessivamente, 336 ore di permanenza sotterranea. Alle ricerche hanno partecipato Paolo Candotti e Roberto Ricciardiello; i controlli esterni sono stati eseguiti da Tullio Tommasini.

Si è tenuta frattanto l'assemblea generale del Gruppo triestino speleologi, nel corso della quale è stata posta in risalto l'attività svolta nell'anno scorso: la scoperta di nuove importanti cavità nella valle del Natisone, dove verranno condotte ulteriori indagini; gli sforzi compiuti per attrezzare la grotta sperimentale n. 4429 VG, ormai dotata di scale e di impianti fissi (e in proposito si è fatto cenno all'ideazione e alla costruzione di speciali strumenti registratori, da impiegare in cavità, per l'assunzione di dati e misure). Ricordate le puntate di studio compiute nel complesso carsico limitato dalle grotte Preoreak, Viganti e Doviza di Villanova, è stata considerata molto positiva la partecipazione al congresso nazionale di speleologia, svoltosi nello scorso settembre a Roma, con la presentazione agli atti di quattro lavori.

Al momento delle elezioni, è stata riconfermata la fiducia ai dirigenti uscenti: Luciano Benedetti, presidente; dott. Sergio Volpe, vicepresidente; Silvano Mosetti, segretario; Giorgio Pastori, tesoriere; Giovanni Fragiacomo, direttore tecnico.

Cordoglio per la morte di don Marcello Murlo



Il nobile cuore di Marcello Murlo ha cessato di battere: e con don Murlo scompare un sacerdote d'antico stampo, che ha dedicato l'intera sua esistenza al bene del prossimo e a una instancabile attività per la salvezza delle anime affidate alle sue attente e paterne cure.

Marcello Murlo era nato a Trieste il 16 novembre 1884 ed era stato ordinato sacerdote nel 1907, dopo aver frequentato il ginnasio comunale e, in seguito, il seminario teologico di Gorizia. Cooperatore a Muggia, catechista effettivo alle scuole elementari e, dal 1918, vicario corale e cooperatore nella cattedrale di San Giusto, don Murlo ha profuso nel suo ministero alte doti di diligenza, di zelo e di profonda carità. Si è rivelato particolarmente versato nella cura delle anime, nell'assistenza ai malati e nel continuo prodigarsi per i poveri.

Un'attività altamente encomiabile, che purtroppo dieci anni fa veniva improvvisamente troncata da una brutta caduta, di cui don Murlo era rimasto vittima. Si era allora provveduto a ricoverare il buon sacerdote al «Fatebenefratelli» di Gorizia, dove in tutto questo lungo arco di tempo ha continuato a preoccuparsi per i suoi poveri, e dove si è serenamente spento.

La salma è stata traslata ieri mattina, in cattedrale: alle 15, dopo la Messa di suffragio, si sono svolti i funerali e la tumulazione è avvenuta nel campo dove riposano i sacerdoti nel cimitero di S. Anna.

Gite e soggiorni

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Con partenza in autocorriera alle ore 7 da piazza S. Giovanni, domenica gita a Tarcento con visita alle grotte di Villanova del Torre e traversata per Chialminis di mezzo alla vetta della «Bernadia» (m. 850) con discesa a Ramandolo per Sedilis. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili entro venerdì sera del 14 c.m. presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE - Domenica 16 febbraio gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

La nuova contingenza per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (F.I.P.E.), aderente all'Unione commercianti, comunica che l'indennità di contingenza dovuta al personale dipendente da pubblici esercizi ha registrato, a decorrere dal 1.o febbraio, l'ulteriore aumento di un punto, nell'applicazione della scala mobile. I nuovi valori, per un totale di 51 punti, hanno vigore a tutto il mese di aprile p.v., e s'intendono ragguagliati, per le categorie più ricorrenti, come segue.

PERSONALE IMPIEGATIZIO
(valori mensili)

1.a categoria. Direttori in genere lire 45.396.

2.a categoria. Contabili, impiegati di concetto lire 34.216.

3.a categoria. Economi, controllori, addetti alla cassa, banconieri di pasticceria: sup. 21 anni lire 25.467; 20 - 21 anni lire 24.466; 19 - 20 anni lire 23.504; 18 - 19 anni lire 21.580; 17 - 18 anni lire 18.590.

PERSONALE NON IMPIEGATIZIO
(valori settimanali)

Categoria A. Capobaristi, capocuochi, primi pasticcieri lire 5497.

Categoria B. Baristi, gelatieri, banconieri di buffet, cuochi, secondi pasticcieri: sup. 20 anni lire 4929; 18 - 20 anni lire 4785; 16 - 18 anni lire 4203.

Categoria C. Aiutobaristi, aiutocuochi, aiuti in genere, terzi pasticcieri; sup. 20 anni lire 4665; 18 - 20 anni lire 4356; 16 - 18 anni lire 3438; inf. 16 anni lire 2706.

Categoria D. Internisti, fattorini, personale di pulizia e fatica: sup. 20 anni lire 4377; 18 - 20 anni lire 4089; 16 - 18 anni lire 3231; inf. 16 anni lire 2247.

Le retribuzioni del personale sopprendista possono essere richieste direttamente alla segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, che rimane a disposizione dei soci interessati per ogni ulteriore ragguaglio in merito.

Incontro delle ACLI coi sindacati jugoslavi

A Lubiana ha avuto luogo un incontro tra una delegazione del comitato regionale delle ACLI del Friuli-Venezia Giulia e i dirigenti della federazione sindacale della Slovenia. L'incontro è dedicato all'esame di problemi sociali interessanti i lavoratori delle regioni di frontiera, nel quadro di sempre più cordiali rapporti tra le ACLI e la Confederazione sindacale jugoslava.

RIUNITI L'ASSEMBLEA ORDINARIA E IL DIRETTIVO DEL CONSORZIO

Natanti di standard europeo percorreranno l'idrovia veneta

Approvato il progetto di massima per la sistemazione della Litoranea Richiesta di un finanziamento allo Stato - Treviso tra i soci dell'Ente

Alla Camera di commercio di Udine si sono svolte sotto la presidenza del conte dott. di Maniago, la riunione dell'assemblea ordinaria e del comitato direttivo del Consorzio per lo sviluppo dell'idrovia litoranea veneta e sue diramazioni.

Tale Consorzio — come è noto, costituito tra le Camere di commercio di Trieste, Gorizia, Treviso, Venezia e Udine e la Unione navigazione interna di Venezia — ha come suo compito istituzionale principale quello di addivenire alla sistemazione e alla ricalibrazione della Litoranea Veneta per consentire il suo inserimento nella rete idroviaria nazionale ed internazionale.

A questo scopo era stato a suo tempo commissionato all'ing. Leonida Berti di Treviso il compito di predisporre un progetto di massima per la sistemazione dell'idrovia in modo da renderla navigabile per i natanti di portata da 1350 tonn. dello standard europeo.

Il Comitato direttivo del Consorzio che per primo si è riunito alla Camera di commercio di Udine, ha pertanto esaminato tale progetto elaborato secondo le norme vigenti per la navigazione interna, soffermandosi su tutti i punti tecnici e finanziari previsti dal progetto, approvandone sia la impostazione tecnica sia la parte economica dello stesso.

Inoltre, il Comitato direttivo dopo aver considerato esaurientemente tutti gli aspetti e le prospettive che tale progetto comporta per la valorizzazione della nostra idrovia, ha predisposto il bilancio preventivo del Consorzio e ha altresì considerato varie questioni organizzative dell'ente quali lo stato della pratica già da tempo inoltrata per il riconoscimento giuridico dello stesso, la predisposizione dei servizi tecnici e amministrativi e tutto quanto può interessare l'attività dell'organismo.

E' stato anche deciso di presentare quanto prima agli organi competenti dello Stato la richiesta di finanziamento per le opere previste dal progetto, dando incarico ai tecnici interessati di predisporre per la prossima riunione del Comitato, fissata per venerdì 21 p. v., lo stralcio di alcuni elementi del progetto che presentino motivi di priorità per l'esecuzione delle opere più importanti.

Successivamente, si è riunita l'assemblea del Consorzio la quale, come prima sua deliberazione, ha deciso di ammettere quale socio del Consorzio per la Litoranea, il Consorzio portuario di Treviso che, interessandosi specificamente per la navigazione fluviale lungo il Sile, ha diretti interessi per la sistemazione e la calibrazione dell'idrovia veneta. Ha, inoltre, approvato il bilancio preventivo predisposto dal Comitato direttivo ed ha adottato altre deliberazioni di sua competenza.

Alle riunioni di cui sopra erano presenti, oltre al conte di Maniago, l'avv. Tognazzi, presidente dell'Unione navigazione interna di Venezia; l'ing. Usigli, presidente della Camera di commercio di Venezia; il dott. Livio Novelli, rappresentante della Camera di commercio di Trieste; i legali rappresentanti delle Camere di Treviso e di Gorizia; nonchè il segretario generale di questa ultima, dott. Poterzio; il dott. Carlo Vernini del Consorzio portuario di Treviso; l'ing. Leonida Berti e il collegio dei revisori dei conti composto dal presidente dott. Manlio Marson di Treviso, dall'ing. Gaetano Coia, dell'Assessorato regionale ai Lavori pubblici e dal dott. Mario Bernardo di Venezia. Era pure presente il segretario generale della Camera di commercio di Udine, dott. Nello Zurco.

Nuovo amministratore al Centro di fisica



(«Giornalfoto»)

Il dott. ing. André Marie Hamende ha assunto le funzioni di direttore amministrativo del Centro internazionale di fisica teorica, con sede a Miramare, finora svolte dal dott. Rendi, chiamato ad altro incarico presso il Centro atomico di Vienna.

Nato 40 anni fa in Belgio, André Hamende ha studiato all'Università di Liegi, laureandosi quindi a Bruxelles e a Parigi in ingegneria mineraria, in ingegneria delle comunicazioni e nella matematica applicata. E' stato ricercatore al Laboratorio di fisica nucleare presso l'Accademia militare del Belgio e a Saclay, in Francia, dal 1958 al 1961, anno in cui è entrato a far parte dell'AIEA di Vienna. Giunto a Trieste agli inizi del 1965, finora aveva ricoperto la carica di segretario scientifico del Centro di Miramare.

SI CONCLUDONO LE «GIORNATE GASTRONOMICHE»

Domani a Servola il «corso delle serve»

Ancora aperte le iscrizioni al corteo di martedì

Oggi «gnochi de pan» e domani «luganighe e capuzi»: con questi «piatti del giorno» si concluderà la dimostrazione gastronomica che ha impegnato per 14 giorni undici trattorie di Servola, e che è stata l'introduzione alle manifestazioni del Carnevale cittadino. La dimostrazione ha praticamente creato assieme alle bande, ai cori, ai festoni, al luna park, quell'atmosfera che esploderà da giovedì all'ultimo martedì di Carnevale. Alle undici trattorie sarà assegnato un diploma di partecipazione.

Domani, giovedì grasso, si svolgerà a Servola il primo corteo, il «corso delle serve», tradizionale sfilata di balie e neonati mostruosi; per le migliori, o meglio le più spiritore, saranno in palio 5 premi da 10 mila lire ed uno da 5 mila.

I carri servolani che parteciperanno alla grande sfilata di martedì prossimo, faranno invece la loro comparsa in pubblico domenica pomeriggio per il «corso dei fiori»: praticamente un'anteprima limitata alle vie del sobborgo, con lancio di fiori sugli spettatori.

Sono ancora aperte le iscrizioni al corteo di martedì: vengono raccolte presso l'Assessorato comunale al turismo, nella stanza 200, al primo piano del palazzo di piazza dell'Unità. Il corteo cittadino partirà da piazza Unità e raggiungerà Servola, dove carri, gruppi mascherati e maschere singole saranno giudicati da una giuria composta da rappresentanti del Comune, dell'Azienda di soggiorno, dell'Ente turismo, della Associazione della stampa e del comitato del Carnevale di Servola. Sono in palio oltre 300 mila lire di premi, e, per il miglior carro, la «pancogola», cioè una riproduzione della popolare fornaia che ha legato il suo nome al famoso «pan de Servola».

S'inaugura venerdì il Circolo «Il Carso»

Il Circolo culturale giovanile «Il Carso» annuncia che il 14 febbraio 1969 alle ore 18.45 al ridotto del Verdi, terrà l'apertura ufficiale con il seguente programma:

1) Introduzione: presentazione e finalità del Circolo;

2) conversazione su «I Giovani e il Carso», tenuta dalla dott. Costantinides;

3) parte musicale dedicata al Carso: a) «Il Grillo e la Formica» favoletta musicale di ispirazione carsica, musica di Claudio Noliani, prolusione ed esecuzione dell'autore; b) «Sonatina carsica» ispirato («da il mio Carso» di Slataper), musica di Alessandro Mirt, prolusione dell'autore, al pianoforte Livia d'Andrea Romanelli; c) «Rintocchi d'autunno» dedicato al Carso di Livia d'Andrea Romanelli, lettura ed esecuzione dell'autrice; d) «Il vento del Carso» (versi di Marta Rismondo), versione e musica di Claudio Noliani, al pianoforte Claudio Noliani, canterà il baritono Fausto Orusiz.

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
presenta l'Atelier Romero
fino al 25 febbraio
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

CONFERENZE

Stasera al «Dante» il prof. Rutteri

Secondo una tradizione che dura ormai da ben venti anni, l'Università Popolare di Trieste comunica che il prof. Silvio Rutteri riprenderà, con stasera, il suo notissimo ciclo di conferenze sul tema «Storia di Trieste nel nome delle vie». La prima serata del ciclo si svolgerà alle ore 19 nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5) e verterà sul tema «Il Quartiere di San Lazzaro» con numerose proiezioni. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi dell'argomento e, comunque fino all'esaurimento dei posti disponibili.

LA VITA NEL PORTO

E' in fase operativa la motonave «Europa» - Arriva il «Tritone» con un carico di caffè
Attese oggi 74 mila tonnellate di greggio - Legno del Borneo a Monfalcone

Nel Lloyd Triestino.

E' in porto la motonave «Europa» della linea espresso per il Sud Africa. La nave che ha sbarcato fibre e caffè, partirà il giorno 16 con a bordo macchinario, tessuti, carta e carico generale.

Nell'Italia.

Linea Sud America (Brasile-Plata). Probabilmente oggi arriverà la nave «Tritone» impiegata sulla linea commerciale per il Sud America; la nave che sbarcherà nel nostro porto caffè e merci varie, ripartirà verso il giorno 20 dopo aver imbarcato carta, acciaio e carico generale.

Linea Nord Pacifico. Verso il giorno 17 è attesa la «Ferrario» adibita alla linea commerciale per il Nord Pacifico. La «Ferrario», che reca un carico di merci varie, lascerà Trieste verso il giorno 25 con a bordo buoni quantitativi di merci di provenienza locale ed estera.

Nell'Adriatica.

E' in porto la motonave «Ausonia» che domani con un buon carico di merci varie, partirà per gli scali della linea Libano - Cipro - Egitto.

Oggi lascerà Trieste la motonave «Chioggia» che è impiegata sulla linea Grecia - Turchia; buono il carico composto prevalentemente da carta, filati e ferramenta. Sempre nella giornata di oggi partirà la «S. Marco» della linea Grecia - Turchia con a bordo carta, fibre ed alimentari.

Per il giorno 17, infine, è attesa la motonave «Messapia» che sbarcherà nel nostro porto buoni quantitativi di merci varie; ripartirà per gli scali della linea Cipro - Israele il giorno 18, dopo aver imbarcato carta, ferramenta, alimentari e carico generale.

Nella Marovic.

Linea per il West Inghilterra. E' attesa per il 13 la motonave «Cavtat», della Atlanska Plovidba, con 200 tonn. di merci varie allo sbarco. La nave caricherà per la costa occidentale britannica (Cardiff, Liverpool, Manchester, Dublino e Glasgow) merci varie industriali. L'unità è stata costruita negli ultimi mesi del 1968; ha una portata di 3.200 tonn. ed una velocità di crociera fra 15 e 16 miglia. Il servizio Trieste - West Coast England è bimensile, con 5 unità in applicazione.

Linea per la Spagna. Le navi della Naviera Lucentum di Madrid continuano il loro abituale servizio bimensile sulla rotta Trieste-Algeri - Orano - Barcellona - Alicante. Arriva il 13 la mn. «Maria Angeles» con 200 tonn. di varie allo sbarco. L'unità caricherà circa 600 tonn. di merci generali per i porti della rotta. Seguirà il 20 la motonave «Meira» con allo sbarco 150 tonn. di varie.

Linea Trieste - Mar Nero. E' espletata dalla Slabodna, di Sebenico; capolinea è Trieste. Ha carattere bimensile e tocca in uscita i porti della Grecia, Bulgaria, Romania ed URSS. Generalmente la nave assume carico nazionale nel porto di Venezia per conto di ricevitori del Mar Nero (filati, materiale plastico, gomma, macchinari ecc.). Il carico in andata è prevalentemente appoggiato su Venezia, dove converge la produzione nazionale destinata ai porti terminals. Nel ritorno le unità toccano anche Trieste.

Nell'Agenzia Marittima Triestina.

In arrivo al pontile dell'Aquila, la cisterna «Marietta» con 35.000 tonnellate di olio minerale greggio imbarcato nel porto di Tripoli del Libano. Per l'oleodotto, in conto Marathon, sono attese oggi due cisterne, la «Capetan Lukas» con 24 mila tonn. di greggio, e la «

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL REGISTA DEL VIDEO SI CIMENTERÀ COL CINEMA

Trieste d'altri tempi nel primo film di Bolchi

Avrà per titolo «La sbandata» e porterà in primo piano l'ambiente della lirica - Formazione giuliana dell'autore

Roma, 11

Sandro Bolchi, famoso regista televisivo, sta per accostarsi al cinema. Il suo primo film per il grande schermo sarà ambientato a Trieste, nella Trieste di Svevo e di Saba e avrà per titolo «La sbandata».

Bolchi è molto legato a Trieste e alle terre giuliane, anche se è nato a Bologna: infatti egli è cresciuto e si è formato a Trieste, a Fiume e a Palmanova, dove suo padre, ufficiale di artiglieria prestava servizio.

«Era da anni che maturavo il desiderio di fare del cinema — ha raccontato Bolchi — ma non avevo bene in testa una storia da raccontare, adesso l'ho trovata. Ha sempre frenato questo mio desiderio il fatto di provenire da una generazione nata con la macchina per scrivere e non con la macchina da presa in mano. Non escludo che questo possa essere il mio unico film. D'altra parte nel mio carnet manca un film d'autore e non voglio, poi, dire: "potevo fare anch'io del cinema e non l'ho fatto". Quello che ho scritto è un film di memorie triestine, abbastanza semplice che sottolinea la fatica di un giovane — nato vecchio — di inserirsi in un mondo ambiguo, violento, arrogante com'è quello d'oggi e il suo dramma di non poter capire il "branco" che lo circonda».

In «La sbandata» sarà in primo piano il mondo della lirica e del teatro, protagonista un giovane — Jean Sorel? — scontroso e solitario che, di giorno lavora presso una compagnia di assicurazioni e di sera fa il corista.

La storia si inizia appunto su un treno notturno che riporta da Monfalcone a Trieste gli orchestrali e i coristi del Teatro Verdi reduci da una rappresentazione de «Il Trovatore».

In mezzo a questa gente c'è il giovane solitario che non riesce ad inserirsi nella gazzarra. Il giovanotto, rinchiuso in una sua solitudine, è orfano e vive con un vecchio zio (che potrebbe essere Pierre Brasseur o Renzo Ricci).

«Un giorno — racconta ancora Bolchi — questo ragazzo schivo viene catturato dal "branco". E comincia per lui una specie di orgia, un'estate pagana. Si innamora, balla, partecipa ad una rivolta studentesca. Tutte cose, però che non aprono al protagonista la via del dialogo e così in autunno egli tornerà alla sua solitudine. Vani saranno stati gli sforzi per capire gli altri».

Ritorno di Maria Tipo alla Società dei concerti

Non è in fondo esagerato affermare che Maria Tipo è una beniamina del pubblico triestino. Lo è stata, almeno per gli iscritti alla Società dei Concerti, quando in seno al sodalizio spirava un'aria di famiglia, prima del suo ridimensionamento, quando a mettere tutti a proprio agio ci pensava Alina Levi Cerne, un'artista nello stare vicino agli artisti.

Allora Maria Tipo incantava per quel tanto di freschezza e di innocenza che emanava dalla sua figura, ed il pubblico era pago per aver assistito alla trasformazione, davanti alla tastiera, di una giovanetta semispaurita in un'autorevole interprete.

Anche gli incanti, ahinoi, subiscono dei ridimensionamenti, ma la concertista si raccomanda oggi per la sua maturità raffinata, unita ad una sensibilità con cui trasmette una innata, splendida musicalità. Non ama compiacersi di impennate ritmiche, di scatti dinamici fine a se stessi, ma tutto tempera in una visione unitaria che sfiora la poesia. L'abbiamo ascoltata nella Sonata di Schumann (in Sol minore) ed il pubblico le ha dimostrato gratitudine per l'inserimento di questo caposaldo della letteratura romantica. La scrittura di Schumann, che fu mediocre pianista, risulta piuttosto goffa se si considera la resa strumentale di un Chopin o un Liszt. Egli esige un lavoro specialissimo, poichè le sue confidenze sonore trascendono ogni pianismo. La Tipo ha svolto la Sonata tenendo sempre presente l'essenziale, superando mirabilmente le pagine più intricate, quali il fantasioso Scherzo ed il vorticoso Finale.

Applaudita dopo quattro Sonate di Scarlatti, in cui la Tipo ha cantato e danzato in maniera irripetibile, è stata fatta segno a consensi ancor più calorosi nella seconda parte della serata, che contemplava opere di Debussy, Ravel e Liszt. Anche volendo muoverle a tutti i costi qualche appunto, questo finirebbe per tornare a suo merito; quello, ad esempio, di aver immesso tanta musicalità in uno Studio di Liszt, da dimenticare che si tratta di una... campanella. Musiche di Chopin quali fuori programma.

C. G.

La prossima manifestazione della Società dei Concerti si terrà lunedì 24 febbraio; suonerà il Sestetto Chigiano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera alle 20.30, seconda rappresentazione de «Il Cordovano» di Goffredo Petrassi (nuova per Trieste), «La storia di una mamma» (novità assoluta) di Roman Vlad e «La gita in campagna» (nuova per Trieste) di Mario Peragallo, Direttore Francesco Cristofoli; regia di Lamberto Puggelli; scene di Paolo Bregni (per le prime due opere) e di Nino Perizi (per la terza). Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno d'abbonamento C per platea e palchi, B per galleria e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO STABILE DI PROSA. In allestimento «Ivanov» di Anton Cechov con Giulio Bosetti. Regia di Orazio Costa Giovangigli, scene di Sandro La Ferla, costumi di Maurizio Monteverde. Sesto spettacolo in abbonamento della stagione 1968-1969.

TEATRO CRISTALLO. Prossimamente Nino Taranto, Antonella Steni, Elio Pandolfi e Enrico Simonetti nella rivista musicale «Indiavolation». Il boom satirico dell'anno.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE - Sala teatrale di via S. Francesco n. 5 - Domani alle 20.45 replica de «La vecia de S. Giusto». Tre atti di D. Cuttin. Vendita dei biglietti seralmente dalle 19 alle 20.

Questa sera al Verdi replica degli atti unici

Avrà luogo questa sera, alle 20.30, e in turno d'abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione, la seconda rappresentazione dei tre atti unici «Il Cordovano» di Petrassi, la «Storia di una mamma» di Vlad e «La gita in campagna» di Peragallo, con gli stessi esecutori ed interpreti della «prima» di sabato.

Dirigerà il maestro Francesco Cristofoli, mentre la regia è di Lamberto Puggelli. Scene di Paolo Bregni e di Nino Perizi.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

GRATTACIELO



EDEN. 16, 18, 20, 22: «La matriarca», con Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant. La coppia più divertente del mondo nel film più malizioso del mondo. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere a tutto il 16 febbraio.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Quando muore una stella», con Kim Novak, Peter Finch, Ernest Borgnine. Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «L'ultimo colpo in canna», con Glenn Ford, Arthur Kennedy, Dean Jagger, John Anderson. Metrocolor. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16: «C'è un uomo nel letto di mammà». Il film della contestazione familiare. Una scatenatissima Doris Day con Brian Keith. Un divertentissimo technicolor Titanus.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Non alzare il ponte, abbassa il fiume», con Jerry Lewis, Jacqueline Pearce, Bernard Cribbins e Terry Thomas. Technicolor.
RITZ. 16, ult. 22: «La ragazza della notte». Un film di Marcel Camus con J. Perrin e C. Jourdan. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «Shalakò», in technicolor. Il più grande film del momento, immenso e violento! Uno spettacolo nello spettacolo, con Sean Connery (nella parte di «Shalakò») e Brigitte Bardot. Non vietato.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Attacco alla Costa di ferro». Una storica impresa durante l'ultima guerra. Technicolor. Domani: «Il libro della giungla».
CAPITOL. 16: «La ragazza con la pistola». Il più bello e divertente film di Monicelli con Monica Vitti, candidato al premio Oscar 1969. Quarta settimana di clamoroso successo. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 15.30, ult. 21.30: «C'era una volta il West». Un colossale western di ogni tempo, con Charles Bronson, Henry Fonda, Claudia Cardinale, Jason Robards. Technicolor techniscope.
FILODRAMMATICO. 15.30: «I berretti verdi», in technicolor. Colossale film di guerra, di eccezionale potenza, con John Wayne e D. Janssen. Non è vietato.
GARIBALDI. 16.30: «Il nostro agente a Casablanca», in technicolor, con Lang Jeffries, Thea Fleming.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Les bichess». Technicolor. Vietato 18. Domani: «Mayerling».
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. I beniamini Tony Curtis e Virna Lisi, vi invitano ad ammirare il film: «Due assi nella manica». Technicolor. Ambiente riscaldato. Posto unico. L. 250,
MODERNO. 16. Le nuovissime avventure di gatto Silvestro e Speedy Gonzales in «Sfida all'ultimo pelo». Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Dolce novembre». Anthony Newley, Sandy Dennis. L'anno di Sara era diviso in dodici uomini. A ciascuno aveva dato un mese e la chiave del suo appartamento. Ma un novembre il tempo si fermò.

ABBAZIA. 16: «Gli allegri passa... guai!». Risate a non finire con Stan Laurel e Oliver Hardy.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Parigi brucia?». Una colossale produzione ed un eccezionale «cast» artistico: Jean Paul Belmondo, Kirk Douglas, Glenn Ford, Yves Montand, Simone Signoret, Leslie Caron. Cinemascope.
ALDEBARAN. 15.30: «La collina del disonore». Un film veramente eccezionale con Sean Connery. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Il sorpasso». Vittorio Gassman, Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant nel più divertente film di Dino Risi.
ASTRA. 16.30. Uno spettacolare technicolor di fantascienza: «Daleks, il futuro tra un milione di anni».
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «El Rojo». Richard Harrison, Nieves Navarro, Peter Carter. Spettacolare western. Seguono cartoni animati.
LUMIERE. Sabato: «Gli allegri passa... guai!».

Tony Richardson prepara un «Amleto»

Londra, 11

La cantante Marianne Faithfull sarà «Ofelia» nella versione dell'«Amleto» che sta preparando Tony Richardson, e che sarà presentata il 17 febbraio in un teatro d'avanguardia di Londra. La Faithfull, nota come cantante e come fidanzata di Mick Jagger, un componente del complesso dei «Rolling Stones», ha già interpretato un film accanto ad Alain Delon, e alcuni piccoli ruoli teatrali.

MARCONI. 16: «Lo sparviero dei Caraibi», in technicolor. Sensazionali avventure nei tempi della favolosa pirateria, con J. Desmond, Y. Montlaur. Prossimamente: «L'amante italiana».
RADIO. 16: «Custer il ribelle». La vera storia del generale Custer in un grandioso technicolor con Wayne Mannder e Slim Pickens.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La tua pelle o la mia», con Frank Sinatra.

UDINE

ARISTON. «Teorema».
ASTRA. «La brigata del diavolo».
CENTRALE. «L'infallibile ispettore Clouseau?».
ODEON. «Fraulein doktor».
PUCCINI. «Il laureato».
CRISTALLO. «Custer il ribelle».
DIANA. «Escalation».
FRIULI. «La rapina al treno postale».
FERROVIARIO. «I tabù n. 2».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La bambolona», con U. Tognazzi e J. Ray. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Teorema», con S. Mangano e T. Stamp. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Seduto alla sua destra», con F. Citti e W. Strode. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il rischio di vivere, il rischio di morire», con E. Schumann e M. Hoffmann. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Sexy gang», con L. Veras e A. Datin. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «Inferno nel Pacifico». In tutta la più cruda realtà.
PRINCIPE. 17.30: «Il più felice dei millardari», con F. McMuray e T. Steele. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Bora Bora», con Corrado Pani. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. «Fantasia» di Walt Disney.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «King Kong, il gigante della foresta». A colori.
VERDI. 17: «Petulia». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
SUPERCINEMA. 17: «I tre che sconvolsero il West».

SACILE

NUOVO. 17: «Tom e Jerry in topcat». A colori.
ZANCANARO. 17: «Quiller memorandum». Cinemascope a colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «La ragazza del bersagliere». A colori.

DOMANI AL RITZ

Oh giornate del nostro risveglio! Oh dolente per sempre colui che da lunge, dal labbro d'altrui, come un uomo straniero, le udrà! che a' suoi figli narrandole un giorno dovrà dir sospirando: «io non c'ero».



L'ALIBI



ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO presenta UN FILM VIDES-ITALNOLEGGIO PRODOTTO DA FRANCO CRISTALDI SCRITTO, DIRETTO E INTERPRETATO DA VITTORIO GASSMAN
ADOLFO CELI | LUCIANO LUCIGNANI
TINA AUMONT
EASTMANCOLOR

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS

OGGI AL CINEMA EDEN

La coppia più divertente del mondo nel film più malizioso del mondo

EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA
CATHERINE SPAAK / JEAN-LOUIS TRINTIGNANT



la Matriarca
EASTMANCOLOR

LUIGI PROIETTI • LUIGI PISTILLI • RENZO MONTAGNANI • FABIENNE DALI • NORA RICCI
EDDA FERRONAO • VITTORIO CAPRIOLI • GABRIELE TINTI • VENANTINO VENANTINI
E CON LA PARTECIPAZIONE DI
FRANK WOLFF • PAOLO STOPPA • PHILIPPE LEROY
REGIA DI PASQUALE FESTA CAMPANILE
MUSICHE DI ARMANDO TROVAIOLI
PRODOTTO DA SILVIO CLEMENTELLI PER LA CLESS CINEMATOGRAFICA - SAN MARCO

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

per San Valentino 1969
The Renegades
dedicano a tutti gli innamorati il loro ultimo successo
Lettere d'amore

ASCOLTATELI SABATO 15 FEBBRAIO
ALLA TRASMISSIONE TV "CHISSÀ CHI LO SA?"

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il dissenso romeno e le ragazze di Emmer

Si conclude stasera al primo canale (ore 21) l'inchiesta a cura di Gino Nebiolo, «Comunismi del dissenso». La puntata odierna si occuperà della Romania, l'altro Paese dell'Est europeo che, sull'esempio della Jugoslavia, ha cercato uno spazio di manovra indipendente, e che nell'agosto dell'anno scorso appoggiò con fermezza, e non poco rischio, il «nuovo corso» cecoslovacco.

Della situazione romena, il servizio intende illustrare lo sviluppo economico verificatosi negli ultimi sei anni e le vie attraverso le quali è stato possibile raggiungere quella specie di «miracolo», che riflettendosi anche sui costumi e sui modi di vita, rappresenta un esempio quasi unico nel panorama piuttosto grigio e austero dei Paesi dell'area comunista. La regia del documentario è affidata a Giuliano Tomei e la consulenza è di Enzo Bettiza.

Seguirà (verso le 22) le consuete telecronache dall'Italia e dall'estero per la rubrica «Mercoledì sport».

O

Sul secondo canale ritorna la rassegna cinematografica dedicata al regista Luciano Emmer. In programma stasera «Le ragazze di Piazza di Spagna» (ore 21.15), con un fitto cast di interpreti, quasi tutti assai noti e popolari: Lucia Bosè, Eduardo De Filippo, Marcello Mastroianni, Ave Ninchi, Cosetta Greco, Renata Salvatori ecc...

In questo film, realizzato nel '52, Emmer segue le vicende sentimentali di tre sartine: Marisa, promossa indossatrice, con un fidanzato geloso, Lucia, che dopo continue esitazioni tra due giovanottoni alti e grossi, finisce per concludere che un fantino è più adatto alla sua statura, ed Elena che, tradita da un gretto impiegato, troverà dopo un tentativo di suicidio, proprio nel suo salvatore, un tassista, il vero amore. Piccole storie di piccola gente comune, che Luciano Emmer sa raccontare con leggerezza di mano e un impalpabile filo di poesia.

Al termine (22.50 circa) ci sarà infine un «Dibattito del telegiornale» sul tema: «Società e tempo libero», cui parteciperanno rappresentanti di varie associazioni sportive e culturali.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al congresso del PCI; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: «La fanciulla del West», di Puccini; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.06: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Colonna musicale; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Radiohappening con C. Dapporto e M. Del Frate; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Folclore in salotto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani, 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Sissi, la divina imperatrice», di F. Monicelli; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: «Riunione tradizionale», di V. Rozov; 21.50: Concerto sinfonico. Al termine: Oggi al congresso del PCI - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Grandi speranze», di Dickens; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale radio; 13.35: Raffaella con il microfono a tracolla; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17.05: Bollettino per i naviganti; 17.15: Le canzoni di Sanremo 1969; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Scrivete le parole; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: I magnifici tre; 20.45: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 21: Italia che lavora; 21.10: Il mondo dell'opera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Raffaella con il microfono a tracolla (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Csokor, drammaturgo austriaco. Conversazione; 9.30: Musiche di Rimski-Korsakov; 10: Concerto di apertura; 10.45: I poemi sinfonici di Liszt; 11.15: Polifonia; 11.40: Archivio del disco; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 13.45: Maestri dell'interpretazione; 14.30: Melodramma in sintesi: «Si j'étais roi», di A. Adam; 15.30: Ritratto d'autore: Hugo Wolf; 16.25: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Le stampe. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Bach; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Psicologia e psicanalisi da Freud ad oggi; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Il romanzo poliziesco; 23: Musiche di Baervoets; 23.30: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornelli»; 13.40: «Nozze istriane», dramma in tre atti. Musica di Antonio Smareglia - Atto 2.o; 14.20: Fogli staccati; 14.30: Passerella di autori friulani 1968-69; 14.45: Bozze in colonna; 15.16: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA
10.30: Geografia.
11.00: Storia.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Letteratura italiana.
12.00: Ragioneria.

MERIDIANA
12.30: Sapere - Il bambino nell'età della scuola.
13.00: Cronache del futuro - Le industrie del 2000.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
14.30: Risposte di TVS.
15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: I ragazzi di padre Tobia - Il pappagallo.

RITORNO A CASA
18.45: Malta, crocevia del Mediterraneo.
19.15: Sapere - Storia della tecnica.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Comunismi del dissenso - Romania: il «miracolo» e dopo.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Le ragazze di piazza di Spagna» - Film - Regìa di Luciano Emmer, con Cosetta Greco, Lucia Bosè, Anna Maria Bugliari, Eduardo De Filippo, Marcello Mastroianni, Ave Ninchi, Leda Gloria, Liliana Bonfatti, Renato Salvatori.
22.50: I dibattiti del Telegiornale. - Società e tempo libero.

IMMINENTE ALL'EXCELSIOR

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS

DOPO «I 7 UOMINI D'ORO» MARCO VICARIO VI PRESENTERA' IL PIU' SPASSOSO E BEL FILM DELL'ANNO

MARCO VICARIO PRESENTA
7 VOLTE 7

TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

IL PRIMO FILM CHE VI INSEGNA A DIVENTARE MILIARDARI: MA NON IMITATELO, PERCHE' ANCHE LA POLIZIA VEDRA' IL FILM.

TRIONFALMENTE AFFERMATOSI SU TUTTI GLI SCHERMI D'ITALIA
IMMINENTE A TRIESTE



DINO DE LAURENTIIS PRESENTA
Fräulein DOKTOR
SUZY KENDALL
KENNETH MORE
NIGEL GREEN • GIANCARLO GIANNINI
ROBERTO BISACCO • MARIO NOVELLI
SILVIA MONTI • OLIVERA VUCIO
• ALEXANDER KNOX •
CAPUCINE
NEL RUOLO DELLA DIVA SAFORST
JAMES BOOTH
NEL RUOLO DI "MEYER"
REGIA DI ALBERTO LATTUADA
TECHNICOLOR®
UNA COPRODUZIONE ITALO-JUGOSLAVA:
DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA S.p.A. ROMA
AVALA FILM, BELGRADO

Imminente al Nazionale

Le più splendide immagini mai ottenute nella storia del cinema
(TIME MAGAZINE)



METRO GOLDWYN MAYER presenta UNA PRODUZIONE STANLEY KUBRICK
2001: odissea nello spazio
SUPER PANAVISION® CINERAMA® METROCOLOR
KEIR DULLEA • GARY LOCKWOOD • STANLEY KUBRICK • ARTHUR C. CLARKE • STANLEY KUBRICK

Imminente al FENICE

CLINT EASTWOOD l'eroe di "Un pugno di dollari" e "Il bello, il brutto e il cattivo" ora nel più colossale film d'azione finora realizzato.



DOVE OSANO LE AQUILE

★ la pagina dei motori ★

La «Lancia» nella stagione sportiva 1969

La stagione sportiva 1969 ha consentito alla Lancia di raccogliere due importanti e significativi successi nelle prime due gare che si sono svolte: il Rallye di Montecarlo e la 24 Ore di Daytona. A Montecarlo lo svedese Källström si è classificato 1.o assoluto nel Rallye del Mediterraneo e secondo assoluto nella combinata Rallye di Montecarlo - Rallye del Mediterraneo. Pat Moss ha vinto la classe fino a 1300 del Rallye di Montecarlo e la Coppa delle Dame.

Alla 24 Ore di Daytona (1.a prova valevole per il campionato del mondo costruttori), la Fulvia Zagato ha corso tutte le estenuanti 24 ore di gara ad oltre 145 km/h di media, precedendo numerose vetture di cilindrata e potenza assai superiore, ed ottenendo il 1.o posto nella classifica generale assoluta dei prototipi.

E' stato quindi deciso di potenziare la Squadra Corse della Lancia in vista delle prossime gare. A far parte della Squadra entrerà Stirling Moss, che avendo come coéquipier l'inglese David Stone, parteciperà al volante di una Fulvia HF 1300 al prossimo Rallye del Sestriere in programma il 26 marzo. Inoltre, il campione inglese disputerà con la Lancia altre importanti prove del campionato dei rallies.

Sempre nel campo dei rallies la Squadra della Lancia usufruirà per tutto l'anno del finlandese Rauno Aaltonen, dello svedese Harry Källström, della sorella di Stirling Moss, Pat, mentre Sandro Munari parteciperà sia a gare di velocità che ai rallies insieme agli altri italiani Sergio Barbasio, Amilcare Ballestrieri e Alcide Paganelli. Questo quartetto di piloti sarà pure impegnato in tutte le prove del campionato italiano dei rallies che, negli ultimi anni, è stato sempre conquistato dalla Lancia. Per le gare di velocità le Lancia saranno affidate anche a Claudio Maglioli e Raffaele Pinto.

RITRATTO AMERICANO DEL PRESIDENTE DELLA FIAT

Agnelli per «Time» somiglia a Kennedy



I quattro quinti delle auto in Italia da Torino
Caratteristiche d'un impero economico familiare

La rivista americana «Time» ha dedicato a Gianni Agnelli, presidente della Fiat la sua celebre copertina e un servizio, che riassumiamo.

L'industriale italiano più ammirato e invidiato è Giovanni Agnelli, presidente della Fiat. La Fiat ha prodotto i 4/5 delle macchine attualmente in circolazione sulle strade italiane e senza timore di smentita si può affermare che più di qualsiasi altra industria italiana ha contribuito non solo a creare il nuovo benessere nazionale, ma anche ad aumentarne il prestigio all'estero. «Per Agnelli è stata creata una sorta di mitologia paragonabile a quella nata attorno al Presidente Kennedy», scrive il giornalista inglese Anthony Samson, ne «I nuovi Europei». «E' evidente che la sua presenza colma una specie di lacuna psicologica».

A quarantasette anni, Gianni Agnelli vive con lo stile di un antico principe fiorentino. Oltre ad essere uno degli uomini più ricchi del suo Paese e il più forte contribuente dello Stato italiano, egli è altresì un lucido critico di problemi sociali, dotato di immensi stimoli vitali. Sua moglie, una principessa napoletana, è una famosa bellezza, che oltre a occuparsi attivamente di opere sociali è anche una delle più rappresentative personalità dell'«high society». Gli Agnelli possiedono due palazzi, numerose case di montagna e ville sulla riviera italiana. Per i loro spostamenti usano un jet personale, un elicottero o uno yacht. Tra i loro amici annoverano i Ford, Jackie e Ari Onassis, Ranieri e Grace di Monaco e i Rotschild, che frequentano quando il «capo della dinastia» non è occupato a trattare questioni concernenti la Fiat con il generale De Gaulle o il Primo Ministro sovietico Kossighin.

La Fiat è qualcosa di più di un'industria: è una piccola città-stato. La maggior parte dei suoi 157.000 dipendenti lavora in 22 stabilimenti situati attorno a Torino. Sulle loro buste paga, con una media di circa 1,28 dollari l'ora per una settimana di 45 ore, vive il 40 per cento della popolazione della città, che conta 1 milione e 300 mila abitanti. La Fiat controlla abitazioni aziendali, centri di villeggiatura e centri di ricreazione, cliniche e squadre sportive. Gli scioperi all'interno dei suoi stabilimenti sono limitati, tanto che negli ultimi sei anni il lavoro è rimasto fermo per soli 34 giorni. La Fiat è proprietaria anche de «La Stampa» di Torino, quotidiano progressista che i lavoratori di Torino leggono più volentieri che non l'«Unità».

Il «gigante» diretto da Gianni Agnelli ha raggiunto l'anno scorso il suo più alto livello di vendita, con un fatturato di 2,1 miliardi di dollari. Ha prodotto 1.750.000 auto, oltre a turbine, caccia a reazione, veicoli industriali, motori Diesel e macchine agricole. Per il secondo anno consecutivo, la produzione è stata superiore a quella della Volkswagen (7.603.500 vetture) tale dunque da classificare la Fiat come la più grande industria automobilistica al di fuori degli Stati Uniti. Le vendite all'estero della Fiat, che rappresentano la voce più importante tra le esportazioni italiane, sono aumentate nel 1968 da 398.000 a 530.000 autovetture, per un valore di 496 milioni di dollari. Persino in Germania, patria della Volkswagen, su 300 auto, una è Fiat. Le esportazioni negli Stati Uniti sono state relativamente modeste, poiché Agnelli ha puntato sul mercato europeo e solo di recente ha iniziato una campagna pubblicitaria per lanciare sul mercato statunitense una serie più ampia di macchine di maggior cilindrata.

Non c'è da stupirsi se gli Agnelli — e cioè Gianni e i suoi cinque tra fratelli e sorelle — sono spesso considerati «non una famiglia, ma un'economia». Quando Agnelli dichiara che «si occupa di alcuni affari per i fratelli e le sorelle», egli si riferisce alla sua amministrazione dell'IFI (Istituto Finanziario Industriale), una società finanziaria familiare che controlla una notevole parte dell'economia nazionale. L'IFI detiene il pacchetto azionario di controllo della Fiat, che ammonta al 25 per cento, di proprietà della famiglia, più una partecipazione al 50 per cento nella Cinzano, oltre a investimenti nel settore cementifero, chimico, compagnie di navigazione, di assicurazione e finanziarie, alberghiere e immobiliari. Recentemente, lo IFI ha emesso 3 milioni di azioni, che sono state immediatamente acquistate a 9,63 dollari l'una da circa 30.000 investitori. La quota azionaria in possesso di Gianni Agnelli nell'IFI è del 15 per cento e rappresenta la sua maggior fonte di ricchezza.

Nel complesso, il patrimonio della famiglia Agnelli è valutato a circa 500 milioni di dollari.

Grazie alla sua enorme ricchezza, Gianni Agnelli può usufruire di tutti i mezzi possibili e immaginabili per soddisfare un'aspirazione che non gli dà tregua. Come egli stesso spiega: «Ho paura di perdere tempo. Voglio riuscire a fare tutto e operare nel massimo ordine». Nel lasso di tempo occorrente a una colazione un po' lunga, sovente egli parte a gran velocità dal suo ufficio di Torino e con il suo elicottero personale si porta sulle vicine Alpi per effettuare alcune rapide discese con gli sci. Sugli sci, Agnelli può essere paragonato a un Nureyev montano e questo, malgrado il rigido apparecchio ortopedico che è costretto a portare alla gamba destra. La sua Ferrari del valore di 50.000 dollari può raggiungere le 180 miglia orarie e Agnelli ama spingerla il più possibile. Con la gamba infortunata appoggiata sul sedile di fianco oppure contro il cruscotto, egli guida spostando velocemente il piede sinistro tra la frizione, il freno e l'acceleratore.

Questa irreprimibile sete di velocità è la vera spinta motrice di Gianni Agnelli. L'operazione Citroën, ad esempio, rispecchia la sua convinzione che, per molte delle venti industrie automobilistiche europee (la cui produzione è quasi pari a quella delle tre maggiori Case americane), il tempo stia per scadere. Secondo i suoi calcoli, infatti, tra non molto, a causa delle fusioni e dei fallimenti di società minori, soltanto una mezza dozzina di potenti industrie si divideranno il mercato europeo: le tre statunitensi, una britannica e una o due delle altre. La Fiat, naturalmente, sopravviverà.

SOLO MARGINALI LE IMPORTAZIONI DALL'ESTERO

Punta sul mercato interno l'industria delle «due ruote»

Quasi mezzo milione di motomezzi venduti nei primi 8 mesi del '68

Milano, 11

L'industria delle «due ruote motorizzate» punta sul mercato interno, molto più di quanto non faccia affidamento sulla domanda dei mercati esteri. Ne fornisce testimonianza il numero dei motocicli, ciclomotori, motoscooter e motociclette venduti in Italia nel corso dei primi nove mesi del 1968 (oltre 406 mila), rispetto alla medesima cifra del 1967 (324 mila circa).

Un'altra conferma può essere tratta dalla indagine compiuta dalla Banca d'Italia sulla diffusione dei beni durevoli tra le famiglie italiane: secondo quei risultati nel febbraio 1967 poco più di 13 famiglie italiane su 100 possedevano un motociclo, per passare a quasi 15 famiglie su 100 un anno dopo, nel marzo del 1968.

Nella economia del settore meccanico, l'industria dei veicoli a due ruote è caratterizzata da una rilevante entità produttiva: 601 mila unità prodotte nel 1966, 624 mila nel 1967. Nell'arco gennaio-settembre del 1967 se ne produssero 475 mila, per salire, con un incremento del 13,5 per cento, alle 540 mila del 1968.

Del tutto marginali le importazioni italiane dall'estero: sempre al disotto delle 10 mila unità l'anno, con forti oscillazioni da un periodo all'altro. Sensibili le esportazioni: 196 mila nel 1967, 161 mila nei primi nove mesi di quell'anno, 136 mila nello stesso periodo del 1968. In sostanza la esportazione incontro delle difficoltà (anche la guerra del Vietnam contribuì a rallentare gli acquisti dallo Estremo Oriente) e non sembra riuscire a mantenere il ritmo degli anni passati. Molto sostenuto, sempre, il mercato interno, 324 mila unità assorbite nei primi nove mesi del 1967 e 406 mila del 1968.

In merito a questa tendenza positiva, vale la pena di ricordare come la «storia del veicolo a due ruote» in Italia abbia attraversato tre grandi fasi, delle quali l'ultima è oggi in pieno sviluppo.

Nel periodo pre-bellico si ebbe il periodo della motocicletta, mentre negli anni 50 la nascita dello scooter improntò a questo mezzo tutta la produzione del settore. La sempre maggiore diffusione della «quattro ruote» originò una lunga parentesi di bassa congiuntura, solo parzialmente fronteggiata da una esportazione spinta al parossismo. Questa fase fu interrotta dal lancio del motociclo senza targa. Le cifre di produzione indicano come oggi i due terzi del totale sia riferibile appunto a motocicli senza targa, mentre questo è il solo comparto che continua a registrare aumenti annuali del 40 per cento, cui si deve il buon andamento medio generale del settore.

Solo negli ultimi mesi si è avuto un certo rilancio delle motociclette di grossa cilindrata, come variante psicologica all'uso della macchina sportiva. I produttori si dichiarano scettici sulla possibilità che questa «moda» sia in grado di riportare a livelli elevati i ritmi di produzione di quelle unità, ma sta di fatto che le flessioni maggiori tra il 1967 ed il 1968 sono state registrate per gli scooter con targa e non per le motociclette «classiche» ed, in particolar modo di quelle con cilindrata superiore ai 250 cc.

Una valutazione del valore della produzione del settore non è facile, ma si può ritenere di non essere molto lontani dal vero affermando che il fatturato industriale per unità e relativi pezzi di ricambio e di montaggio dovrebbe essersi aggirato nel 1968 intorno ai 65-70 miliardi di lire italiane.

	Produz. 1967	Primi 9 mesi 1967	Primi 9 mesi 1968	Variazioni
Motocicli fino a 50 cc.	373.577	277.687	383.103	+ 37,9%
idem da 51 a 125 cc.	96.330	75.599	51.189	— 32,3%
idem oltre i 125 cc.	96.057	78.073	67.520	— 13,6%
motociclette	58.371	44.104	38.244	— 13,3%
Totale	624.695	475.463	540.056	+ 13,5%
Importazioni	9.614	9.211	2.628	
Esportazioni	195.857	161.158	136.375	
Consumi merc. inter.	438.452	323.516	406.309	

Piero Ostuni presidente del Comitato italiano della Chris Craft

Al Salone internazionale della Nautica, molte delle Case espositrici hanno indetto delle riunioni dei concessionari italiani nelle quali si discutono i molti problemi concernenti la nautica da diporto e si cerca di coordinare tutte le attività nei rapporti con i clienti e con le autorità preposte alla disciplina del settore e alla necessità di predisporre i mezzi affinchè la nautica possa svilupparsi parallelamente al desiderio dei compratori potenziali. In questo quadro delle attività nautiche italiane, anche la Chris Craft americana ha riunito tutti i suoi concessionari che operano nella Penisola, e ha deciso di creare un Comitato nazionale. A votazione segreta, è risultato eletto presidente del Comitato stesso il sig. Piero Ostuni di Trieste e a componenti il dott. Cerruti, il dott. Turrini, il dott. Capotondi e il sig. de Cristofano.

Novità Goodyear al 6.o «SaMoTer»

Interessanti notizie fornisce la Goodyear Italiana S.p.A. in merito alla produzione di pneumatici movimento terra esposta dalla Società nel suo moderno stand al 6.o Salone Internazionale Macchine per Movimento di Terra da cantiere e per l'edilizia, dal 5 al 10 corrente. I pneumatici esposti erano i cinque indicativi dei vari gruppi di cui è formata la produzione Goodyear per movimento terra e cantieri. I pneumatici effettivamente esposti erano, nel gruppo trazione, il «Sure Grip Lug», copertura a bassa trazione ed a profilo ribassato. Sempre nello stesso gruppo lo «Earthmover Sure Grip», copertura particolarmente adatta a terreni soffici e fangosi.

Nel gruppo dozer e loader il «Super Xtra-Tred D&L», particolarmente indicato nelle operazioni di cava e di miniera su fondi eccezionalmente duri e fondi eccezionalmente duri e Service il «Hard Rock Lug», indicato per scavi e miniere. Infine nel gruppo di pneumatici radiali, l'ormai famoso «Unisteel, particolarmente adatto per i trasporti ad elevata velocità nei quali le coperture tendono a sviluppare notevole calore. E' un pneumatico flessibile ed estremamente confortevole, da non usarsi però su terreni eccessivamente impervi.

La Goodyear Italiana, nel suo stabilimento di Cisterna di Latina, produce inoltre una vasta gamma di pneumatici per autovettura e per uso agricolo. La gamma dei pneumatici per autovettura, informa la Società, è oggi la più vasta fra tutte quelle della concorrenza, in quanto la Goodyear è oggi in grado di offrire all'automobilista italiano pneumatici adatti al suo stile di guida.

ACCORDO AUTOBIANCHI CITROEN - ITALIA

Milano, 11

Nel quadro degli accordi di collaborazione Fiat-Citroën — già operante in Belgio — anche in Italia — informa un comunicato congiunto emesso oggi — sono state in questi giorni definite le modalità per un accordo di reciprocità fra la Citroën Italia e l'azienda Fiat-Autobianchi, in base al quale le rispettive organizzazioni italiane inizieranno quanto prima la vendita degli autoveicoli delle due marche.

Analogo sviluppo collaborativo — prosegue il comunicato — sarà parallelamente attuato anche per quello che riguarda l'assistenza post-vendita alla clientele Autobianchi e Citroën, garantendo un «servizio» efficiente e capillare.

NUOVO STABILIMENTO SIMCA IN FRANCIA

Torino, 11

La Simca creerà uno stabilimento di montaggio di vetture, nella zona a Sud-Ovest di Valenciennes. Si tratta di un investimento totale di più di 300 milioni di franchi, che consentirà la creazione di circa 4.000 posti di lavoro.

Questa decisione fa seguito agli accordi raggiunti dalla azienda con le autorità competenti che prevedevano un programma di decentralizzazione nella regione del Nord, con la creazione di un migliaio di posti di lavoro nello spazio di cinque anni.

Il reclutamento del personale avverrà nel quadro di una convenzione di impiego che fisserà le modalità di reclutamento e di formazione del personale.



ITALCANTIERI

QUESTI SONO I NUOVI Bora «GTS» e «JUNIOR S»

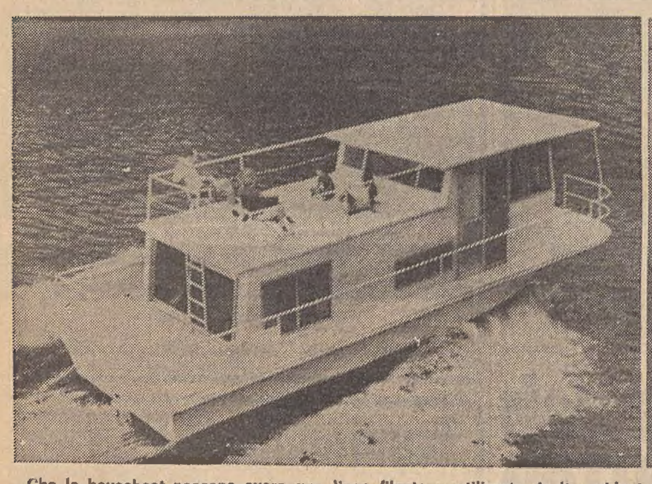
Hanno tutte le qualità degli altri Bora e tutti gli altri Bora hanno le loro qualità. Tutti sono stati aggiornati secondo le indicazioni dell'esperienza in mare e della esperienza dell'Italcantieri, che ha costruito tante navi famose e il cui nome vuol dire garanzia. Maggiori potenze con diverse motorizzazioni, nuove sistemazioni di cabine, di spazi, migliori finiture e tanti altri particolari perchè la vita a bordo risulti comoda, piacevole e sicura

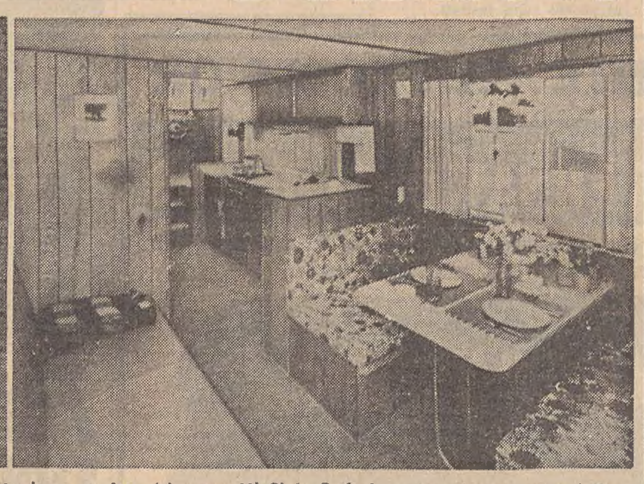
Motonautica Bragalini

MONFALCONE - via F.lli Rosselli 31
Esposizione: TRIESTE, viale Miramare 9

Scriveteci, saremo sempre a Vostra disposizione

VILLETTE GALLEGGIANTI





Che le houseboat possano avere una linea filante e stilizzata risulta evidente da questa foto del nuovo 33' Chris Craft. Le cabine interne sono tutte ricoperte con pannelli di quercia ed hanno 1,90 m. di altezza.

Per moltissimo tempo vivere su una casa galleggiante è stato sinonimo della povertà dei rivieraschi, che per mancanza di meglio avevano preso dimora su chiatte e vecchi scafi in disuso, oppure di «campeggio nautico» riservato ai privilegiati nababbi che possedevano un panfilo da crociera. Ora le «houseboat» hanno portato a questa forma di vacanze una clientela del tutto nuova: la media borghesia che ha scoperto la gioia delle vacanze sull'acqua senza la contropartita dell'acquisto e della manutenzione necessaria per un grande cruiser. Infatti — secondo la Chris Craft — la più grande fabbrica del mondo di imbarcazioni da diporto, il campeggio nautico sta diventando sempre più di moda. Innanzitutto una «houseboat» costa la metà di un cruiser di eguale lunghezza pur offrendo un comfort maggiore. Una famiglia completa o un gruppo d'amici possono passare le vacanze sull'acqua senza perdere minimamente quelle comodità che sono loro abituali a casa. Per esempio la Chris Craft «houseboat» in plastica da 10 metri, dispone di sei posti letto (con la possibilità di aggiungerne altri in caso di necessità). In cabina, tutta rivestita in quercia, l'altezza è di 190 cm., i letti sono molto grandi, mentre la cucina ed il bagno sono riccamente accessorati in modo da assicurare le migliori condizioni di abitabilità. Anche la linea esterna delle «houseboat» ha seguito il progresso dei tempi. Tra una moderna «houseboat» ed una delle vecchie «scatole su zattere» non v'è proprio nulla in comune. Mentre i materiali di costruzione, specie la plastica, riducono praticamente a zero la manutenzione. Con una moderna «houseboat» si può anche fare dello sci nautico: il modello della Chris Craft raggiunge la velocità di un motoscafo da 5 metri.



SERVIZI E FACILITAZIONI

L'ISCRIZIONE ALL'ACI TI APRE TANTE STRADE

- **Soccorso stradale gratuito** in tutta Italia (tel. 116) (con il pagamento del solo diritto fisso di chiamata di L. 1.000)
- **sconti sulla benzina**
- **sconto sulle autostrade I.R.I.** (10%)
- **assicurazione gratuita** furto auto (50%) - **SARA**
- **abbonamento gratuito** al settimanale "L'Automobile"
- **cessione in uso Fiat 500** a tariffe speciali
- **custodia autoveicoli** nei parcheggi **ACI**
- **finanziamento acquisto autovetture**
- **sconti** 10% Autostelli **ACI**, motel **AGIP** e **Jolly Hotels**
- **assistenza** pratiche automobilistiche (sconto 20%)
- **consulenza gratuita** legale e tecnica
- **carnet** internazionale di assistenza **ACI-FIA** per viaggi all'estero
- **polizza di assistenza** legale automobilistica - **ALA**
- **assicurazione R.C.** a particolari condizioni **SARA**
- **lavaggi - scuole guida - centri diagnostici** per auto - **concorsi** con in palio autovetture ed altri premi
- **omaggi** dell' **Automobile Club**

per informazioni rivolgersi agli Automobile Club

AC - 168

ISCRIVETEVI ALL'ACI Automobile Club d'Italia ● Un anno di risparmio ACI costa solo 6500 lire (salvo quota supplementare per servizi provinciali)

AUTOFORNITURE ZANCHI Via Coroneo N. 4 - Tel. 29684 ★ Tutti gli accessori per autovetture nazionali ed estere - Vasto assortimento articoli di carrozzeria

Filo diretto sott'acqua fra Roma e Tripoli



Roma, 11

Il Ministro Ferrari Aggradi ha inaugurato oggi nella sala Galilei del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il collegamento telefonico mediante cavo sottomarino tra Italia e Libia. L'attivazione del nuove collegamento consente ad entrambi i Paesi anche un migliore inserimento nella rete internazionale delle telecomunicazioni. Il nuovo cavo sottomarino è lungo 530 chilometri ed unisce Agrigento a Tripoli; è dotato di 120 linee e di venti amplificatori sommersi.

La cerimonia, cui hanno presenziato importanti autorità, è cominciata con un saluto rivolto telefonicamente dal Ministro Ferrari Aggradi al Ministro delle Telecomunicazioni libico, Ben Amer; l'on. Ferrari Aggradi ha concluso la conversazione inviando al Re di Libia, al Principe ereditario, al Governo e al popolo libico i più cordiali saluti e un fervido augurio di buon lavoro, di prosperità e di pace. Dal canto suo, il Ministro Ben Amer ha risposto da Tripoli, sottolineando che «questa nuova potente arteria porterà un notevole miglioramento alle comunicazioni tra la Libia e l'Italia e tra la Libia e gli altri Paesi del mondo, e accrescerà la possibilità di migliori e più frequenti contatti degli esistenti rapporti e legami di amicizia». Anche il Ministro libico ha terminato esprimendo «ai Presidenti della Repubblica e del Governo, al Ministro Ferrari Aggradi e al popolo italiano i migliori sentimenti e auguri».

Nella telefoto Ansa al «Piccolo», il Ministro Ferrari Aggradi al telefono, affiancato dall'Ambasciatore libanese a Roma, mentre parla con il Ministro libanese Omar Ben Amer.

NEL BACINO DEL VAIONT LA SADE AVREBBE SEGUITO E ATTUATO TUTTI I SUGGERIMENTI

CONTINUA AD ACCUSARE I GEOLOGI LA DEPOSIZIONE DELL'ING. BIADENE

In una relazione del 1961 il prof. Leopold Muller prevedeva il volume della possibile frana attorno ai duecento milioni di metri cubi, come fu - Per l'Accusa il documento fu ignorato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aquila, 11

L'ing. Alberico Biadene, tornato sulla pedana per proseguire la sua deposizione, continua a difendersi accusando: attribuisce la responsabilità di quanto accadde la sera del 9 ottobre 1963 ai geologi che non seppero prevedere la portata catastrofica della frana. Quanto alla SADE, la società che realizzò la diga, essa eseguì i suggerimenti dei geologi, scavando tunnel, operando perforazioni, compiendo prove su modelli. Altro non poteva fare perchè a «leggere» le sponde malferme del Vaiont erano capaci soltanto i tecnici che studiano i movimenti della terra. Biadene insiste nel riferire sull'attività svolta in particolare dai geologi prof. Giorgio Dal Piaz e prof. Francesco Penta: il primo era consulente della SADE, l'altro membro della commissione ministeriale di collaudo per la diga del Vaiont. Entrambi, secondo l'imputato, avrebbero escluso che la situazione era allarmante. Purtroppo, sia Dal Piaz sia Penta non possono rispondere alle accuse di Biadene essendo morti da qualche anno. C'è però ancora il geomeccanico prof. Leopold Muller, uno scienziato austriaco che nel febbraio del 1961 previde il distacco improvviso di una frana di 200 milioni di metri cubi, cosa che purtroppo avvenne due anni più tardi causando la morte di quasi duemila persone.

Oggi Biadene ha parlato della importante relazione, che poteva costituire un campanello di allarme e che invece, secondo l'Accusa, non fu portata a conoscenza della commissione di collaudo. L'ex direttore del servizio costruzioni idrauliche della SADE ha cominciato con la rievocazione della visita che il 4 aprile del 1961 la commissione di collaudo compì sul Vaiont per controllare l'esecuzione dei lavori compiuti dalla società nel tentativo di accertare la portata del fenomeno franoso. Era stata scavata una galleria che aveva come scopo quello di raggiungere il piano di scorrimento della frana; inoltre, il geologo Edoardo Semenza, figlio del prof. Carlo, ideatore della diga, fu incaricato di scavare quattro profondi sondaggi, rivestiti di tubi metallici, sempre allo scopo di cercare di raggiungere l'ipotetica falda freatica.

I membri della commissione di collaudo visitarono accuratamente la zona ed esaminarono i lavori compiuti dalla SADE; il prof. Penta disse che occorreva proseguire lo scavo del cunicolo di un'altra decina di metri e che era necessario praticare una seconda galleria.

Nel quadro di questi studi si inserì nell'estate del 1961 la cosiddetta prova di Nove (Vicenza), una cittadina dove la SADE aveva il centro modelli idraulici: l'ing. Carlo Semenza volle far compiere una prova su modellino per stabilire quali potessero essere le conseguenze idrauliche della caduta della frana nel bacino. Le prove vennero compiute dall'ing. Augusto Ghetti, con la collaborazione degli ingegneri Marzolo, Tonini, Indri e Sestini, che costituivano il comitato direttivo del centro stesso. «Si iniziarono nell'estate del 1961 — ha detto Biadene —. Io assistetti a un solo esperimento quando, il 19 settembre di quell'anno, mi recai a Nove in occasione della visita al centro modelli da parte dell'ing. Padoan, presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, e dell'ing. Curzio Badini, presidente della quarta sezione del Consiglio stesso».

«In occasione di una visita della commissione di collaudo alla diga, il 17 novembre — ha proseguito Biadene —, il prof. Penta confermò la sua idea — così almeno ci disse — secondo la quale il movimento del versante sinistro doveva classificarsi come una "lama", cioè un movimento lento e superficiale, che poteva svolgersi per parti distinte e con arresti e riprese di moto, pur non escludendo che la fessura perimetrale della frana potesse essere, come egli aveva indicato nella precedente visita, l'intersezione di un piano di scivolamento profondo. Penta aggiunse che occorreva, con cautela e con un continuo esame dei movimenti, riprendere gli invasi, fino a portarli alla quota massima».

Nel frattempo, fu realizzata la galleria, il «by-pass», che aveva il compito di collegare, nel caso che la frana fosse precipitata nel lago, i due semibacini da essa formati; furono anche messi in funzione i piezometri. Il 5 ottobre 1961, proprio alla vigilia della sua morte, l'ing. Carlo Semenza, in seguito a quanto aveva appreso dal prof. Muller e dal prof. Penta, chiese l'autorizzazione per far salire l'invaso, temporaneamente, fino a quota 680. «Mi accorgo ora — ha detto per inciso Biadene — di non aver dato notizia che nel febbraio del 1961 il prof. Muller aveva fatto pervenire all'ing. Semenza un suo rapporto, il quindicesimo, nel quale egli condensava quanto aveva espresso a voce il 16 novembre 1960, durante la visita al cantiere del Vaiont». Si tratta del famoso rapporto in cui si prevedeva la caduta in blocco di 200 milioni di metri cubi di materiale, con conseguenze gravissime, documento che sarebbe stato tenuto nascosto dagli uomini della SADE.

Parlando del famoso quindicesimo rapporto Muller, Biadene ha ricordato che vi si affermava che il versante in movimento era diviso praticamente in due parti animate da un meccanismo diverso: con velocità maggiore in superficie e con la possibilità di un lento rovesciamento nel bacino. «Muller richiamò la nostra attenzione — ha proseguito l'imputato — sul fatto che, qualora le sue ipotesi si fossero rivelate esatte, avremmo dovuto osservare durante i movimenti l'inversione della "scala antitetica" in "scala sintetica". Il che avrebbe dimostrato che la velocità era maggiore negli strati profondi rispetto alla superficie. Il secondo fenomeno che dovevamo tener d'occhio e mantenere sotto attento controllo era quello che Muller definiva lo "spanciamento": avremmo dovuto cioè osservare, sia sulla parte destra, sia sulla parte sinistra, la formazione di notevoli rigonfiamenti, alti anche più di un metro, che però dovevano verificarsi in zone limitate».

«Muller — ha proseguito Biadene — non escludeva la possibilità che, con accorti invasi e svasi, si potessero controllare i movimenti franosi, in modo che essi si compissero lentamente e portassero ad un nuovo equilibrio del versante. Vorrei ricordare, cosa che non ho fatto poco fa, che il prof. Muller, nella sua quindicesima relazione, indicò il volume del terreno interessato dalla frana: 200 milioni di metri cubi circa».

Biadene ha ricordato che, dopo la frana del 4 novembre del 1960, l'ing. Carlo Semenza incaricò il prof. Pietro Caloi di eseguire, con l'aiuto dei geologi Edoardo Semenza e Franco Giudici, due sezioni di rilievi geofisici. La prima fu compiuta a circa duecento metri a destra del torrente Massalenza, la seconda a 500 metri sulla sua sinistra; le due sezioni partivano da circa quota 750 e salivano fino alla crepa perimetrale della frana. «Il risultato di questi esperimenti dimostrò — ha proseguito l'imputato — che il terreno esaminato era composto da materiale roccioso a basso modulo di elasticità, al di sotto del quale non esistevano superfici precise di riflessione delle onde elastiche. Il prof. Caloi riferì che, rispetto ai risultati che egli aveva ottenuto con identici esami nel novembre del 1959, il terreno mostrava un netto decadimento, cioè una minore capacità di resistenza agli sforzi e una maggiore fratturazione».

Nell'udienza pomeridiana, lo ing. Alberico Biadene ha proseguito la propria deposizione dicendo: «Il 30 ottobre '61 moriva l'ing. Semenza. Io gli successi alla direzione del servizio costruzioni idrauliche della SADE. Devo dire che riesaminai le risultanze degli accertamenti tecnici effettuati e rilevai come nessuno dei tecnici consultati avava mai consigliato di abbandonare l'opera».

Biadene ha quindi narrato le varie fasi degli invasi e degli svasi durante il 1962 e il 1963 fino nel mese di giugno, data in cui fu raggiunta ancora la quota dei 700 metri. Durante questa fase fu accertato che la velocità di movimento della frana appariva irrilevante e non pericolosa. Nel dicembre del '62 con l'invaso a quota 700 la velocità di movimento era infatti molto bassa ed in seguito vi fu anche un ulteriore rallentamento. Per di più — ha aggiunto —, gli spostamenti globali del versante tra le quote 650 e 700 erano, nel secondo invaso alle stesse quote, il 10 per cento di quelli che avevano misurato nel primo invaso».

Sergio Geraldini

ALLA SESTA UDIENZA IL PROCESSO CONTRO I TERRORISTI ALTOATESINI

LA MOGLIE DI KLOTZ RITRATTA: «SEGUII MIO MARITO PER AMORE»

Il P.M. si riserva di procedere per calunnia contro un imputato: sosteneva di essere stato malmenato dai carabinieri - Negano tutto due accusati minori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 11

«In fin dei conti, è mio marito, e quando mi diede qualche incarico lo eseguii. Ma si è trattato soltanto di riferire a qualcuno quanto mio marito mi aveva detto di dire». Con queste parole Rosa Klotz, moglie del principale imputato nel processo contro i terroristi altoatesini, ha chiarito la propria posizione processuale. Il Presidente della Corte di Assise, dott. Del Rio, in apertura di questa sesta udienza, aveva ulteriormente contestato all'imputata le ammissioni da lei fatte davanti al Procuratore della Repubblica di Bolzano; il magistrato le aveva ricordato che si trattava di ammissioni fatte in piena libertà e senza alcun influsso che la ponesse in soggezione e le aveva inoltre fatto presente che da queste ammissioni risultava chiaramente la sua funzione di intermediaria fra il marito e alcuni degli attuali imputati.

Quando il presidente ha letto alla Klotz una deposizione istruttoria durante la quale essa aveva dichiarato pressappoco «io condividevo le idee e le speranze di mio marito e lo assecondavo per amor suo, anche se sulla questione altoatesina mio marito cambiava spesso idea», la donna ha confermato. Ad un'altra precisa contestazione del Presidente, la Klotz ha poi affermato che i contatti da lei avuti con alcuni imputati erano improntati unicamente a rapporti di amicizia; se indicò alcune persone come appartenenti a ben determinati gruppi terroristici, ciò è da attribuire — ha detto la donna — alla stanchezza e alla confusione provocatele dai continui interrogatori.

In sostanza, Rosa Klotz ha insistito nella propria intenzione di dimostrare implicitamente di avere sempre agito non per favoreggiamento verso l'attività terroristica del marito, ma perchè spinta dall'affetto coniugale. Anche quando il Pubblico Ministero dott. Vaccari le ha chiesto se essa avesse sempre agito soltanto per amore, o anche in obbedienza a propri convincimenti personali, la Klotz ha risposto: «Soltanto per amore, perchè so che il matrimonio vuole che la donna obbedisca al marito».

Lo stesso Pubblico Ministero ha poi osservato: «La signora Klotz ha fatto in istruttoria il nome di questa o quell'altra persona, indicandola come appartenenti a ben precisati gruppi di terroristi. Il solo fatto che essa abbia invece escluso che qualche altra persona vi appartenesse, conferma chiaramente che la signora Klotz ha ammesso in istruttoria l'esistenza, e la conoscenza da parte sua, di gruppi di terroristi». La Klotz ha risposto di avere sempre inteso alludere a gruppi di amici e non di cospiratori. Se qualche volta accennò a gruppi di terroristi, fu unicamente — ha precisato — per averlo appreso dai giornali.

Il Pubblico Ministero dott. Elio Vaccari si è quindi riservato di procedere per calunnia contro il geometra austriaco Andreas Egger che viene giudicato in stato di arresto. E' stato proprio il Pubblico Ministero a chiedere che venisse richiamato sul pretorio l'Egger perchè precisasse quali fossero stati i maltrattamenti che egli aveva dichiarato di aver subito dai carabinieri durante l'interrogatorio. L'Egger ha dichiarato che i carabinieri lo avevano «lavorato» a pugni; ha aggiunto anche che esiste in proposito un certificato medico del sanitario del carcere, attestante il rilevamento di tracce di tali maltrattamenti. Il Pubblico Ministero ha invece esibito e fatto allegare agli atti un certificato del medico del carcere di Bolzano, da cui risulta che, in merito a una escoriazione che l'Egger aveva alle costole, lo stesso Egger aveva riferito al medico del carcere di averla riportata durante un incidente automobilistico avvenuto qualche giorno prima dell'arresto. Secondo quanto ha affermato l'Egger questa mattina, si sarebbe trattato di un tamponamento «artificioso», un pretesto perchè egli venisse arrestato. Sulla base di questi elementi il Pubblico Ministero si è riservato di procedere per calunnia.

Dopo l'interrogatorio di Rosa Klotz, era stato chiamato l'imputato Carlo Masoner, di Bolzano, imputato (a piede libero) di favoreggiamento per avere aiutato ad espatriare clandestinamente in Austria i responsabili di un attentato. Il suo interrogatorio è stato brevissimo: il Masoner ha detto: «Non ho fatto nulla, non so niente e mi chiedo come mai io sia implicato in questo attentato di Malga Sasso». Il Presidente ha osservato: «Lei è imputato soltanto di favoreggiamento...». Il Masoner ha ribadito: «Ma intanto i miei bambini mi vedono sugli schermi della televisione come imputato in questo processo».

Ultimo imputato della giornata è stato Albino Auer, di San Martino in Passiria; a piede libero è accusato di attentati dinamitardi e detenzione di esplosivi; ha detto di non sapere nulla e di non aver niente a che vedere con i reati contestatigli. E' vero — ha detto — che si incontrò qualche volta in Austria con il Klotz; ma soltanto per motivi di interesse, vantando un piccolo credito con il Klotz. Non ha mai ricevuto armi e munizioni dalla signora Klotz. Conosce l'ex coimputato Platter — ha aggiunto —, ma non partecipò mai a riunioni cospirative e tanto meno con il Platter. Infine, una cassetta di custodia per fucile mitragliatore, trovata nella sua casa, vi esisteva fin da quando era abitata da precedenti inquilini.

L'udienza è stata quindi rinviata a domani mattina.

A. I.

«INDESIDERABILE» IN ITALIA L'EX SACERDOTE

L'«antipapa» Clemente accompagnato al confine

E' rientrato in Francia con i suoi due «cardinali» «Questa è una vera persecuzione» ha commentato

Milano, 11

Michel Colin, l'ex sacerdote francese autoproclamatosi «Clemente quindicesimo, Papa di Fatima», è stato accompagnato dalla polizia alla frontiera, stamane, perchè «indesiderabile». L'ex sacerdote francese ha lasciato Milano in automobile, per raggiungere Aosta e quindi la frontiera con la Francia, al traforo del Monte Bianco, da dove raggiungerà Clemery, città dove risiede.

Michel Colin — secondo quanto si è appreso in Questura — non aveva ubbidito alle norme sul soggiorno degli stranieri in Italia. L'ex sacerdote francese, che domenica scorsa era giunto a Milano per istituire anche nel capoluogo lombardo «il Regno di Maria e del Magnificat», è stato convocato stamane negli uffici del commissariato «Monforte», dove il dirigente dell'ufficio stranieri della questura gli ha notificato il provvedimento preso contro di lui. Michel Colin, che indossava una tunica color avorio, con cappa orlata di porpora e d'ermellino, ha protestato energicamente: «Questa — ha detto — è una vera e propria persecuzione». Il funzionario di polizia ha replicato che doveva eseguire un ordine.

Successivamente, l'ex sacerdote francese è stato accompagnato in via Castel Morrone, dove aveva preso in affitto un piccolo appartamento di tre camere, per ritirare i propri bagagli. Michel Colin è stato quindi fatto salire a bordo di un'auto della polizia, che subito dopo ha lasciato la città per raggiungere il posto di frontiera con la Francia. Sulla «500» di proprietà dell'ex sacerdote francese hanno preso posto anche i due «Cardinali della Chiesa rinnovata», con tunica e papalina rossa, che erano giunti in Italia con lui e che hanno voluto seguire il loro «padre spirituale».

DESIGNATI I GOVERNATORI del «Rotary» italiano

Venezia, 11

I «Rotary Club» d'Italia hanno designato i loro quattro governatori, che verranno ufficialmente insediati in carica, nel prossimo maggio, negli Stati Uniti. Si tratta del comm. Lando Ambrosini di Venezia, governatore del distretto Tre Venezie - Emilia - Romagna; del prof. Gianluigi Parni, di Milano (Lombardia, Piemonte e Liguria); del rettore dell'Università di Cagliari, prof. Giuseppe Peretti (Toscana, Lazio e Sardegna) e dell'avv. Giuseppe Ragonese de Gregorio, di Messina (Campania, Puglie, Calabria e Sicilia).

I quattro governatori verranno presentati ai «rotariani» il prossimo 18 aprile, in occasione dell'inaugurazione del congresso interdistrettuale del «Rotary Club» d'Italia, a Venezia.

Quadri per mezzo miliardo rubati in Francia

Parigi, 11

Una scena campestre attribuita a Rubens, un ritratto di fanciulla firmato Jean-Baptiste Greuze e altre opere d'arte il cui valore complessivo viene valutato a circa mezzo miliardo di lire, costituiscono il bottino di un furto perpetrato in una villa di Melun appartenente ad una ricca sessagenaria, la signora Lucienne Condaminet.

Il furto, di cui si è avuto notizia soltanto oggi, risale a domenica ed è stato constatato nella serata dello stesso giorno dalla signora Condaminet, di ritorno da un concerto a cui aveva assistito. Due amici della signora Condaminet hanno dichiarato alla polizia di avere visto il portone d'accesso alla villa spalancato verso le 14,30, mentre la padrona di casa lo aveva precedentemente chiuso, assentandosi.

Dodici ragazzi dai 14 ai 17 anni

PER IL «LUNA PARK» rubano 40 motorette

Genova, 11

Quaranta motorette, per un valore complessivo di circa quattro milioni di lire, sono state rubate in poco più di un mese da una banda di dodici ragazzi dai 15 ai 17 anni, per lo più studenti. Solo il capobanda, Giulio C., non aveva ancora 14 anni.

Le motorette, quasi tutte nuove e lucenti, servivano per corse folli sul lungomare; quel che veniva ricavato dalla vendita dei veicoli interi (sulle duemilacinquecento lire, contro un valore effettivo di circa centomila lire), era speso all'autoscontro di un grande luna park. Una motoretta è stata venduta da uno dei ragazzi ad un altro componente della banda per cinquecento lire: il denaro occorreva per comprare il carburante per una corsa.

Ventotto delle 40 motorette sono state recuperate dai carabinieri della compagnia di San Martino che hanno svolto le indagini. Anche numerosi pezzi smontati sono stati recuperati. Quasi tutti i ragazzi hanno confessato. Solo il capobanda non è stato denunciato perchè la legge considera il ragazzo al di sotto dei 14 anni non imputabile.

UN PREGIUDICATO IN UN BAR DI DALLAS

Per 10 ore minaccia di uccidere una ragazza

Alla fine è stato fulminato dagli agenti di polizia mentre la povera giovane riusciva a fuggire illesa

Dallas, 11

Un pregiudicato in libertà vigilata, Freddie Robert Mullins, di 21 anni, ha tenuto in ostaggio, per dieci ore, una ragazza di 16 anni, Janice Lewis, nel bar di un grande magazzino, ed è stato infine ucciso da un poliziotto.

Tutto è cominciato ieri, quando Mullins ed un altro uomo sono stati fermati da alcuni agenti di polizia; Mullins si è precipitato nel bar, ha afferrato Janice Lewis, esclamando: «Vieni con me. Ti ucciderò. Per dieci ore, funzionari di polizia, ed anche un pastore protestante hanno parlamentato con Mullins tentando di convincerlo a rilasciare la giovane e ad arrendersi, mentre centinaia di persone stazionavano nei pressi, ma Mullins ha rifiutato.

Ad un certo momento è parso che la fanciulla perdesse i sensi. Non aveva più la forza di reggere a quelle lunghe ore di angoscia. Il criminale ha accettato allora che un medico si avvicinasse alla Lewis e le somministrasse un calmante. Sempre, sotto la minaccia della pistola del Mullins, il medico ha auscultato il cuore della fanciulla, le ha dato alcune gocce di coramina e poi le ha praticato una iniezione di sedativi.

La polizia ha atteso che la folla che si trovava nel grande magazzino — dov'è il bar — uscisse e nel locale rimanessero solo poche centinaia di persone per fare irruzione con le armi in pugno. Proprio in quel momento il criminale stava cercando di svitare la lampada del soffitto, per sottrarsi alla vista da parte degli agenti; ma, mentre si accingeva a questo lavoro, ad un segnale della polizia Janice Lewis è corsa verso una porta d'uscita. Il criminale ha esploso un colpo, ma senza raggiungere nessuno; e subito dopo una raffica di mitra sparata dai poliziotti, l'ha falciato.

Attende invano in chiesa: la fidanzata sposa un altro

Atene, 11

Emanuele Aliesmenakis, di 42 anni, ha atteso per due ore, ieri, nella chiesa di Kolymbari, a Creta, l'arrivo della sua promessa sposa, Niki Tzannaki, di 30 anni. Poi qualcuno gli ha detto che la sua Niki si trovava a pochi chilometri di distanza, nella chiesa di un altro villaggio, dove si stava sposando con Giovanni Thomadakis.

PREMIATI GLI ANZIANI del Banco di Roma

Roma, 11

Il presidente del Banco di Roma, avv. Vittorino Veronese, ha consegnato le medaglie d'oro ricordo a 26 collaboratori, in servizio e in quiescenza, che hanno maturato un'ininterrotta attività di lavoro ultratrentennale, al servizio dell'Istituto di credito. In un discorso di saluto, l'avv. Veronese ha posto in rilievo come la distinzione vuole premiare coloro che, indipendentemente dalla posizione gerarchica conseguita, hanno assunto a motivo della propria vita la dedizione al lavoro e la fedeltà all'azienda.

LE PRESUNTE IRREGOLARITA' NELLA GESTIONE DEL BANCO DI SICILIA

Il processo a Bazan e Bolaffi comincerà domani a Palermo

Assieme all'ex presidente dell'Istituto di credito e al noto filatelico torinese sono imputate altre ventisei persone - Quasi cinque anni di istruttoria

Palermo, 11

Giovedì 13 comincerà davanti ai giudici della prima sezione penale del Tribunale di Palermo il processo per le presunte irregolarità nella gestione del Banco di Sicilia. Sono imputate 28 persone, tra le quali l'ex presidente dell'Istituto di credito, dott. Carlo Bazan, e l'ex direttore generale, dott. Giuseppe La Barbera, per peculato contro la banca per tre miliardi di lire. Inoltre, il dott. Bazan è accusato di falso in bilanci e di interesse privato in atti di ufficio.

Si è giunti al processo dopo lunga istruttoria iniziatasi nel maggio 1964: un esposto anonimo denunciò alla Procura della Repubblica che, durante la gestione del dott. Bazan, erano avvenuti peculati, con il concorso di numerosi funzionari dirigenti dell'ente, a cominciare dal direttore generale.

Con sentenza istruttoria — 450 cartelle dattiloscritte — il 13 settembre 1967, il giudice istruttore dott. Mazzeo rinviò a giudizio: Carlo Bazan; il direttore generale La Barbera; i direttori centrali Antonino Baiardi, Giuseppe Laganà e Alberto Mendolia; i direttori di sede Francesco Ilardi, Filippo Serio, Claudio Sala e Francesco Stassi; i funzionari Luigi Cheli e Carmelo D'Ambra; i consiglieri di amministrazione del Banco Alfredo Terrasi, Salvatore Lagumina, Corrado Piccione, Giuseppe Innorta, Vincenzo Ardizzone, Gualtiero Nicotra ed Arrigo Usigli; gli impiegati della «Fondazione Mormino» Mario Corrao, Anna Guidarelli e Rosina Felici; il presidente del banco di Santo Spirito, Giovambattista Sacchetti; il commerciante di francobolli Giulio Bolaffi; i giornalisti Gaetano Baldacci, Giovanni Carbone e Giuseppe Maggio Valveri; l'avv. Salvatore Pagliuca ed il deputato all'Assemblea regionale Antonio Muccioli.

Il processo durerà presumibilmente cinque mesi: dovranno deporre 150 testimoni ed il Tribunale non potrà tenere più di tre o quattro udienze alla settimana a causa di altri procedimenti a ruolo. Presidente sarà il dott. La Ferlita; giudici a latere i magistrati Gebbia ed Agnello.

NONOSTANTE IL SOLE LA TEMPERATURA RIMANE RIGIDA SULLA PENISOLA

A Napoli è nevicato per due ore Freddo record (meno 24) ad Asiago

Cielo sereno e gelo in Alto Adige, in Lombardia e nelle zone dolomitiche Ghiacciati molti corsi d'acqua - Bufere di neve e mareggiate in Sicilia

Bolzano, 11

Temperature gelide sono state registrate la notte scorsa in tutto l'*Alto Adige* con punte che hanno sfiorato i 20 gradi sotto zero in Val Pusteria. A Bolzano, la minima è stata di dieci gradi sotto zero, a Dobbiaco meno 18, al Brennero meno 13, a Resia meno 12. Il cielo è quasi ovunque sereno.

La morsa del freddo, pur facendo registrare valori inconsueti in questo periodo, sta leggermente attenuandosi in tutta la zona dolomitica. Le minime della notte sono comprese tra meno undici e meno 13 nelle località al di sopra dei mille metri. Anche sui passi dolomitici, dove ieri s'erano avuti meno 21 gradi, stamane il termometro si è fermato a meno 17 e meno 18.

Seconda giornata di sole a *Venezia*. Il cielo è sereno e la temperatura minima ha raggiunto, durante la notte, i tre gradi sotto zero. Il primato del freddo nel *Veneto* si è avuto la notte scorsa ad *Asiago* con 24 gradi sotto zero. A mezzogiorno, nonostante la bella giornata di sole, il termometro segnava meno 12 gradi.

Il cielo è sereno su tutta la *Lombardia* e la temperatura permane su valori molto al di sotto dello zero. In alcune zone della Valtellina, la colonnina è scesa fino a raggiungere punte record: così a Trepalle (Sondrio) dove la scorsa notte il termometro ha segnato 30 gradi sotto zero. La temperatura minima registrata a Linate durante la notte è stata di meno sette. Molti corsi d'acqua sono gelati e formazioni di ghiaccio vengono segnalate anche su numerose strade della campagna lombarda. Alcuni treni provenienti dal Nord hanno subito leggeri ritardi a causa del cattivo funzionamento degli scambi, in prossimità delle stazioni, perchè rimasti bloccati dal ghiaccio. Attualmente a Milano è di meno sei.

Per circa due ore, stamane, è nevicato su Napoli. Ai Camaldoli, a Capodimonte, al Vomero e nelle altre parti alte della città si sono formati alcuni centimetri di neve. Anche nei giardini del centro la neve è riuscita a fermarsi. Sulle strade invece si è sciolta. L'insolito spettacolo ha suscitato viva curiosità tra i ragazzi, molti dei quali vedevano la neve per la prima volta.

Una nuova ondata di freddo, dopo quella dei giorni scorsi, ha colpito varie zone della *Sicilia* e particolarmente le province dell'entroterra. Su tutti i rilievi, oltre i 700 metri, la neve è caduta abbondante nel corso della notte, rendendo difficoltoso il transito su numerose strade montane.

A Piano Battaglia, sulle Madonie, il manto nevoso ha raggiunto il metro e mezzo di altezza. In numerosi centri delle Madonie la temperatura ha subito un brusco abbassamento, con una punta massima di sei gradi sottozero a Polizzi.

Una bufera di neve imperversa dalle prime ore di stamane anche sui monti Nebrodi, in provincia di *Messina*. Numerosi centri montani sono coperti di neve.

Una temperatura particolarmente rigida è stata fatta segnare dal termometro la scorsa notte ad *Enna*. La colonnina di mercurio è scesa fino a quattro gradi sottozero. Stamane nel capoluogo ennese nevica abbondantemente e spira un forte vento dal nord con raffiche che raggiungono gli 80 chilometri orari. Bufere di neve si sono avute anche sull'Etna e sui paesi alle falde del vulcano. Il traffico sulla statale 284 fra Randazzo, Maletto e Bronte si svolge solo per autovetture munite di catene.

Genco Russo torna a casa dopo il soggiorno obbligato

Caltanissetta, 11

Il presunto capo-mafia di Mussomeli, Giuseppe Genco Russo, di 75 anni, ha lasciato oggi Lovere (Bergamo) e giungerà nei prossimi giorni al paese natale, dopo una sosta a Roma, dove sarà ospite di alcuni amici. La sezione speciale del tribunale di Cantanissetta ha infatti autorizzato Giuseppe Genco Russo a lasciare Lovere, il comune dove ha trascorso il soggiorno obbligato inflittogli nel febbraio del '64.

Il tribunale ha ritenuto che il ricorso proposto dalla Procura generale della Repubblica contro la decisione dello stesso tribunale, che aveva fissato al 4 febbraio scorso il compimento dei cinque anni di soggiorno inflitti a Genco Russo, non abbia effetti sospensivi: nell'attesa, cioè, che la Corte d'appello esamini il ricorso della Procura, Genco Russo può tornare a Mussomeli.

Genco Russo è in precarie condizioni di salute: alla grave cataratta, che l'ha reso semi-cieco da alcuni anni, si è aggiunto ora un vizio mitralico.

BARI IN ABITO BIANCO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bari — Per la prima volta quest'anno è nevicato: ecco la piazza Roma in «abito bianco»

CRONACHE SPORTIVE

CHIUSA IN BELLEZZA LA PICCOLA OLIMPIADE DELLO SCI NORDICO

Anche la 50 km. a Ulrico Kostner che conquista il terzo titolo italiano

Defezione di molti «azzurri» - Bellissima progressione di Oreste De Martin Lombard e Stuffer al 2.o e 3.o posto - Blanc e Franco Manfroi fra i ritirati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tarvisio, 11

Ulrico Kostner ha vinto, dominando dall'inizio alla fine la prova di gran fondo, l'ultima gara cioè dei campionati italiani assoluti delle prove nordiche, brillantemente organizzati dallo Sci Cai XXX Ottobre. Il fortissimo rappresentante dei Carabinieri ha così vinto il suo terzo titolo italiano in questa edizione dei campionati, dimostrando di essere, attualmente, il miglior fondista azzurro.

Kostner è partito molto forte, tanto che al nono chilometro aveva un vantaggio di un minuto su Busin, autore di una ottima gara sino al quarantacinquesimo chilometro; poi è crollato. Gli unici che sono riusciti a contrastare, in certo qual senso, la bella vittoria del pluricampione, sono stati Lombard e il «vecchio» Stuffer che, in questi campionati, sembra aver ritrovato la sua seconda giovinezza. Lombard e Stuffer hanno recuperato il forte svantaggio iniziale all'ultimo giro, quando il vincitore è calato rispetto agli altri due. Comunque Kostner aveva un vantaggio talmente forte che solamente un crollo totale lo avrebbe escluso dal tricolore.

La gara si è svolta su un circuito, che gli atleti hanno compiuto per tre volte. Al primo passaggio Kostner era avvantaggiato su Busin di 47 secondi e, quindi, con maggiori distacchi precedeva nell'ordine Jordan, Lombard, Stuffer e Manfroi. Lo unico dei «possibili» a non aver tagliato il traguardo, al termine del primo anello, è stato Blanc, ritiratosi al 17.o chilometro. Gli azzurri, quindi, sono mancati in pieno: qualcuno per malattia, qualche altro per abbandono, giustificato peraltro, durante il percorso. Anche Franco Manfroi, infatti, al 20.o chilometro ha dato forfait, per dolori alle gambe; è stato un peccato perchè è sempre stato uno dei migliori rappresentanti azzurri, e meritava migliore sorte.

Al secondo passaggio Kostner viaggiava sempre in prima posizione, ma il vantaggio su Busin era leggermente diminuito, mentre stava risalendo ottimamente Oreste De Martin, l'ex trentottobrino passato ora tra i «prima categoria» della Forestale. Egli, infatti, dal nono posto al primo giro, è risalito dapprima al sesto posto e, infine, al quarto, disputando veramente una gara di primo piano.

La terza frazione ha messo tutti a dura prova: Kostner ha continuato con la sua solita andatura, forse leggermente diminuita, mentre specialmente Lombard è andato ad aumentare il ritmo, affrontando l'ultimo giro con un passo decisamente spedito. Anche Stuffer ha aumentato l'andatura, mentre Busin ha cercato di resistere sino al limite delle forze e poi è crollato, tanto da essere costretto al ritiro.

L'ultimo anello è stato veramente un duello. Per il secondo e terzo posto si è avuta una durissima lotta tra Lombard e Stuffer, risoltasi proprio agli ultimi metri per pochissimi decimi. Anche il quarto posto è stato combattuto tra De Martin, Jordan e Bertin; alla fine ha prevalso la maggior freschezza, e quindi il più naturale ritmo, del giovane De Martin.

La «cinquanta», anche se priva alla partenza di otto azzurri (erano presenti sei dei 14 iscritti) è stata comunque molto interessante e combattuta. La lotta non è mai cessata e i concorrenti tutti hanno espresso il meglio delle loro possibilità. Si è gareggiato con una temperatura molto bassa: al via il termometro segnava meno 16, mentre durante la notte era scesa di altri 10 gradi tanto da consigliare la giuria di posticipare la partenza. Un tracciato meraviglioso e selettivo, una neve che ha tenuto perfettamente e che ha garantito a tutti una andatura veloce: insomma una giornata meravigliosa, eccetto il freddo, per tutti ma in particolare per Ulrico Kostner, l'azzurro più azzurro di tutti.

Gianfranco Bernes

I RISULTATI

Classifica ufficiale della 50 km: 1) Kostner Ulrico (C. S. Carabinieri) 2.48'44"2; 2) Lombard Attilio (VV.F. Godioz) 2.50'05"5; 3) Stuffer Livio (Esercito) 2 ore 50'06"2; 4) De Martin Oreste (Forestale) 2.50'16"9; 5) Jordan Lino (Forestale) 2.51'51"4; 6) Bertin Willy (FF.GG. Predazzo) 2.52'45"5; 7) Ceroni Franco (Oltre il Colle) 2.53'45"8; 8) Zanon Lino (FF.GG. Predazzo) in 2.53'50"4; 9) Bonaldi Bruno (FF. OO. Moena) 2.55'26"1; 10) Schefiau Pierfrancesco (FF.GG.) 2 ore 56'10"7; 11) Bernardi Luigi (FF.OO. Moena) 2.56'11"5; 12) De Bernardin Liviano (Forestale) 2.57'43"5; 13) Bertolazzi Gerardo (Oltre il Colle) 2.58'32"7; 14) Guadagnini Serafino (FF. GG. Predazzo) 2.58'33"6; 15) Del Bon Antonio (Cai XXX Ottobre) 2.59'59"2; 16) Delugan Fabio (Fiamme Gialle) 3.00'27"1; 17) Stangalino Mirko (FF.OO.) 3.03'41"5; 18) Guala Giovanni (VV.F. Godioz) 3.03'56"8; 19) Macor Remo (Forestale) 3 ore 4'24"; 20) Zanotti Gerardo (Forestale) 3.04'39"9.





(Foto de Rota)

Tarvisio — Ulrico Kostner, il trionfatore del fondo italiano, dopo la vittoria nella 30 km. e nella staffetta, ieri ha indossato la terza maglia tricolore. Eccolo, a destra, mentre procede in salita durante gli interminabili 50 km. A sinistra, si rifocilla subito dopo l'arrivo

DAL TACCUINO DI APPUNTI DEL NOSTRO INVIATO

BILANCIO TECNICO POSITIVO IN UN'ORGANIZZAZIONE PERFETTA

Tarvisio, 11

Signori, si chiude. Ho il rimorso, a proposito della staffetta femminile disputata ieri, di non avere messo in sufficiente risalto il fatto che la gara si è svolta in un clima da Circolo polare artico. Ventun gradi sotto lo zero possono ben avere influito sul rendimento delle giovani fondiste, giunte quasi tutte stremate al traguardo. Stamane la temperatura era di 24 gradi sotto lo zero e la direzione gare ha stabilito di posticipare di 45 minuti la partenza della 50 chilometri. Una decisione che in un certo senso mette in evidenza le condizioni proibitive in cui hanno gareggiato ieri la Samassa e le sue 29 colleghe (tutte meno brave di lei).

* * *

Ulrico Kostner, vittoria n. 3. Doveva essere l'uomo di questi campionati: non ha tradito l'attesa. Ha vinto da signore la 30, ha fallito d'un soffio la 15, ha vinto la staffetta con Renato Chiocchetti e Ponza stamane ha trionfato nella 50 chilometri, seminando per strada i suoi avversari, stroncati dal suo ritmo, dalla fatica, dal freddo. Il gardecano è stato indubbiamente il migliore e con la sua giovinezza è divenuto l'uomo di punta del fondismo azzurro, in attesa che Nones sia... rigenerato.

Non è stato proprio un divertimento la 50 chilometri, come aveva pronosticato, ma tutti gli altri concorrenti si sono certo divertiti meno di lui... Kostner infatti è arrivato abbastanza fresco al traguardo, solo lamentandosi che gli occhi gli si erano ghiacciati. Erano rosso fuoco, anche nelle palpebre; l'Ovomaltina del rifornimento, trangugiata lungo il percorso, si era ghiacciata sul pettorale, pur essendoglisi rovesciata bollente dal bicchiere. «Troppo freddo — ha detto all'arrivo il carabiniere vittorioso — ma andavo bene, non sentivo la fatica. Forse ho vinto la gara nel primo giro, che l'ho un po' tirato, per avvantaggiarmi. Non ho avuto crisi, in salita andavo bene. Ho rivinto il titolo conquistato nel 1968; per quest'anno ho già fatto abbastanza».

* * *

Ulrico Kostner è arrivato al traguardo poco dopo che aveva portato a termine il secondo dei tre giri il concorrente Scafetta, di Subiaco. Ma quest'ultimo, proveretto, si è ritirato subito dopo. Non se la sentiva di gareggiare da solo per altri 16 chilometri. E poi il maresciallo degli alpini, De Felice, doveva smontare in fretta le tende. Anche per gli alpini, brillantissimi e preziosi, è venuto il momento di tirare il fiato.

* * *

Mario Piazzotta di notte sogna giovani che saltano dal trampolino; di giorno li sprona a saltare. E' da venti anni almeno che è l'anima del salto a Tarvisio. Mica per niente lo chiamano «Mario trampolin». E' C.T. zonale per il salto e direttore del Centro CONI per il salto di Tarvisio. Un suo rilievo, Albino Bazzana, tarvisiano in forza al C.S. Forestale, ha vinto domenica il titolo di salto speciale per la categoria seniores; e tarvisiano è pure il secondo classificato, Mario Cecon, del Gruppo Sportivo Fiamme Gialle. Il lavoro oscuro di tanti anni quest'anno è stato consacrato dal successo, anche se Bazzana e Cecon si sono affermati con altri colori. Adesso entrambi sono lanciati verso i grandi traguardi internazionali.

A Tarvisio esisteva già un trampolino gigante, usato per gare internazionali. E' stato rifatto in cemento armato ed è stato affiancato da un trampolino di dimensioni minori, rispettivamente con portata di 85 e 55 metri. Il rinnovato trampolino, già utilizzato per i campionati italiani e intitolato ai fratelli Nogara, dovrà essere completato con tribune in calcestruzzo. L'inaugurazione, secondo le intenzioni dello Sci CAI Monte Lussari, avrà luogo il prossimo anno con una grande competizione internazionale. Un terzo trampolino è stato aperto presso i campi di fondo, intitolato a Edoardo Nicolaucich; è il vero trampolino scuola dei tanti angioletti che Mario Piazzotta vede volare (di notte) nel cielo di Tarvisio.

* * *

Dopo una settimana di attività spesso frenetica, il carrozzone dell'organizzazione ha mollato i freni per lasciare ciascun componente libero di raggiungere la propria sede, lasciando alle spalle un bagaglio di operosità spesa al servizio dei campionati. Personaggi che hanno recitato ruoli di protagonisti, altri più oscuri che hanno svolto un lavoro meno appariscente ma altrettanto prezioso. C'è davvero da rabbrividire, pensando alla mole di questi campionati, con un migliaio almeno di persone giornalmente impegnate in essi. Tutti bravi, tutti simpatici, tutti valorosi.

Al momento del congedo le impressioni si accavallano, ma pure affiorano certi personaggi che hanno dato tono e norma alla manifestazione. Così il direttore dell'ufficio gare, Silvano Franceschini, triestino, bonario e attivissimo pilota della organizzazione tecnica dei servizi; il dott. Luigi Francescatto, di Udine, numero uno dei cronometristi italiani, che ha diretto magistralmente un servizio essenziale; la segretaria Mariuccia Besesti, vicesegretaria generale della FISI, con la sua squadra di collaboratori; lo «speaker» Giorgio Dal Piai, un collega di Bolzano invitato per la sua competenza e la sua amabilità. E mettiamo pure nell'elenco la gentile «hostess» dell'ufficio stampa, Marisa Bonivento, valida collaboratrice del servizio così egregiamente svolto da Gianfranco Bernes.

Anche per la loro opera i «campionati italiani della XXX Ottobre» (così saranno ricordati in futuro) sono riusciti perfetti, non l'anno visto sorgere «grane», hanno scatenato una pioggia di plausi. E' un bilancio positivo, che va fatto al momento della partenza dall'arrivisio, senza tema di smentite nel futuro. E' quanto si attendevano gli organizzatori dello Sci CAI XXX Ottobre e i loro amici dell'Azienda di Soggiorno.

Dante di Ragogna

GIÀ VENDUTI A GLASGOW 20 DEGLI 80 MILA BIGLIETTI

I tifosi del Celtic sicuri di fare un boccone del Milan

La squadra scozzese costa quattro soldi: un vero miracolo!

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Glasgow, 11

Le segreterie del Celtic e della Federazione di calcio scozzese stanno affogando sotto un mare di richieste di biglietti per i prossimi incontri internazionali in cui saranno impegnate la Nazionale di Scozia e il Celtic, la più prestigiosa squadra della Lega scozzese. Il 12 marzo prossimo il Celtic incontrerà nel suo stadio il Milan nella partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa europea dei Campioni. La Nazionale scozzese, invece, sarà impegnata nel famoso Hampden Park il 16 aprile contro la Germania occidentale in una partita del torneo della Coppa Rimet.

La direzione del Celtic è sicura di raccogliere nel catino del suo stadio 80.000 spettatori, che rappresenteranno un record di affluenza per un incontro della squadra. I dirigenti federali, invece, sperano fondatamente di attirare 134.000 spettatori nell'Hampden Park, perchè lo stadio di più non può contenere.

Se poi si pensa che la Nazionale scozzese è costruita sulla ossatura del Celtic, allora il discorso diventa uniforme ed assume contorni sensazionali se si tiene conto del fatto che la squadra di Jock Stein ha raggiunto i quarti di finale della Coppa europea dei Campioni dopo aver buttato fuori dal torneo negli ottavi di finale la Stella Rossa di Belgrado, una compagine, questa, considerata da tutti un ostacolo tutt'altro che leggero.

Ma il particolare che suscita sensazione è che gli uomini di Glasgow sono costati in tutto, considerando trasferimenti e premi di ingaggio, 1.500 sterline, che tradotte in lire italiane non fanno più di 2.600.000. Non si deve pensare che in Granbretagna questo fatto rappresenti la norma, perchè basta rivolgere l'attenzione all'altra squadra di Glasgow, il Rangers, e avremo quella che invece è la regola anche nel calcio di queste isole. Il Rangers ha speso centinaia di migliaia di sterline (centinaia di milioni di lire) per mettere insieme una squadra che tutto sommato, stando almeno ai risultati in sede pratica, non vale il Celtic. Il Rangers ha speso recentemente 100 mila sterline (150 milioni di lire) per l'acquisto di un giocatore, il centravanti Colin Stein. Basta poi guardare all'impressionante «status» del Celtic in queste ultime settimane per avere davanti agli occhi il quadro di una squadra giovane, entusiasta, piena di salute e bene intenzionata a giungere a quel titolo europeo che già fu suo due stagioni fa.

Al centro di questo castello che l'allenatore Jock Stein è riuscito a costruire, sta saldo come una torre quel Bobby Murdoch che Cesare Maldini, il vice allenatore del Milan, ha definito il «miglior uomo» che il Celtic abbia. I passaggi in diagonale di Murdoch sono ormai diventati famosi un po' dappertutto, perchè sono molte le difese europee e non europee che li hanno sperimentati a loro spese.

Ma veniamo ai tifosi, dato che il discorso che avevamo iniziato doveva proprio essere su di loro. Sono in tanti. Quest'anno pare che ce ne siano più ancora di due anni fa, quando il Celtic vinse il titolo europeo. La segreteria del Celtic ha ricevuto già almeno 20.000 richieste di biglietti, e ciò vuol dire che ci sarà il pienone nonostante la partita venga trasmessa in diretta per televisione.

I tifosi, stando ai risultati ottenuti dalla squadra recentemente sia in campionato che nel torneo di coppa, sono certi della vittoria del Celtic sul Milan, ma più che la loro certezza vale lo spirito che anima i giocatori di questa squadra miracolo. Due milioni di lire del Celtic contro i miliardi del Milan. Sarà veramente un confronto che varrà la pena di vedere di persona. Ecco perchè ci siamo messi anche noi in coda per l'acquisto di un biglietto.

A. P.

A SAN SIRO IL 19 FEBBRAIO

Trattative della TV per Milan - Celtic

Roma, 11

Il ritorno del Milan agli impegni di Coppa dei Campioni dopo la lunga sosta per l'esenzione dagli ottavi di finale, in particolare la partita di andata dei quarti di finale del torneo calcistico europeo in programma il 19 febbraio prossimo a San Siro tra i campioni d'Italia e gli scozzesi del Celtic di Glasgow, costituisce senza dubbio lo avvenimento principale della settimana sportiva dal 16 al 22 febbraio.

Per questo importante appuntamento, la radio ha già predisposto la radiocronaca diretta dell'incontro che andrà in onda dalle 20.15 sul programma nazionale. La televisione, invece, è ancora in trattative per la trasmissione della partita, nè è stato ancora stabilito se l'incontro potrà essere trasmesso in diretta o in differita. Per questo motivo non è stato ancora fissato il programma della trasmissione televisiva «Mercoledì Sport» (dalle 22 sul primo canale) del 19 febbraio.

La corsa Tris

Roma, 11

Tredici cavalli figurano partenti nel Premio Nuccio di galoppo in programma venerdì prossimo 14 febbraio all'ippodromo di Agnano in Napoli e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo. Premio Nuccio (L. 3.500.000, handicap a invito, corsa Tris, m. 1.950 in pista grande): Karim 57½, Antiloco 57, Taireal 55½, Coriano 55, Valerio Flacco 55, Ney 54, Canal Grande 51½, Molitemo 50½, Interlaken 49½, Sabotino 49½, Dunville 48½. Il Francia 47, Serafin 49.

ALLA «SEI GIORNI» DI MILANO

TURNO DI RIPOSO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Vittorio Adorni (a sinistra) ed Eddy Merckx si riposano nella loro tenda al Velodromo, mentre in pista stanno correndo i loro compagni: Pfenninger e Sercù. Le due coppie sono in testa alla «6 giorni» ciclistica con almeno un giro di vantaggio su tutte le altre coppie partecipanti

PARADOSSALE FATTACCIO A CITTA' DEL MESSICO

Entra in campo e uccide un giocatore del rione nemico

Ne ferisce a morte altri due che erano accorsi in aiuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 11

Che nei campi di calcio dell'America Latina il tifo possa raggiungere temperature forse ignote al resto del mondo è cosa nota, ma quello che è successo domenica durante una partita è qualcosa che va oltre i limiti. Il bilancio è di un morto e due feriti gravi.

La partita che si stava giocando vedeva opposte due squadre di quartiere. Si trattava quindi non di una partita del campionato, ma di un incontro fra due squadre raccogliticce: una denominata la squadra degli «Elettricisti», perchè formata da gente che si guadagna il pane facendo appunto l'elettricista, e l'altra nota come «Necaxa» dal nome del quartiere dove i suoi componenti giocano. Due squadre di dilettanti, poco più che ragazzi insomma.

Ma non vuol dire naturalmente che queste squadre non abbiano anche i loro tifosi. Al contrario spesso si tratta di un tifo estremamente virulento, anche perchè oltre ad essere alimentato dalla normale passione per il calcio, affonda le sue radici nei rapporti personali che legano i componenti le squadre al loro pubblico.

E la partita che si stava giocando fra le due squadre, molto discutibile dal punto di vista tecnico, così fitta di scorrettezze da una parte e dall'altra, si trascinava verso la conclusione nella solita atmosfera elettrizzata che caratterizza queste partite. Ad un certo momento, circa al 20' minuto del secondo tempo, un giocatore degli «Elettricisti» è venuto alle mani con un altro della squadra avversaria. Lo ha insultato a gran voce e di fronte alla reazione violenta dell'altro, lo ha preso a calci.

E' a questo punto che si è verificato il fattaccio. Tra il pubblico vociante e che prendeva parte per l'uno o per l'altro giocatore, è sbucato improvvisamente un ragazzo, (si pensa che non abbia più di 18 anni) che di corsa ha raggiunto i due giocatori in campo. Senza un attimo di esitazione si è diretto verso il giocatore degli «Elettricisti» Humberto Moreno Palacios di 19 anni e, tirato fuori di tasca con gesto improvviso un coltello a serramanico, lo ha colpito tre volte nel petto. Il giovane senza neppure un grido è crollato al suolo in un lago di sangue, morto.

Intanto due giocatori degli «Elettricisti», Rafael Sandoval Rivera di 19 anni e Antonio Sixton di 18 anni, si scagliavano contro l'aggressore nel tentativo di disarmarlo e consegnarlo alla polizia. Ma questi non esitava a gettarsi contro di loro e a ferirli, uno all'addome e l'altro al torace. Poi, mentre il pubblico invadeva il campo tra una confusione indescrivibile, si dava alla fuga riuscendo a far perdere le proprie tracce.

I due feriti intanto venivano ricoverati d'urgenza in un ospedale a mezzo di un'autoambulanza. Le loro condizioni sono gravi. Grave soprattutto è il giovane Sandoval per il quale i medici si sono riservati nella prognosi.

Quando l'ignoto aggressore si è dato alla fuga, alle sue calcagne si sono slanciati due poliziotti, ma hanno dovuto interrompere l'inseguimento a causa della folla che si sono trovati di fronte e che ha fatto loro perdere tempo prezioso. La ricerca dell'assassino non sarà facile. La polizia però è decisa a venire a capo di questa faccenda e ha cominciato a indagare negli ambienti tifosi delle due squadre e in particolare in quelli della squadra del Necaxa da dove si presume sia saltato fuori il criminale.

Le autorità sono infatti convinte che tra il pubblico che seguiva l'incontro siano numerosi coloro che conoscevano il giovane protagonista di questo caso clamoroso. Per farli decidere a parlare, però, è necessario che si convincano di superare quella barriera psicologica che tiene le bocche chiuse nel timore forse di possibili rappresaglie.

A. P.

TORNEO DI VIAREGGIO

Cinque italiane nei quarti di finale

Viareggio, 11

Altre otto squadre sono state impegnate oggi nella quarta giornata del Torneo di Viareggio negli incontri di ritorno del turno eliminatorio. Sono così ammesse ai quarti di finale Juventus, Milan, Dukla, e Atalanta, Fiorentina, Napoli, Benfica e C.S.K.A.

Oggi la Fiorentina ha battuto l'Espanol per 1-0 dopo un primo tempo a reti inviolate. A Lucca la Voivodina di Novi Sad (Jug.) è prevalsa sul Napoli per 1-0, gol segnato da Radic al 5' della ripresa, ma gli jugoslavi vengono eliminati. A Viareggio parità (1-1) tra Inter e C.S.K.A., ma nell'andata i bulgari avevano vinto per 2-0 e quindi l'Inter è stata eliminata.

Ultimo incontro quello Pisa - Benfica terminato per 1-0 in favore degli italiani che però dovevano recuperare un gol della andata. Il verdetto è venuto dai «rigori»: 5-4 per il Benfica.

Domani verranno disputate le seguenti partite per i quarti di finale: a Pistoia: Milan-Atalanta; a Viareggio: Juventus-Dukla.

VINCERÀ CHI MEGLIO SAPRÀ DISTRIBUIRE LE PROPRIE FORZE

Tre «grandi» sulla stessa linea con la Triestina quarto incomodo

Anche Novara e Solbiatese possono dare fastidio

Non è durato a lungo l'isolamento del Piacenza al vertice del girone. A Treviso infatti gli emiliani hanno perduto nel breve volgere di 90 minuti quasi tutto il grosso vantaggio nei riguardi degli inseguitori e nello stesso tempo sono stati costretti ad interrompere la loro lunga catena di risultati positivi. E' quindi ritornato di attualità quel motivo dominante, che sembra ispirare il torneo sin dalle battute iniziali: battaglia... tripartita per la conquista dell'unico biglietto, che dà diritto alla promozione in Serie B.

L'equilibrio di valori esistente tra le più quotate candidate alla categoria superiore è sottolineato persino dalla media inglese, che colloca sullo stesso piano sia la capolista, che il tandem veneto-friulano. Ed in realtà un'indicazione preferenziale appare in questo momento assai difficile, poichè ogni aspirante possiede pregi e difetti, che si compensano. Forse il Piacenza vanta il gioco più tecnico e spettacolare, ma è un po' debole sotto lo aspetto atletico specialmente per quanto riguarda l'attacco, composto in prevalenza da pesi... leggeri. L'Udinese, al contrario, si muove con maggiore dinamismo, ma cade spesso in peccati di presunzione. Il Treviso, infine, procede secondo criteri economici e sfrutta al massimo il suo limitato parco di giocatori.

Queste squadre hanno innestato la quarta sin dallo scoppio delle ostilità e sostanzialmente non hanno ancora conosciuto quel periodo di magra, che prima o poi colpisce ogni concorrente. Sono tutte e tre così attrezzate da ritenersi al riparo di una simile eventualità? Si tratta di una domanda piuttosto pertinente, dal momento che a tutti gli appassionati del calcio semiprofessionistico sono note le crisi di fondo, che accompagnano di solito la marcia del Treviso nel girone di ritorno. In definitiva, vincerà il campionato la compagine, che avrà saputo distribuire più saggiamente le proprie forze, magari attraverso i più opportuni avvicendamenti. Intanto, a prescindere dai risultati più recenti (favorevoli del tutto al Treviso, che si è assicurato lo scontro diretto col Piacenza, e soltanto a metà all'Udinese, rientrata da Treviglio con un punto utile ma non convincente al cento per cento), le tre «grandi» sono praticamente sulla medesima linea, avendo da... sparare ancora 17 cartucce. E in questo lasso di tempo tutto può accadere, persino che spunti all'orizzonte un quarto incomodo.

* * *

In questo caso bisogna prendere in considerazione il terzetto piazzato a quota 26. Novara, Solbiatese e Triestina sono infatti le squadre che ancora possono infastidire le consorelle dei piani superiori, mentre l'Alessandria, staccata di ben 5 lunghezze dai primi della classe, accusa ormai un ritardo da ritenersi proibitivo. Ma anche le speranze dei cosiddetti pezzi di ricambio possono prendere corpo soltanto col concorso di circostanze estremamente propizie, che in sostanza sono: elevatissimo rendimento da parte degli inseguitori e calo rilevante da parte degli inseguiti. Logicamente i primi possono rispettare soltanto l'esigenza, che rientra nella loro sfera d'azione Ed al riguardo si deve ammettere che sia il Novara che la Solbiatese e la Triestina s'impegnano a fondo pur di non perdere di vista i fuggitivi. Non più tardi di domenica queste tre compagini hanno fatto bottino pieno, la piemontese e la giuliana vincendo tra le mura domestiche contro rivali di estrazione veneta (rispettivamente Venezia e Marzotto), la lombarda conquistando i due punti addirittura in trasferta (e precisamente sull'ospitale terreno del Sottomarina).

* * *

La gara di Valmaura ha visto in particolare una Triestina in buone condizioni di salute e per nulla scossa dalla negativa spedizione di Udine. Gli alabardati hanno giostrato rispettando le distanze e giocando d'anticipo, soprattutto impronendo al Marzotto la loro superiorità tattica. Dell'ordinato comportamento dei locali il merito maggiore va attribuito ai centrocampisti, che hanno legato il complesso con criteri unitari. Ma il rilievo assume il suo vero significato, quando si preoisa che Giacomini, Scala e Pestrin (ma specialmente i primi due) rendono al massimo, quando svolgono i compiti che sono stati loro affidati contro i lanieri. Purtroppo in occasione del derby di due domeniche fa circostanze avverse hanno impedito quella, che deve ritenersi la più indovinata sistemazione del reparto centrale. E le conseguenze si sono subito avvertite. Ma il tempo per rimediare non manca, purchè esista il conforto della necessaria determinazione.

P. T.

Calcio minore

Juniores regionale. Gradese - Gipo Viani 3-1, Monfalcone - R. S. Maniago 4-1, Pordenone - Porzio 2-0, Aquileia - Cervignano 1-0, Pro Gorizia - Aurora 1-1, Julia - Sacilese 1-0, Sangiorgina e Ponziana 0-0, Triestina - Udinese r.i.c.

Allievi regionale. Aquileia - Esperia 1-1, Cormonese - Casagrande 1-1, Sangiorgina - Monfalcone 3-0, Don Bosco - Triestina 1-1, Pordenone - Ponziana r.i.c., Udinese - Vermegliano 3 a 0.

ESPERIMENTO INGLESE

Su calcio di punizione niente fuori gioco

Londra, 11

Il progetto di Sir Stanley Rous, presidente della Federazione internazionale di calcio (FIFA), di sopprimere il fuori gioco su calcio piazzato, è stato sperimentato ieri sera durante una partita che ha opposto una selezione dell'Armata britannica alla squadra dilettanti di Slough Town (Buckinghamshire). I risultati di questa prova non possono tuttavia considerarsi indicativi a causa del terreno innevato e ghiacciato che ha ostacolato il normale svolgimento del gioco.

Secondo l'opinione di tutti gli osservatori presenti, dopo questo incontro vinto per 2-0 dalla formazione di Slough a conclusione di azioni svolte secondo gli schemi ortodossi, aumenta il rischio dei portieri che sono più minacciati se dovesse essere adottata tale modifica ai regolamenti attualmente vigenti.

Per Ron Gibbs, allenatore dello Slough, «il sistema attuale favorisce la difesa dando meno libertà d'azione agli attaccanti ed è in sostanza il più efficace». Per domani è in programma una seconda partita sperimentale — anche questa seguita dagli osservatori della FIFA — a Borden, nell'Hampshire, fra una selezione militare e una squadra locale.

CADETTI DI PALLAVOLO: S'INIZIA IL «SERRATE»

Grande duello al vertice

Celana e Vigili del fuoco triestini nuovamente appaiati Volata dei pompieri patavini - Il CRDA condannato

La quinta giornata di ritorno del campionato cadetto di pallavolo — girone «A» — ha generato una grossa sorpresa che in verità ha reso allegro ed euforico il «clan» dei vigili triestini. A Padova, infatti, per mano dei vigili di quella città, la Celana di Bergamo ha riportato la seconda sconfitta di campionato. Il fatto ha reso così possibile il reinserimento di Pavlica e soci, vittoriosi in casa sui cugini mantovani, al primo posto della classifica, di nuovo in compagnia dei lombardi. E' questa la seconda volta che i vigili triestini si ritrovano in vetta alla graduatoria. La loro prima apparizione al vertice si è registrata nella prima giornata di ritorno; l'interregno a due — Vigili di Trieste e Celana di Bergamo è durato poi sino allo scorso turno allorchè i locali sono stati battuti a Bergamo per 3 a 2. Ora, a quattro turni dalla fine del campionato, le due vessillifere del girone stanno giocandosi ad armi pari la promozione. Potrebbe spuntarla l'una quanto l'altra. Speriamo che almeno questa volta la fortuna sorregga i vigili triestini.

Nella giornata appena conclusasi la citazione particolare spetta dunque ai Vigili del fuoco padovani, un sestetto partito lentamente ma ripresosi poi a metà del girone d'andata e divenuto, a partire della prima giornata di ritorno, davvero irresistibile. Cifre alla mano, dall'inizio del girone discendente i veneti hanno collezionato soltanto vittorie, per la precisione cinque.

Nella giornata in cui il comando a due si è ricostituito, molto bene si sono comportate la Ciam, facile dominatrice del CRDA ormai condannato alla retrocessione, il Mazzoni di Parma impostosi a gran fatica sui vigili di Aosta, e anche il Minelli che senza tanta difficoltà ha rimandato a casa la Bor, regolata dopo tre soli set. La Bor, come già negli scorsi campionati, è ormai in netta fase calante; dopo un positivo girone d'andata in cui è riuscita a cogliere cinque convincenti successi, a questo punto è in grado di vantare la sola vittoria colta nel primo turno di ritorno a spese del CRDA. Il calo della squadra di Jurkic ha le sue giustificazioni; purtroppo, non tutti i suoi componenti possono allenarsi con assiduità in quanto impediti dal lavoro e anche dallo studio.

V. F.

La classifica: VV.F. Trieste e Celana Bergamo p. 24; Minelli Modena e VV.F. Padova p. 20; Mazzoni Parma e CIAM Modena p. 14; BOR p. 12; VV.F. Mantova p. 10; CRDA e VV.F. Aosta p. 2.

PER LA NAZIONALE DILETTANTI

Flora e Iannuzzi a Castelfranco Veneto

Avrà luogo questa mattina a Castelfranco Veneto il primo raduno di selezione in vista della formazione della Nazionale dilettanti di calcio che prossimamente sarà impegnata in una serie di incontri internazionali. A questo raduno, riservato alle squadre delle Tre Venezie, prenderanno parte dodici giocatori del Friuli Venezia Giulia.

Si tratta di Sabbadin e Furlani della Cormonese; Zampar dell'Aquileia; Piccoli del Palazzolo; Ragogna del Brugnera; Pavan del Pieris; Lucchetta del Cervignano; Komauli della Pro Gorizia; Iannuzzi del Cremcaffè; Flora del Ponziana; Cortello della Sangiorgina e Dovier della Gradese.

Carovana alabardata alla volta di Treviglio

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione al «Grezar» in vista della trasferta di domenica sul campo della Trevigliese. Assente Radio, che si trovava fuori città, il primo allenamento della settimana è stato diretto da Memo Trevisan. All'appello hanno risposto tutti gli uomini della «rosa», compreso Varnier. Il giocatore, ormai completamente guarito dall'infortunio patito nella gara con il Novara alla caviglia destra, ha ripreso per gradi svolgendo un lavoro particolareggiato. Tutti gli altri, dopo il bagno e massaggio e una serie di esercizi ginnico - atletici, hanno dato vita alla consueta partitella.

Anche Del Piccolo e Chendi, che nel primo pomeriggio sono partiti alla volta di Treviso per mettersi a disposizione in serata dei tecnici azzurri in vista dell'allenamento riservato ai giocatori del girone «A» che avrà luogo nel pomeriggio, hanno lavorato assieme ai compagni. Gli allabardati proseguiranno oggi la preparazione. Non è escluso che Radio, rientrato in sede nella serata di ieri faccia disputare a titolari e rincalzi una partitella.

Anche a Treviglio la Triestina sarà seguita da molti sostenitori. Molto interessamento fra gli sportivi ha destato l'iniziativa di organizzare anche per la prossima trasferta la «carovana rossoalabardata». Sino a ieri sera erano pervenute alla biglietteria centrale di Galleria Protti numerose adesioni. La quota di partecipazione comprensiva del solo viaggio, è stata fissata nella misura di lire 2.950 per gli abbonati alla Triestina e di lire 3.250 per i non abbonati

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVI ATTI DI GUERRA TENGONO IN ALLARME I FRONTI DEL MEDIO ORIENTE

Aerei d'Israele all'attacco contro le posizioni giordane

Gli ebrei dicono di aver agito per rappresaglia - In azione anche l'artiglieria
Il Governo israeliano evita il pericolo di una grave crisi - Terrore nell'Irak

Amman, 11

Le posizioni giordane sono state attaccate la notte scorsa dall'artiglieria e dall'aviazione israeliane. Nel darne notizia un portavoce dell'esercito giordano ha precisato che l'attacco si è protratto per un'ora e si è svolto nella zona di Ghor El Saffi, ad una quindicina di chilometri a Sud del Mar Morto. Poco dopo gli israeliani hanno aperto il fuoco delle artiglierie anche nei pressi del ponte Damaya. Da parte araba si è risposto al fuoco. L'attacco israeliano non ha provocato vittime.

Un portavoce dell'esercito giordano ha annunciato poi che l'artiglieria israeliana ha aperto di nuovo il fuoco questa mattina contro i villaggi di Alsafi e Saifa, a sud del Mar Morto, mentre aviogetti sorvolavano la zona. L'attacco sarebbe durato una trentina di minuti. Il portavoce ha aggiunto che altri sei aviogetti israeliani hanno violato in giornata lo spazio aereo giordano, sparando per 20 minuti. Nel corso delle sparatorie quattro soldati giordani sono stati uccisi e sei feriti, secondo fonte giordana. Gli israeliani avrebbero usato bombe al napalm contro una postazione, situata a Ghor El Saffi.

A Tel Aviv un portavoce israeliano, nel comunicare che non vi sono state vittime nell'esercito di Gerusalemme, ha precisato che gli attacchi sono stati resi necessari per «ridurre al silenzio le artiglierie dei guerriglieri dall'altra parte del Giordano, che avevano aperto un fuoco di mortai contro il villaggio di Neot Hakikar, già attaccato ieri sera», e contro tre pattuglie israeliane nel settore del «kibbutz» Ashdot Yaakov.

Per finire con gli incidenti di oggi, è da dire che una bomba a mano è stata lanciata questa mattina in una delle strade principali di Gaza, ma la esplosione non ha provocato vittime; sempre a Gaza, alcuni studenti hanno organizzato in mattinata una manifestazione nel corso della quale hanno lanciato sassi contro automobili israeliane, prima di essere dispersi dalla polizia.

Intanto la dichiarazione secondo cui Israele non intende tenere nessuna parte della riva occidentale del Giordano, riportata dalla rivista «Newsweek» e attribuita, in un'intervista, al Primo Ministro israeliano Levi Eshkol, ha messo in crisi il Governo di Gerusalemme: un commentatore della radio israeliana ha affermato che si tratta della «crisi più grave che la coalizione di unità nazionale si è trovata a fronteggiare dopo la guerra del giugno 1967».

La minaccia di una immediata crisi di Governo è stata evitata proprio poco prima dell'apertura del dibattito davanti al Parlamento: il partito nazionalista-liberale «Gahal» ha fatto sapere che non avrebbe appoggiato una mozione di censura contro Eshkol, che è stata quindi respinta con 74 voti contro 5 e 7 astensioni. Comunque in un breve comunicato, il «Gahal» dichiara che riunirà l'esecutivo del partito, per discutere se restare nella coalizione d'unità nazionale.

Dal Cairo si apprende che Nasser ha deciso di inviare il suo Ministro degli Esteri Mahmoud Riad in Irak e in Siria, per tentare una missione di riconciliazione fra i due regimi «baathisti». Così riferisce il giornale «Al Ahram». Oltre al tentativo di riconciliare fra loro Damasco e Bagdad (come noto, i siriani hanno apertamente auspicato il rovesciamento del regime di El Bakr), si ritiene che Riad solleverà anche la questione delle recenti impiccagioni e dei processi per spionaggio nell'Irak.

A Damasco, il giornale del Governo siriano «Al Thawra» rende noto stamane che le autorità irachene hanno ordinato a 134 uomini politici di sinistra, fra i quali l'ex Premier Aref Abdel Razzak e sei ex ministri, di non lasciare il Paese. Le misure restrittive, fornite da «una buona fonte di Bagdad», sono dirette specialmente contro i seguaci del leader dei kurdi Mullah Mustafa Barzani. Razzak, un fanatico assertore della fusione dell'Irak con la Repubblica Araba Unita, sarebbe stato arrestato.

Secondo il giornale, fra i colpiti dal provvedimento figurano anche cinque comunisti, tre ex membri del Governo favorevoli a Barzani, il direttore di un giornale dei kurdi e l'ex vice Premier Ali Saleh El Saadi, membro del partito del «Baath». Sempre stando al giornale, oltre 130 baathisti pro-siriani sarebbero stati imprigionati nell'Irak, dove vige «il regime del terrore».

IL DIFENSORE DI SHAW interroga il «superteste»

New Orleans, 11

Nell'udienza odierna del processo contro Clay Shaw, l'uomo di affari di New Orleans accusato dal Procuratore distrettuale Jim Garrison di essere coinvolto in un complotto mirante ad uccidere il Presidente Kennedy, il principale teste dell'accusa Perry Raymond Russo è stato sottoposto ad interrogatorio da parte dell'avvocato Irvin Dymond, difensore di Shaw.

Russo ha detto di non avere mai sentito Shaw o Lee Harvey Oswald, presunto uccisore di Kennedy, dare il loro assenso all'uccisione del Presidente Kennedy. Russo, riferendosi alla conversazione da lui ascoltata in un appartamento, ha dichiarato che sentì David Ferrie dire: «Lo uccideremo». Ferrie era un pilota di New Orleans e fu trovato morto nel suo appartamento poco dopo che un giornale aveva annunciato che Garrison aveva aperto la sua inchiesta.

L'avvocato Dymond ha allora chiesto: «Sarebbe corretto dire che lei non sentì nessuno dare il proprio assenso?». Russo ha risposto: «Il problema starebbe nel termine "assenso". Mi sembra che essi fossero d'accordo su certi punti».

Sempre in risposta ad una domanda dell'avv. Dymond, Russo ha dichiarato che durante la riunione nell'appartamento di Ferrie sentì parlare anche di un progetto per uccidere Castro.

NUOVA LEGGE PER LA SICUREZZA NAZIONALE

La Jugoslavia pronta a diventare fortezza

Il Ministro della Difesa: «Esiste un pericolo costante all'indipendenza delle piccole Nazioni»

Belgrado, 11

Una nuova legge sulla difesa nazionale per trasformare la Jugoslavia in una fortezza nel caso di un attacco alle sue frontiere è stata approvata oggi all'unanimità dal Parlamento federale. Il Ministro della Difesa, generale Nikola Ljubicic, ha dichiarato nell'illustrare il progetto di legge: «La situazione politica nel mondo e in Europa si è aggravata, specialmente nell'ultimo anno. Esiste un pericolo costante di minaccia alla pace, soprattutto, all'indipendenza delle piccole nazioni. La nuova legge esprime la nostra ferma opposizione a tutte le forme di pressione a carattere aggressivo, e la nostra determinazione di difendere l'indipendenza del nostro Paese e salvaguardare il sistema socialista con tutte le forze disponibili, qualora venissero minacciati da qualsiasi parte».

Elaborata dopo l'invasione sovietica della Cecoslovacchia, che provocò in Jugoslavia il timore di un'analoga pressione da parte dei sovietici, la nuova legge è unica al mondo: prevede infatti la creazione di un esercito territoriale, per la cui costituzione verrebbero organizzate bande di partigiani finanziati e armati dagli Stati, le province, le città, i villaggi, le fabbriche e le altre imprese della Repubblica. La nuova forza sarà del tipo della guardia civica in appoggio dell'Esercito nazionale.

Ljubicic ha detto che la nuova legge «mira a trasformare ogni metro del nostro Paese in un campo di battaglia, e a trasformare l'intero Paese in una fortezza inconquistabile. La legge prevede la totale partecipazione di tutta la popolazione, di tutte le risorse materiali, per resistere al nemico allo scopo di creare condizioni che consentano di svolgere ogni tipo di guerriglia, accumunando alla difesa della Nazione un'attività offensiva dei reparti impegnati».

La legge si basa principalmente sul sistema politico jugoslavo e sulla esperienza fatta dagli jugoslavi durante la guerra partigiana nell'ultima guerra: tutti gli uomini dai 17 ai 65 anni e tutte le donne dai 19 ai 40 anni potranno essere chiamati in servizio attivo nell'Esercito territoriale.

I CONSERVATORI CONTRO LA «PICCOLA ENCICLOPEDIA»

Sempre vita dura in Russia per gli scrittori «eretici»

Ora vengono accusati di minimizzare l'età staliniana
«Apologetici e senza idee gli articoli su Pasternak»

Mosca, 11

La rivista «Ottobre», organo degli scrittori della Repubblica russa, ha impegnato contro gli autori della «Piccola enciclopedia letteraria» una polemica senza precedenti, dopo quella che sette anni fa oppose la rivista letteraria «Novy Mir» ai sostenitori della linea «dura» nella letteratura sovietica.

La rivista, nota per le sue tendenze «conservatrici», mette in rilievo la «decadenza degli autori del quinto volume della enciclopedia» accusandoli di essere dei «modernisti e ultrareazionari» e di aver minimizzato il ruolo della letteratura del periodo staliniano. «Ottobre» scrive: «La redazione dell'enciclopedia si serve di qualsiasi mezzo per sostenere il suo concetto sullo sviluppo della letteratura sovietica e cioè che dopo gli anni "Venti" vi fu un vuoto che, a suo avviso, fu colmato soltanto nel 1956 con la ripresa della vecchia linea».

La rivista nega qualsiasi valore scientifico, estetico e teorico all'enciclopedia che, afferma «non ha nulla in comune con la obiettività». La rivista accusa gli autori della «Piccola enciclopedia letteraria» di parlare della «critica marxista con un certo disprezzo» e di «elogiare la critica formalista».

«Ottobre» rimprovera agli autori dell'enciclopedia di non servirsi del termine «realismo socialista» nelle loro valutazioni degli scrittori sovietici e così prosegue: «Le tradizioni di Gorki nella letteratura sovietica non hanno in pratica trovato il loro riflesso nelle pagine della enciclopedia. Il nome di Gorki è troppo spesso ignorato e il principio dello "spirito di partito" nella letteratura sovietica è completamente ignorato in certi articoli».

Secondo la rivista, i commenti dell'enciclopedia sul filosofo comunista francese Roger Garaudy sono «troppo elogiativi», così come quelli reattivi al teorico comunista austriaco Ernst Fischer. Secondo «Ottobre», questi due scrittori rivedono a modo loro il materiale storico e le idee estetiche del fondatore del marxismo, e l'enciclopedia omette di precisare questo.

Gli articoli su Boris Pasternak sono poi, secondo «Ottobre» «apologetici e privi di idee». La redazione dell'enciclopedia è inoltre accusata di continuare ad elogiare lo scrittore O. Mandelstam, il cui elogio era stato cominciato nell'ultimo volume della enciclopedia da Andrei Siniavsky, condannato nel 1966 a sette anni di lavori forzati. Secondo «Ottobre», uno spazio troppo ampio è concesso alla pagina letteraria del giornale di emigrati «Le ultime notizie», pubblicato negli anni «Venti» dal capo del partito costituzionale democratico Miliukov.

Quattro anni a un italiano che uccise la moglie

Bonn, 11

Il trentunenne Nicolangelo Lucenza è stato condannato dalla Corte d'Assise di Colonia a quattro anni di carcere per omicidio colposo. Il Lucenza aveva ucciso per gelosia la moglie Nunzia, di 27 anni, colpendola con nove coltellate e gettandola poi da un ponte del Reno. L'italiano aveva scoperto la moglie insieme con un tedesco, una sera che era tornato dal lavoro prima del solito. Da otto anni egli lavorava in Germania, e con i suoi risparmi era riuscito a costruire una casa per la moglie in Italia. Il presidente della Corte Eckert ha giustificato la mitezza della condanna con l'infelice situazione matrimoniale dell'imputato.

Scoperta nell'Atlantico una fossa di 6250 metri

Mosca, 11

La «Tass» annuncia che gli oceanografi sovietici hanno scoperto nell'Atlantico un'altra fossa, oltre a quelle già conosciute in questo Oceano: è profonda 6.250 metri e si trova nella regione delle isole Orcadi (a Nord della Scozia. Gli scienziati sovietici hanno potuto stabilire le sue dimensioni: 150 chilometri di lunghezza e 30 di larghezza.

Questa depressione nell'Atlantico era già stata individuata lo scorso anno dalla nave oceanografica sovietica «Obi». Essa è stata poi oggetto di una dettagliata prospezione da parte degli scienziati di un'altra nave oceanografica, la «Professor Zubov».

RECUPERATA UNA BOA del sottomarino «Dakar»

Tel Aviv, 11

La Marina israeliana ha annunciato di aver ricuperato una boa di emergenza appartenente al sottomarino «Dakar», scomparso misteriosamente al largo di Cipro un anno fa, con 69 uomini a bordo. Il sottomarino era partito da Haifa alla volta dell'Inghilterra, per essere sottoposto a revisione nei cantieri di Portsmouth.

La boa è stata rinvenuta sabato da un arabo, su una spiaggia pochi chilometri a Nord di Khan Yunis, nella striscia di Gaza. Attaccato alla boa era un messaggio: «Dakar-SOS: chi trova questo oggetto è pregato di informare la polizia o la Guardia costiera». Un portavoce navale ha dichiarato, tuttavia, che sarà molto difficile stabilire il punto dove il «Dakar» è affondato, dato che le correnti provenienti dal Nilo potrebbero aver modificato il vagare della boa.

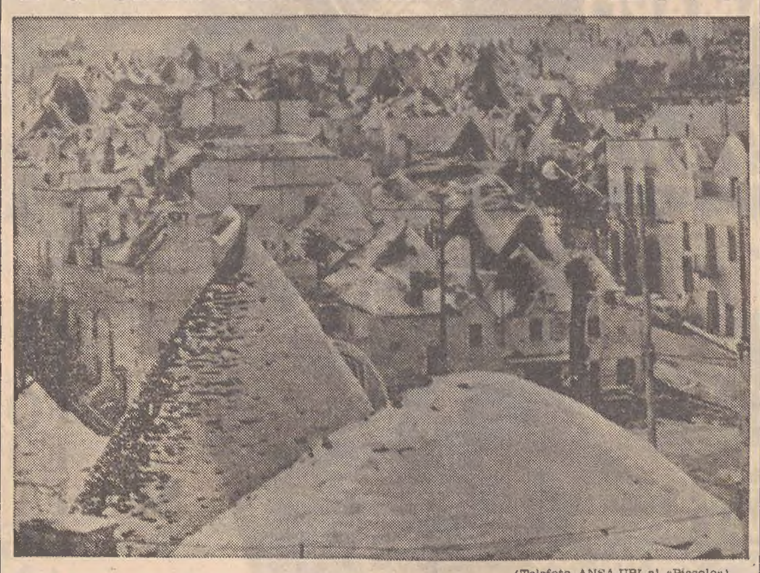
37 MORTI E 450 FERITI nei disordini a Bombay

Bombay, 11

Trentasette morti, 450 feriti e 1500 persone arrestate costituiscono l'ultimo bilancio dei disordini provocati a Bombay da quattro giorni dal «Shiv Sena», il movimento nazionalista dello Stato del Maharashtra, per una disputa di frontiera con il vicino Stato di Mysore.

La calma ha regnato, la notte scorsa, a Bombay, dove da ieri è in vigore il coprifuoco, mantenuto anche per la giornata odierna con una sola interruzione di due ore. Stamane, tuttavia, la polizia ha aperto nuovamente il fuoco, nei sobborghi contro bande di teppisti che stanno approfittando della situazione di caos che si è creata per dar vita a violenze e disordini.

I trulli ammantati di neve



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Alberobello — Una singolare immagine della cittadina dei trulli sotto il manto nevoso

NESSUNA RINUNCIA ALLA «LINEA» INAUGURATA NELLA SCORSA PRIMAVERA

Dubcek difende con energia la validità del «nuovo corso»

Occorre però operare «con realismo» - Il partito denuncerà quanti si dicono favorevoli alla politica di dopo-gennaio ma in realtà la ostacolano - Fedeltà al campo socialista

Praga, 11

L'inevitabilità e la validità del «nuovo corso» della primavera 1968, quale specifica via cecoslovacca al socialismo, nel quadro del sistema internazionale comunista, sono state riaffermate da Alexander Dubcek in un discorso tenuto nel suo villaggio natale di Uhrovec, in Slovacchia.

La svolta del gennaio 1968 era inevitabile, ha detto il primo Segretario del PCC, perché le deficienze del precedente regime «ostacolavano l'attività degli operai, e non soddisfacevano né i contadini né gli intellettuali». Il programma d'azione di aprile — ha proseguito Dubcek — venne varato per sviluppare creativamente la società socialista cecoslovacca, mantenendo salda la funzione dirigente del partito comunista. Dopo aver rilevato che le critiche al passato non debbono essere totali e distruttive, altrimenti condurrebbero soltanto all'anarchia, Dubcek ha rilevato che i tentativi fatti in tal senso da parte di forze antisocialiste e antisociali non erano, però, e non sono tali da avere un'influenza decisiva sullo sviluppo del Paese.

«Un modo attivo di collegarsi al retaggio nazionale, all'eredità progressiva della storia nazionale costituisce una parte inseparabile della politica di dopogennaio» ha detto Dubcek, aggiungendo che questo atteggiamento è conforme alle leggi universali dello sviluppo socialista e alla necessità di servirsi delle specifiche caratteristiche dei Paesi nei quali i singoli partiti comunisti agiscono: «Porre in rilievo gli aspetti nazionali e cercare di arricchire con essi il movimento socialista, non significa per noi cessare di essere internazionalisti».

D'altra parte, ha proseguito Dubcek, noi abbiamo sempre tenuto presente il fatto che è in corso sul terreno internazionale un'aspra lotta di classe, nella quale il posto della Cecoslovacchia è dalla parte del campo socialista. A questo punto il Segretario del PC ha messo in rilievo l'interdipendenza tra la politica nazionale cecoslovacca e quella internazionale del socialismo e degli altri Paesi comunisti con i quali la Cecoslovacchia intende continuare a collaborare oggi e in futuro.

Dubcek ha quindi reso omaggio alla maturità e alla fermezza morale dimostrata dai cecoslovacchi nell'agosto scorso, ricordando che quando le truppe dei cinque Paesi entrarono nel Paese, non si ebbe alcuno scontro o incidente armato grave: «Desidero assicurarvi che noi non intendiamo rinunciare ai nostri obiettivi — ha proseguito — ma quando teniamo conto di tutti i fattori, interni e internazionali, dobbiamo procedere e agire con realismo e col massimo di organizzazione». Dopo aver detto che la stragrande maggioranza dei cittadini era ed è d'accordo con gli obiettivi posti dal PCC, Dubcek ha aggiunto che il partito denuncerà coloro che si dicono fedeli alla politica di dopo-gennaio ma, in realtà, ne ostacolano l'attuazione.

Dubcek, che ha parlato ai contadini di alcune cooperative unificate, ha messo in rilievo la saldezza e la coesione dimostrate dalle cooperative, come pure la loro fedeltà al socialismo. Egli ha quindi detto che la situazione economica è seria, benché in agricoltura i risultati dell'anno scorso possano essere considerati buoni. Il settore agricolo — ha precisato — ha contribuito alla stabilizzazione del mercato dei generi alimentari e la produzione rurale ha mantenuto il suo sviluppo ascendente, contribuendo così all'aumento del reddito nazionale.

Dopo aver affermato che la politica di dopo-gennaio ha creato le condizioni per un miglioramento dell'agricoltura e per un aumento della fiducia dei contadini nella società socialista, Dubcek ha insistito sulla necessità di assicurare una sufficiente produzione agricola interna, in considerazione delle crescenti difficoltà a procurarsi viveri all'estero, e di introdurre migliori metodi di gestione nell'agricoltura, mediante una maggiore autonomia delle aziende.

Annuncio di Marko reduce da Mosca

PROSSIMA VISITA A PRAGA di Ministri dell'Est

Praga, 11

Il Ministro degli Esteri cecoslovacco, Jan Marko, è rientrato a Praga dopo una visita di cinque giorni nell'Unione Sovietica, nel corso della quale si è incontrato con i principali dirigenti sovietici. Egli ha detto che i colloqui, svoltisi in una «buona atmosfera», hanno riguardato la normalizzazione dei rapporti sovietico-cecoslovacchi, i problemi della sicurezza europea e altre questioni internazionali d'attualità. E' stata raggiunta — ha detto — un'identità di vedute.

Nel quadro degli sviluppi della normalizzazione, ha annunciato Marko, probabilmente alcuni Ministri degli Esteri dei Paesi socialisti si recheranno prossimamente in Cecoslovacchia. Egli ha aggiunto che intende informare l'opinione pubblica sui risultati della sua visita e su altri problemi di politica estera attraverso la televisione. E' stata questa la prima visita all'estero del nuovo Ministro; per quanto riguarda le visite di altri Ministri degli Esteri comunisti a Praga da lui preannunciate, si tratterà della ripresa dei contatti di tal genere, dopo l'invasione.

IN UNA «BOUTIQUE» PARIGINA DEL NOTO SARTO

MODELLI PER 30 MILIONI RUBATI A SAINT LAURENT

Erano stati appena presentati con grande successo

Parigi, 11

Vestiti per più di trenta milioni di lire sono stati rubati, la notte scorsa, nella «boutique» «rive Gauche» di Yves Saint Laurent, nell'avenue Victor Hugo. I ladri si sono impadroniti della metà dello «stock» del «couturier», e in particolare di tutti i celebri insieme «tunica-pantalone» che hanno assicurato, la settimana scorsa, il successo di Yves Saint Laurent in occasione della presentazione delle collezioni primavera-estate, e di numerose giacche in pelle di stile «Dalvy Crockett».

Yves Saint Laurent, che si trova attualmente in vacanza in Marocco, ha appreso la notizia del furto per telefono. Il direttore della «boutique», dal canto suo, ha affermato che il «colpo» è stato possibile perchè, dopo le due del mattino, l'avenue Victor Hugo si trova nella più completa oscurità.

Il furto è stato commesso da numerose persone che, nella oscurità, hanno potuto trasportare con un certo comodo i numerosi vestiti su qualche auto parcheggiata a pochi passi dalla «boutique». «Ma non si tratta di una cosa grave — ha dichiarato il direttore del negozio —: tra una settimana disporremo nuovamente di tutti i modelli rubati, e non se ne parlerà più. La collezione, comunque, era assicurata».

CONTATTI IN CORSO tra Canada e Cina

Stoccolma, 11

L'Ambasciata canadese ha confermato oggi che il Canada e la Cina comunista stanno accordandosi su trattative a livello d'Ambasciatori, per spianare la strada a un eventuale riconoscimento del Governo di Pechino da parte del Canada.

SENZA CHE SIANO STATI SPECIFICATI I MOTIVI

Giornalista inglese prigioniero in Cina

Anche la moglie e il figlio sono agli arresti

Londra, 11

Si è appreso oggi a Londra che il giornalista inglese Eric Gordon, di sperso in Cina da circa 16 mesi, e agli arresti per cause non specificate, insieme alla sua famiglia.

Il deputato laburista Ben Whitaker ha appreso queste notizie dopo un colloquio con funzionari della missione della Cina popolare a Londra, dove si era recato per avere informazioni sul Gordon. Il Whitaker ha parlato con tre funzionari dell'Ambasciata cinese i quali lo hanno informato dell'arresto, ma hanno negato che Gordon sia tenuto come ostaggio.

Com'è noto, anche il corrispondente dell'agenzia britannica «Reuter», Anthony Grey, si trova da oltre un anno e mezzo agli arresti domiciliari a Pechino, in segno di rappresaglia per la condanna, avvenuta a Hongkong, di giornalisti cinesi che avevano partecipato ad alcune dimostrazioni.

Oggi i funzionari cinesi non hanno risposto alle richieste di Whitaker, che a Gordon sia permesso di ricevere posta, anche se censurata, e non hanno neppure risposto alla richiesta che vengano comunicati i risultati del processo contro Gordon. Quest'ultimo, un collaboratore di varie pubblicazioni, si trova in Cina con la moglie Marie e il figlio Kim, di otto anni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CAMBIA CELLA RIVA molestato dai detenuti

Milano, 11

Felice Riva, l'industriale varesino arrestato il 3 febbraio in relazione al fallimento del cotonificio Valle di Susa di cui era amministratore delegato, non trascorre giorni tranquilli nelle carceri di San Vittore. I suoi compagni di galera lo molestano: lo ha fatto presente ai dirigenti del reclusorio, che gli hanno concesso il trasferimento in un'altra cella.

Oggi Felice Riva ha avuto una nuova visita della moglie ed una degli avvocati difensori. Uno di questi, il prof. Dall'Ora, ha fatto sapere di avere ricevuto lettere anonime con le quali lo si rimprovera per avere assunto la difesa del giovane industriale.

I PROFESSORI DECIDONO di occupare la Sorbona

Parigi, 11

I professori del sindacato francese dell'istruzione superiore, riuniti in assemblea, hanno deciso stasera di occupare la Sorbona.

† Si è spento ieri il nostro caro

Giuseppe Perosa

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli ed i parenti.

Commossi per le varie attestazioni di stima e di affetto tributate all'indimenticabile

CAV.
Silvestre Genova

la moglie e i familiari ringraziano sentitamente la Direzione provinciale del Tesoro e tutti i colleghi e tutte le gentili persone presenti od assenti che hanno preso parte al loro grande dolore.

Nel primo anniversario della morte di

Eleuterio Sarno

lo ricordano

I FAMILIARI

† Il giorno 10 febbraio è serenamente spirato con i conforti religiosi il

CAV. UFF.
Anacleto Bussini

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie MARIA PELLIS, le figlie WANDA col marito JOHN MINNEY, SILVANA col fidanzato MARIO CACCACE, gli adorati nipotini SYLVIA e ALBERT e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 12 febbraio, a Villa Vicentina alle ore 15.

Udine-Villa Vicentina, 12 febbr. 1969
(Preschern, tel. 9155)

Partecipano al lutto:
— GIULIA e CANDIDO PELLIS
— LIDIA e PAOLO PELLIS
— MARIA TERESA e DARIO PELLIS.

Dopo 50 anni di lavoro ABELE LEVA piange la perdita del cognato e socio

Anacleto Bussini

Si associano ONORINA LEVA, LIDIA LEVA, MARIUCCIA, BEPPINO MASSARO.

Villa Vicentina, 12-2-1969

Ti ricorderemo sempre, caro zio

Anacleto

FLORA e LUIGI LEVA con BARBARA, CRISTINA e ABELE.

Villa Vicentina, 12-2-1969

†

Domenico Quarantotto

non è più.

Lo piangono la moglie ALMA DEGRASSI, la figlia SERENA con il marito HARY CARPENTER e con i figli LUCIANO, LESLEY e LAURENCE (assenti), il fratello prof. GIOVANNI QUARANTOTTI, e i parenti tutti.

Un ringraziamento al chiarissimo dott. Marino Marcon per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 13 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste - Londra

†

Serenamente è venuto a mancare il

CAV.
Alfredo Zimolo

La moglie AMELIA unitamente alla figlia AURA ved. FERMAN con GIORGIO e PAOLO, il fratello e le sorelle partecipano a parenti, amici e conoscenti la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno a Sagrado oggi mercoledì 12 febbraio alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale.

La tumulazione avverrà nel Cimitero di Gradisca d'Isonzo.

Gorizia - Sagrado - Gradisca
12 febbraio 1969
(Preschern, tel. 9155)

† Il giorno 11 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Russo

Ne danno la triste notizia la moglie MIRA, il figlio VITTORIO, la nuora, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 febbraio alle ore 13.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

BRUNA e GIUSEPPE BERGAMINI partecipano al dolore dell'amico Vittorio.

† Il giorno 11 febbraio è mancata al nostro affetto

Anna Pianini ved. Furlan

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSTO con la moglie ANNA MARIA, la sorella MARIA, i fratelli, il genero DORIANO RADIVO con la figlia PATRIZIA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 12 febbraio, alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 10 febbraio è mancato al nostro affetto

Amleto Corradini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CATERINA, le figlie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 febbraio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Serenamente come visse si è spento a 88 anni

Paride Quirino Corradi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie STARACE - CORRADI.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del caro papà

Carlo Zuppin

i figli CARLO e PALMIRA con le rispettive famiglie lo ricordano con rimpianto e affetto.

Famiglie ZUPPIN - SARTI

Nel II triste anniversario della morte della nostra indimenticabile

Jolanda Trummer

la mamma, le sorelle e i parenti tutti la ricordano sempre con immutato affetto.

12.2.1967 - 12.2.1969

I Dirigenti e il personale dell'Agenzia Generale di Trieste della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' e de L'ASSICURATRICE ITALIANA partecipano al lutto del loro Direttore rag. Giuseppe de Caro per la perdita del fratello

AVV.
Antonio de Caro

deceduto a Milano.

Il giorno 9 febbraio dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Giorgio Stumbi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la fedele EUGENIA e le famiglie TRAMONTANO, STUMBI.

La COMUNITA' GRECO ORIENTALE partecipa con dolore il decesso avvenuto il 9 febbraio di

Giorgio Stumbi

che per sei lustri prestò la sua fedele e zelante opera di santese al servizio della stessa.

† Dopo breve malattia, assistito amorevolmente all'Ospedale Civile di Udine si è spento

Felice Cumpeta
(insegnante elementare a r.)

La moglie NELLJ, i figli SILVIO e FRANCO, la nuora, l'adorata nipotina, le sorelle, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Farra oggi mercoledì 12 febbraio alle ore 15.30 nella Chiesa Parrocchiale.

Udine - Farra, 12 febbraio 1969
(Preschern, tel. 9155)

† L'11 febbraio si è spenta la nostra cara mamma

Antonia Ciac ved. Luin

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GUERRINO con la moglie NERINA e il suo caro nipote WILLIAM, la sorella EMILIA, la cognata GIUSEPPINA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Vaccari per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 12 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 10 febbraio, ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara mamma

Elisabetta ved. Somma

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 13 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† L'11 febbraio, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Gemma Nordio ved. Gradara

Ne danno il doloroso annuncio i figli FERNANDA, DALIA, OLGA, MARIO e LUCIANO (assente), i generi, le nuore, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi, 12 febbraio, alle ore 10.30 dall'abitazione di via Cavana 13.

† Il giorno 11 febbraio si è spento serenamente

Tullio Vidi

Ne danno il triste annuncio la moglie ARGIA, il figlio NELLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 12 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 9 febbraio 1969 è mancata la nostra cara

Germana Iviani

Partecipano, a tumulazione avvenuta, gli addolorati congiunti.

12 febbraio 1969

Son già passati quattro anni da che il tuo dolce sorriso si è spento adorata

Anita

lasciandoci nel nostro immenso dolore che non avrà mai fine.

La mamma, il papà, il fratello La ricordano a quanti Le vollero bene.

Famiglia MONTECALVO

Ricorre oggi il II° anniversario della scomparsa di

Antonio Fabiani

La moglie, i figli ed i parenti tutti lo ricordano con infinito rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata sabato 22 alle ore 19 nella chiesetta di via Soncini.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offresi 3 - 4 ore giornaliere. Telef. 811906. 22386 A

PRESTASERVIZI pratica offresi ore da combinarsi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 22454 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA cerca famiglia 2 adulti un bambino, 60.000 mensili. Scrivere: Lella Bosio, via Palestrina 2, Milano. 5291 B

C Richieste d'impiego L. 30

FATTORINO con Vespa, offresi a ditta, qualsiasi lavoro, miti pretese. Tel. 24622. 22478 C

STUDENTESSA offresi babysitter o custodia bambino/i. Telefonare 745739. 22406 C

TRADUZIONI dall'italiano in serbo-croato sloveno e viceversa studente universitario offresi. Cassetta 22424 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. ROLE' (legno) specializzato riparazioni verniciature cambio cinghie prontamente. Tel. 749124. 22456 CC

ARTIGIANO autorizzato, tutto fare, riparazioni appartamenti, negozi ecc. pitturazioni stanze semilavabile 9000, tappezzate 20 mila. Telef. 59080. 22480 CC

MANCINELLI PARCHETTI — Riparazioni raschiature specializzazione verniciature sintetiche. Via Gambini 55 tel. 765255. 21379 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 22460 CC

RESTAURI pavimenti e rivestimenti in ceramica maiolica ecc. Calossi via Settefontane 99 tel. 763217. 40483 CC

APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro. Al P. T. locali d'affari.
MUTUI FINO AL 75%
LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO
MUTUI FINO ALL'85% Appartamenti con vista mare da 3-4 stanze, box, giardino. Al P.T. locali d'affari.
LAVORO INIZIATO

CONDOMINIO RAFFAELLO
MUTUI FINO ALL'85%. Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da tre stanze e servizi; finiture signorili. Al P.T. locali d'affari
PROSSIMA ULTIMAZIONE

APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA E LOCALI D'AFFARI. MUTUI FINO AL 75%
CASE SIGNORILI

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa via A. Diaz n. 7 telefoni 30088 - 35107 L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. SARTE capaci da impiegare per lavori di tendaggi copriletti ecc. cercansi. Perizzi - viale D'Annunzio 27. 21403 D

APPRENDISTA ed aiuto banconiere cercansi. Pizzeria Capri - Roiano. 41102 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cerca bar. Tel. 764036, domeniche, feste, libere. 22468 D

APPRENDISTA pasticciere 15-16 anni cercasi urgentemente. Presentarsi pasticceria «La Preferita», viale XX Settembre 29. 22484 D

APPRENDISTA pratica cerca Salone Pucci Corridoni 15. 21479 D

BAR Calligaris - Roiano, cerca apprendista. Tel. 30391. 41092 D

CERCASI impiegata pratica ufficio dattilografa. Presentarsi: Soc. Barich - Fiam, via Gambini 55-B ore 18-19. 21475 D

CERCASI apprendista pratico radio TV. Presentarsi oggi 19.30 Visiontecnica, Giulia 57/C. 22418 D

DITTA grossista alimentare assume fattorino autista possibilmente pratico assunzione ordini. Offerte cassetta 41082 D SPI

IMPORTANTE Società cerca dattilografa con perfetta conoscenza di tedesco-inglese e possibilmente francese. Indirizzare cassetta 11-B SPI 33100 Udine. 5287 D

MONFALCONE: salone centro cerca parrucchiera e apprendista. Telefonare 72190. 816 D

PASTICCIERE cercasi. Telefono 90921. 22462 D

SIGNORINA per rivendita tabacchi 17.enne referenze cercasi. Telefonare dalle 18 alle 20 n. 764532. 41068 D

SOCIETA' assicurazioni offre possibilità arrotondare guadagni eventuale assunzione stipendio rimborso spese provvigioni. Scrivere cassetta 41977 D SPI.

STUDIO legale assume stenodattilografa volonterosa capace. Telefonare ore ufficio 35557. 21493 D

TRASPORTATORE Ape propria per consegne a domicilio acque, birre, vini, lavoro continuato, cercasi. Presentarsi Dibema Pagliaricci angolo Beato Angelico ore 17-20. 22428 D

UOMO giovane robusto, pratico condurre Ape, per consegne a domicilio acque, birre, vini, lavoro continuato, cercasi. Presentarsi Dibema Pagliaricci angolo Beato Angelico ore 17-20. 22428 D

F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALISSIMA elegante confortevole affittasi due signori distinti occupati oppure studenti. Tel. 27714. 22488 F

DISTINTO affittasi ammobiliata massimi comforts centro. Telefonare 743362. 22404 F

G Istruzione L. 60

LA Scuola internazionale di taglio «Ieralla» comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 41979 G

H Oggetti smarriti L. 60

CHIAVE Yale con portachiavi oro Budda, smarriti piazza Unità. Telef. 36967. 22476 H

GATTINO siamese coda attorcigliata smarrito zona Giardino Pubblico - via Cologna. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 731182. 22390 H

LASSIE femmina smarrito Barcola. Tel. 31871. 41973 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti (Opicina) 2 camere cucina bagno giardino affitto L. 35.000; Revoltella IV, panoramico poggioli ascensore salone 2 camere Marina. Aurora, Ginnastica 1 tel. 50323. 22436 I

A.A.B. RITTMEYER, 1 stanza cucina doccia restaurato V piano affittasi adulti 20.000. Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18 tel. 23382. 22492 I

A.A.B. ROSSETTI (inizio) quattro stanze cucina bagno I piano affittasi 35.000. Amministrazione Immobiliare ARGO San Francesco 18 Tel. 23382. 22492 I

A.A.B. ROIANO seminuovo tre stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affittasi 45.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 22492 I

A.A. CASETTA Domio, 2 stanze cucina, gabinetto, con terreno, affittasi. Tel. 730344. 22482 I

A. COMMERCIALE prontingresso 3 stanze cucina centralnafta L. 42.000. Zona MORERI vista mare giardino 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio autoriscaldamento L. 45.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 22394 I

A. INDUSTRIA bistanze cucina bagno centralnafta giardino affittasi. AGEP - Crispi 14.

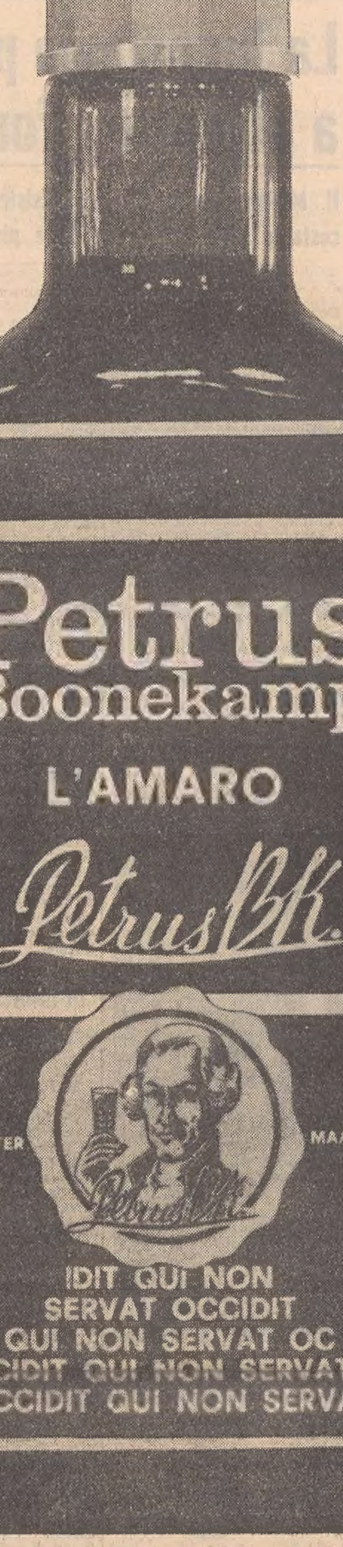
A. ROIANO p.zza affittansi prontingresso appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. AGEP - via Crispi 14.

A. SEVERO 4 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo tutti comforts L. 57.000. CARLI stanza soggiorno cucinino tutti comforts 30.000 mensili affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 22394 I

I M P O R T A N T E INDUSTRIA ELETTROMECCANICA LOMBARDA
cerca
per organizzazione esportazione giovane
P E R I T O E L E T T R O T E C N I C O
con ottima conoscenza lingua tedesca e buona conoscenza altra lingua francese o inglese, avente esperienza campo apparecchiature elettriche. Si offrono interessante inquadramento e ottime condizioni economiche in proporzione alle effettive capacità. Inviare curriculum dettagliato, referenze, pretese a Pubbliman.
Scrivere: **Casella 448 PUBBLIMAN - 24100 Bergamo**

dopo mangiato
l'amarissimo che fa benissimo

Petrus Boonekamp
L'AMARO
Petrus Bk.





PER L'UOMO FORTE... E PER LA SUA FAMIGLIA OGGI ANCHE LA BOTTIGLIA
(nuova bottiglia da 3/4 di litro)

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Stufe, lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, frigoriferi. 22006 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Ultimi giorni della vendita straordinaria di fine stagione. Prezzi fortemente ribassati; visoni, castori, castorini, lontre, ocelot, giaguari, leopardi africani, pantere, persiani, breitschwanz e tutte le qualità di pelli estere. 22490 M

SPARHERD bellissimo, studiverse, vera occasione, vendo. Bosco 12, magazzino. 22470 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301. 41100 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri pianoforti studi stanze pranzo letto mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 41124 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 41112 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 38196. 41114 N

FERRO rottami ghisa metalli misti acquistansi. S. Francesco 48 tel. 764359. 20951 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 41112 NN

AFFITTASI direttamente ufficio vaste tre stanze rinnovato centrale. Telef. 29543. 22294 I

ALLOGGIO pressi Viale 2 stanze stanzetta cucina gabinetto in comune affittasi. 20.000. Telef. 95982. 22450 I

ALLOGGIO S. Giacomo 2 stanze cucina gabinetto affittasi L. 20.000. Telef. 95982. 22446 I

ALLOGGIO pressi Giulia, due stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telef. 95982. 22450 I

APPARTAMENTI modesti, 2, 3 stanze, affitta liberi, Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 22482 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento. ALTRO V piano, tre stanze cucina bagno ascensore centralnafta terrazze, affitta Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 22432 I

APPARTAMENTO Piccardi, tre stanze cucina bagno affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 22482 I

APPARTAMENTO via della ISTRIA, 3 stanze cucina bagno poggioli vista mare ripostiglio affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 22430 I

APPARTAMENTO zona Garibaldi 4 stanze stanzino cucina vano bagno affittasi 32.000. Telefonare 95982. 22450 I

APPARTAMENTO PONZIANA seminuovo, 2 stanze cucina bagno poggiolo, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 22430 I

APPARTAMENTO GIULIA, 5 stanze cucina gabinetto ripostiglio, affitta prontamente 33 mila Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 22430 I

BOX auto via Svevo e Gretta affittansi. Telefono 95982. 22446 I

CAMERA cucina 12.000; bicamere cucina 25.000; bicamere cucina bagno 28.000 affitta Agenzia Foscolo 4 - I p. 22442 I

CENTRALE luminoso restaurato, 3 stanze stanzetta cucina bagno armadio a muro autoriscaldamento a nafta, affitta Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 22432 I

CINQUE stanze cucina doppi servizi zona Marina ammobiliato 70.000 affitta Agenzia Foscolo 4 - I p. 22442 I

LUSSUOSO restaurato zona Viale 7 stanze cucina biservizi accessori moderni affittasi. Telef. 95982. 22448 I

MAGAZZINI affittansi zone Sanzio mq. 20 - Pascoli mq. 30 - Vasari mq. 11. Telefonare 95982. 22448 I

NEGOZIO centralissimo cedesi affittanza lunga qualsiasi attività. Telefonare sartoria Degrassi Imbriani 6 tel. 38467. 22496 I

NEGOZIO pressi piazza Oberdan mq. 16 affittasi. Tel. 95982. 22446 I

NEGOZIO d'angolo (Gatteri) annesso magazzino mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 22448 I

SEMINUOVO pressi Catraro, ammezzato salone bistanze cucina accessori affittasi. Telefonare 95982. 22446 I

UFFICIO pressi Battisti 6 stanze accessori restaurato affittasi. Telef. 95982. 22446 I

VASTO in palazzo signorile, (Corso), 7 vani, accessori moderni per ufficio, affittasi. Telefonare 95982. 22448 I

VIA Matteotti e via Fornace affittansi due localini uso deposito. Rivolgersi Brunetti, p. Borsa 4. 22416 I

ZONA Carducci, salone 4 stanze stanzino cucina servizi ascensore affittasi luglio. Tel. 95982. 22448 I

L Rich. appart. bott. L. 60

ABBISOGNAMI affitto appartamentino 1 - 2 camere qualsiasi zona. Telefonare subito 762076. 22464 L

APPARTAMENTO tre camere accessori cercano in affitto coniugi soli. Telefonare 23143 pomeriggio. 22466 L

CAMERA cucina bagno gabinetto affitto modesto cercasi. Tel. 94381. 22434 L

CERCASI locale uso negozio in affitto, 50 mq. centrale. telefonare 96802 ore ufficio. 110 L

CERCASI casetta in affitto con orto dintorni Trieste. Telefonare 26976. 22422 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Stufe, lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, frigoriferi. 22006 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Ultimi giorni della vendita straordinaria di fine stagione. Prezzi fortemente ribassati; visoni, castori, castorini, lontre, ocelot, giaguari, leopardi africani, pantere, persiani, breitschwanz e tutte le qualità di pelli estere. 22490 M

SPARHERD bellissimo, studiverse, vera occasione, vendo. Bosco 12, magazzino. 22470 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301. 41100 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri pianoforti studi stanze pranzo letto mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 41124 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 41112 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 38196. 41114 N

FERRO rottami ghisa metalli misti acquistansi. S. Francesco 48 tel. 764359. 20951 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 41112 NN

A. ATTACCAPANNI 9000, carrozzine, lettini, recinti, seggioloni, girellini, cestine, divanietto skai 25.500, poltroneletto reclame 19.000, panchetteletto 30.000, brandine 5.800, scarpiere 9.800, scale 2.800, comodine ammalati 9.900, reti metalliche, armadi 25.000, guardaroba diverse misure, cucine 60.000 - 80.000, tinelli 110.000, salotti 48.000, mobili singoli, scrivanie, tavoli, matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 41863 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 21311 NN

MATRIMONIALE ultimo modello soggiorni cucine; prezzi veramente convenienti. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 22392 NN

MATRIMONIALE 5 porte quasi nuova, armadio 3 porte, suste, materassi 2000, vendo. Bosco 12 magazzino. 22470 NN

MOBILI usati vendonsi occasione. Via Cancellieri 6 Biecher. 22338 NN

STANZA pranzo legno pregiato bellissima vendesi occasione. Via S. Spiridione 1 Giorgi. Visitare ore 9 alle 17. 22458 NN

SVENDONSI alcuni soggiorni in stile lucidi. Mobilificio via Pascoli 5. 21289 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

VINO Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato dal produttore direttamente a domicilio senza cauzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 22412 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCANSI rappresentanti tende plastica, ciniglia vegetale, veneziane. Italtenda di Giannandrea Cosimo - Monopoli (Bari). 5288 P

PRODUTTORE introdotto dettaglianti e pubblici esercizi cerca depositario rinomate produzioni alimentari vinicole birra. Provvigione minima garantita e buone condizioni aggiuntive da concordare. Offerte dettagliate cassetta 22124 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

ALFA Romeo Savra Fabio Severo 111, Giulia 1300 '66; Giulia 1300 TI '66; Giulia 1600 '66; Giulia super '65; Fiat 1500 C '65. Occasioni. 110 Q

FUORIBORDO Mercury 35 come nuovo 1967 L. 370.000. Telef. 761492 ore 19-21. 22438 Q

GIULIETTA SS vendesi o permutasi. Vera occasione. Telefonare 5235 Gorizia. 592 Q

ROULOTTES Roller, 400/SL e Arca/900 LP, complete di frigorifero, tenda, riscaldamento, vera occasione, vendonsi anche rateal mente; via dell'Istria 155, dirimpetto entrata Cimitero. 22472 Q

VENDONSI: Fiat 124 '67, '66; 850 '65; 750 Vignale '63. Autosalone Zagaria piazza Sansovino telef. 725390. 22474 Q

1-2 AUTO decapotabili 2+2 di qualsiasi marca e cilindrata cercansi a noleggio per i giorni 16-18 febbraio. Telefonare orario lavoro 93105. 22444 Q

«500» ottime prestazioni vendesi. Telef. 726898, 13-14. 22440 Q

500 F '65, ottimo stato, unico proprietario. Autosalone Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 22474 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. PRESTITI personali rapidi a dipendenti, dirigenti, professionisti. Massima riservatezza. Tel. 764236 giovedì - venerdì ore 9-11 e 14-16. 21343 R

LICENZA trattoria vendesi ottime condizioni. Telefonare 23143 ore 16.30-18.30. 22466 R

PRESTITI contro cessione quinto stipendio statali parastatali. Piazza Ponterosso 3 - Assicurazioni. 41078 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. CONVENIENTISSIME CONDIZIONI costo, modalità, LEGGE 1179, vendonsi appartamenti bistanze grande soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore in palazzina panoramicissima Bonomea (Monte Radio). AGEP - Crispi 14. 22402 S

A. PRONTINGRESSO bistanze stanzetta soggiorno cucinino biservizi centralnafta ascensore garage in palazzina signorile Romagna vendesi. AGEP Crispi 14. 22396 S

A. STADIO soleggiato panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, comforts moderni, poggioli, **VENDE** possibilità mutuo, Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 22482 S

APPARTAMENTI GRETTA, signorili, in palazzina vista mare 2-3-4 stanze soggiorno cucina servizi vista mare giardino garage vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 22430 S

APPARTAMENTI occasione bellissime posizioni 2, 3 stanze, bagno, riscaldamento, poggiolo, **VENDE** liberi Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 22482 S

APPARTAMENTI 1-2 tristanze cucina vendonsi. Piccolo acconto, saldo rateale. Visitare San Francesco 38 ore 11.30 - 13 feriali. 22102 S

APPARTAMENTO camera cucina wc vendesi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto Gatteri 34 IV, ore 10.30-12 feriali. 22100 S

APPARTAMENTO paraggi SANZIO salone 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 22430 S

APPARTAMENTO Viale, III, 6 stanze cucina servizi vendesi prezzo modico. Tel. 95982. 22450 S

APPARTAMENTO occupato, pressi Giulia, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Tel. 95982. 22452 S

APPARTAMENTO 2 camere camerino cucina 3.900.000. ALTRO 3 camere camerino cucina L. 4.900.000. Visitare via Rossetti 12. Feriali 15-16. 41981 S

APPARTAMENTO due stanze stanzetta; altro camera cucina vendonsi. Pagamento rateale. Visitare Piccardi 6, ore 14-16, feriali. 22102 S

APPARTAMENTO stanza cucina 1.800.000. Pagamento 700.000 contanti, saldo 25.000 mensili; altro vano unico vendonsi. Visitare sul posto Pascoli 32, ore 14.30-17 feriali. 22100 S

BELLISSIMO Tigor, tre stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 22450 S

CENTRALISSIMO tre stanze cucina servizi adatto abitazione ufficio vendesi. Visitare largo Santorio 2, ore 11.30-12.30, feriali. 22102 S

CONDOMINIALE zona Ciamician, 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento ascensore vendesi. Telefonare 95982. 22452 S

DUE appartamentini centro rendita 10% vendonsi 3.200.000. Telefonare 13-16 n. 78690. 22498 S

INIZIO costruzione palazzine soleggiate appartamenti da 1-2-3 stanze servizi comforts. Esempio: da 1 stanza cucina comforts contanti 1.000.000 mensilità 22.000 a saldo mutuo. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 22432 S

MAGAZZINO angolo 100 mq., libero entro marzo; altro Palladio 1 vendonsi piccolo acconto saldo rateale. Per visitare rivolgersi Gatteri 34 IV, ore 10.30-12 feriali. 22102 S

MODERNO zona verde S. Vito ammezzato salone 2 stanze cucina accessori vendesi. Telefonare 95982. 22452 S

NEGOZIETTO nuovo adatto tutto vendesi 250.000 acconto, saldo piccole rate come un affitto. Visitare ore 15-16.30, via Campanelle 74. 22496 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia). Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Pagherete come un affitto. Acconti rateizzati. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225. Orario: 8.30-13; 14-17.30. 22408 S

ROIANO prontingresso 2 stanze saloncino cucinetta bagno ascensore centralnafta. MINIMO CONTANTI 1.900.000. Rimanenza mutuo 20 - 30 anni. Vendesi. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 41981 S

SEMINUOVO Carlalberto, due stanze soggiorno cucinetta biservizi vendesi. Tel. 95982. 22452 S

SOLEGGIATO Viale, da restaurare 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Tel. 95982. 22452 S

STANZA cucina 1.500.000 piazza Goldoni; stanza stanzetta cucina wc S. Giacomo; vuoto soleggiato 3.200.000 vende Agenzia Foscolo 4 I p. 22442 S

TERRENI altipiano alberati per ville vendonsi occasionissima a L. 650.000 per lotto. Telefonare 55290. 41969 S

ZONA Gatteri ammezzato due stanze soggioron cucinino bagno vendesi occasione. Telefonare 95982. 22452 S

Z.Z.Z. PALAZZINE SIGNORILI A BARCOLA. Chi desidera veramente un appartamento bello, moderno (come in villa!) può visitare le nostre palazzine e confrontare. Sole, mare e grandi giardini. Impresa ing. S. Zini e Fratelli, telef. 61116. 332 S

V Diversi L. 120

PRENDEREI a costo bambino 3-6 anni. Cassetta 41975 V SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI
LAVATRICI-LAVASTOVIGLIE-LUCIDATRICI, ecc.
cerca
AGENTE O VENDITORE
per le Province di TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE
CASELLA 5292 Z — S.P.I. — TRIESTE

OPERAZIONE «ACQUISTO FACILE»
Televisori - Lavatrici - Frigoriferi - Lavastoviglie - Lucidatrici - Cucine
A RATE
SENZA NESSUN ACCONTO
SENZA NESSUN INTERESSE
SENZA CAMBIALI IN BANCA
PAGAMENTO FINO A
30 mesi
A CONTANTI prezzi «NOVITÀ» mai praticati
Radiobacchelli
Via Pascoli 24 - TRIESTE - Tel. 90-552

SE COMINCIATE A PENSARE CHE TUTTE LE AUTOMOBILI SONO UGUALI E' IL MOMENTO DI PROVARMI
SIMCA

SIMCA 1301 GL
LUNGHI PERCORSI IN COMPLETO RELAX
L. 1.199.000 IGE E TRASPORTO COMPRESI
Concessionario
GIOVANNI DUPLICA
Trieste - Viale Ippodromo 2/2 - Telef. 763487/8
VENDITE ASSISTENZA RICAMBI